

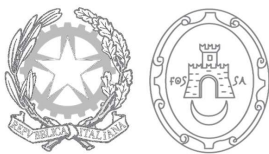
PTPCT 2021-2023

Ufficio Speciale per la Ricostruzione dei Comuni del Cratere

Ufficio Speciale per la Ricostruzione dei comuni del Cratere

PTPCT 2021-2023

Pag.1 di 82



Indice

PARTE I – PARTE GENERALE

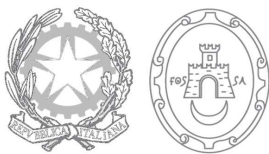
1. *Premessa metodologica ed inquadramento generale.*
2. *La definizione di corruzione e di “maladministration”.*
3. *Casi di eventi corruttivi e di “maladministration” nel 2020.*
4. *Finalità del PTPCT.*
5. *Procedura di formazione e di aggiornamento del PTPCT.*
6. *PTPCT e performance.*
7. *I soggetti coinvolti.*

PARTE II – ANALISI DI CONTESTO

1. *Analisi di contesto - Il contesto esterno.*
 - 1.1. *Legalità e sicurezza.*
 - 1.2. *Interferenze tra contesto esterno ed attività dell’USRC.*
 - 1.3. *Rilevamento dei rischi derivanti dal contesto esterno. Rinvio all’Allegato 1*
2. *Analisi di contesto - Il contesto interno.*
 - 2.1. *Funzioni e mission istituzionale.*
 - 2.1.1 *Piani di Ricostruzione (3.3 miliardi €; 56 comuni)*
 - 2.1.2. *Ricostruzione Privata Cratere (4,75 miliardi €; 56 comuni) e Fuori Cratere (700 milioni €; 121 comuni)*
 - 2.1.3. *Ricostruzione Pubblica (670 milioni €; 80 comuni)*
 - 2.1.4. *Edilizia Scolastica – Il Piano Scuole (177 milioni €; 96 comuni e 4 province)*
 - 2.1.5. *Assistenza tecnica alla ricostruzione pubblica e privata*
 - 2.1.6. *Programmazione e Monitoraggio finanziario e attuativo*
 - 2.1.7. *Informazione trasparente*
 - 2.1.8. *Sviluppo del Territorio (80 milioni €; 56 comuni)*
 - 2.1.9. *Funzioni delegate in materia di espropriazioni.*
 - 2.1.10. *Gestione della contabilità speciale assegnata all’USRC*
 - 2.1.11. *Ricostruzione chiese*
 - 2.1.12. *Attività ordinarie, connesse e strumentali*
 - 2.2. *Governance: dal coordinamento...alla direzione*
 - 2.3. *Organigramma e dotazione organica*

PARTE III – LE MISURE ANTICORRUZIONE

1. *Misure generali anticorruzione.*
 - 1.1. *Le misure sull’imparzialità soggettiva dei funzionari pubblici.*



- 1.1.1. *Misure sull'accesso/permanenza nell'incarico/carica pubblica.*
 - 1.1.2. *Doveri di comportamento.*
 - 1.1.3. *Conflitto di interessi.*
 - 1.1.4. *Inconferibilità/incompatibilità di incarichi.*
 - 1.1.5. *Formazione di commissioni e assegnazioni agli uffici.*
 - 1.1.6. *Incarichi extraistituzionali.*
 - 1.1.7. *Divieti post-employment (pantouflage).*
 - 1.1.8. *Patti di integrità.*
 - 1.2. *Formazione.*
 - 1.2.1. *Relazione sulla formazione 2019.*
 - 1.2.2. *Relazione sulla formazione 2020.*
 - 1.2.3. *Programma per la formazione 2021.*
 - 1.3. *Rotazione ordinaria.*
 - 1.4. *Tutela del whistleblower.*
2. *Misure specifiche anticorruzione---Riepilogo e rinvio all'Allegato n. 1.*

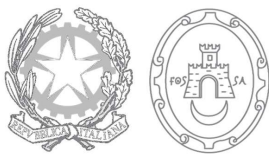
PARTE III – LA TRASPARENZA

1. *Nozione di trasparenza.*
2. *Trasparenza e tutela dei dati personali.*
3. *La dimensione della trasparenza per l'USRC.*
4. *La trasparenza come misura di prevenzione della corruzione.*
5. *AUSA e RASA*
6. *Accesso civico semplice e generalizzato*

Allegati

Allegato 1 “Aree di rischio, mappatura dei processi, misurazione e trattamento del rischio”.

Allegato 2 “Trasparenza. Obblighi di pubblicazione”.

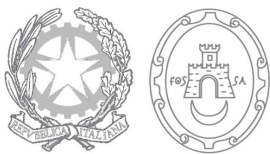
**PARTE I – PARTE GENERALE****1. Premessa metodologica ed inquadramento generale**

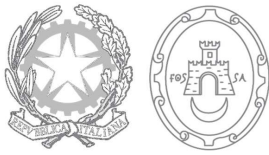
A seguito dell'entrata in vigore della Legge 6 novembre 2012, n. 190 recante «*Disposizioni per la prevenzione e la repressione della corruzione e dell'illegalità nella pubblica amministrazione*», tutte le Amministrazioni sono tenute ad adottare, entro il 31 gennaio di ogni anno, il Piano Triennale di Prevenzione della Corruzione e per la Trasparenza (di seguito PTPCT o Piano). L'adozione del PTPCT costituisce per l'Ente – oltre che adempimento ad un obbligo di legge – un efficace strumento per la diffusione della cultura della legalità e dell'integrità all'interno dell'Amministrazione nonché una preziosa occasione di confronto con la cittadinanza e con gli *stakeholders* su tali temi.

Per comprendere a fondo la portata dell'adempimento previsto dalla norma richiamata, è utile prendere le mosse dalle autorevoli parole del Procuratore regionale della Corte dei Conti, Antonio Caruso, in occasione del discorso di apertura dell'anno giudiziario 2013: *“Oggi peggio di Tangentopoli. Nel corso dell'anno, l'azione della Procura ha riscontrato una serie sconcertante di fenomeni corruttivi e concussivi nella pubblica amministrazione. Il fenomeno della corruzione è tuttora vivo nella realtà delle amministrazioni pubbliche italiane e presenta preoccupanti elementi di crescita. La piaga della corruzione, ben più grave rispetto a 20 anni fa si è ormai annidata nel profondo del tessuto sociale e costituisce un'intollerabile distorsione del sistema”*.

Il quadro ritratto, avallato dalle statistiche rese dai più autorevoli organismi impegnati a livello nazionale ed internazionale a studiare il fenomeno della corruzione, ha richiesto un momento di profonda analisi e riflessione da parte di tutte le componenti della società civile ed ha imposto a ciascuna amministrazione pubblica, sul piano etico ancor prima che giuridico, di produrre uno sforzo fattivo ed efficace nella lotta al fenomeno corruttivo, lotta ormai non più relegabile al momento sanzionatorio di competenza dell'Autorità Giudiziaria azionabile solo ad evento delittuoso commesso e dunque a danno ormai verificatosi sul piano della reputazione dell'amministrazione pubblica e del livello di percezione della corruzione da parte dei consociati.

E' in quest'ottica che il Legislatore, in attuazione dell'articolo 6 della Convenzione dell'Organizzazione delle Nazioni Unite contro la corruzione adottata dall'Assemblea generale dell'ONU il 31 ottobre 2003 e ratificata dall'Italia con legge n. 116 del 2009 nonché in attuazione degli articoli 20 e 21 della Convenzione penale sulla corruzione siglata a Strasburgo nel 1999 e ratificata dall'Italia con legge n. 110 del 2012, è pervenuto all'emanazione della legge n. 190 del 2012, legge dal contenuto complesso che si snoda su diverse direttrici di seguito graficamente riepilogate:

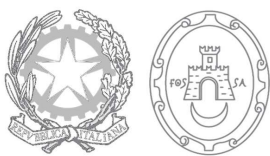




Il PTPCT, lungi dal costituire un mero adempimento burocratico, è quindi un documento essenziale per l'Ente, idoneo a plasmarne l'attività e la programmazione fornendo un costante orizzonte operativo tanto sul piano individuale riferibile al singolo dipendente quanto sul piano organizzativo dell'amministrazione intesa nel suo complesso.

Nella struttura predisposta dal legislatore, il PTPCT declina, attua e personalizza a livello locale le linee direttive fissate dal Piano Nazionale Anticorruzione, da ultimo il PNA 2019 approvato dall'ANAC e si conforma alle linee guida adottate dall'Autorità Nazionale Anticorruzione mediante la messa in campo delle necessarie misure di prevenzione oggettive e soggettive non più generali, ma specifiche e frutto delle esperienze maturate in concreto dall'Amministrazione.

Per agevolarne la lettura sistematica, si riportano di seguito i principali riferimenti normativi:



2012

- Legge 6 novembre 2012, n. 190 recante “Disposizioni per la prevenzione e repressione dell’illegalità nella pubblica Amministrazione”, come modificata dal D.Lgs. 97/2016;
- D.Lgs. 31 dicembre 2012 n. 235, recante “Testo unico delle disposizioni in materia di incandidabilità e di divieto di ricoprire cariche elettive e di Governo conseguenti a sentenze definitive di condanna per delitti non colposi, a norma dell’articolo 1, comma 63, della legge 6 novembre 2012, n. 190”.

2013

- D.Lgs. 14 marzo 2013, n. 33 recante “Riordino della disciplina riguardante gli obblighi di pubblicità, trasparenza e diffusione di informazioni da parte delle pubbliche amministrazioni”, come modificato dal D.Lgs. 97/2016;
- D.Lgs. 8 aprile 2013, n. 39 recante “Disposizioni in materia di inconfiribilità e incompatibilità di incarichi presso le pubbliche amministrazioni e presso gli enti privati in controllo pubblico”;
- D.P.R. n. 62 del 16 aprile 2013 – Regolamento recante Codice di Comportamento dei dipendenti pubblici, a norma dell’articolo 54 del decreto legislativo 30 marzo 2001, n. 165;
- Delibera CiVIT n. 72 dell’11 settembre 2013 – Approvazione del Piano Nazionale Anticorruzione

2016

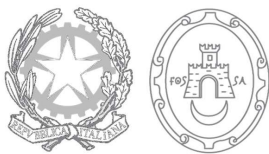
- D.Lgs. 18 aprile 2016, n. 50 e s.m.i., recante “Attuazione delle direttive 2014/23/UE, 2014/24/UE e 2014/25/UE sull’aggiudicazione dei contratti di concessione, sugli appalti pubblici e sulle procedure d’appalto degli enti erogatori nei settori dell’acqua, dell’energia, dei trasporti e dei servizi postali, nonché per il riordino della disciplina vigente in materia di contratti pubblici relativi a lavori, servizi e forniture”;
- D.Lgs. 25 maggio 2016 n. 97 recante “Revisione e semplificazione delle disposizioni in materia di prevenzione della corruzione, pubblicità e trasparenza, correttivo della legge 6 novembre 2012, n. 190 e del decreto legislativo 14 marzo 2013, n. 33, ai sensi dell’art. 7 della legge 7 agosto 2015, n. 124, in materia di riorganizzazione delle amministrazioni pubbliche”;
- Determinazione A.N.AC. n. 831 del 3 agosto 2016 – Piano Nazionale Anticorruzione 2016;

2017

- Legge n. 179 del 30 novembre 2017, recante: “Disposizioni per la tutela degli autori di segnalazioni di reati o irregolarità di cui siano venuti a conoscenza nell’ambito di un rapporto di lavoro pubblico o privato”

2019

- Delibera ANAC n. 1064 del 13 novembre 2019 di approvazione del PNA 2019



2. La definizione di corruzione e di *maladministration*

Un PTPCT significativamente efficace non può limitarsi a prevedere misure repressive e punitive degli eventi corruttivi già verificatisi ma, al contrario, deve essere orientato prioritariamente al momento della prevenzione, scongiurando sul nascere le condizioni che favoriscono il proliferare della corruzione.

E' fondamentale, in tale contesto, adottare una definizione di corruzione quale *target* del PTPCT non meramente relegata alle fattispecie penalmente rilevanti ma capace di ricomprendere anche ulteriori ipotesi, pur penalmente non rilevanti, ma idonee comunque ad incidere su quell'impatto reputazionale della pubblica amministrazione ormai costantemente posto come orizzonte operativo degli Organismi impegnati nella lotta alla corruzione.

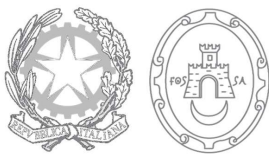
Tale premessa metodologica è posta a fondamento della definizione di corruzione data da Transparency International come base degli studi da essa effettuati e diffusi, tanto per evidenti ragioni di differenze esistenti tra i diversi ordinamenti penali nazionali quanto per prendere in esame un fenomeno più ampio di quello squisitamente penalistico: *"Corruption is the abuse of entrusted power for private gain. It can be classified as grand, petty and political, depending on the amounts of money lost and the sector where it occurs"*.

Anche in ambito europeo si assume analoga premessa nella "Comunicazione della Commissione europea COM/2003/0317", ove, dopo aver riaffermato il fine istituzionale dell'U.E. già enunciato nell'articolo 29 del Trattato sull'Unione Europea della lotta alla corruzione quale fenomeno criminale, si afferma che *"si deve operare una distinzione tra la corruzione in senso più restrittivo come definita nel diritto penale e la corruzione in una più ampia accezione socioeconomica. Tale distinzione è necessaria giacché, conformemente ai principi dello stato di diritto, le disposizioni del diritto penale esigono un linguaggio univoco e preciso, mentre la nozione di "corruzione" può ammettere una definizione più generale, pur rispondendo alle finalità della prevenzione della criminalità. In tale contesto, la definizione di corruzione può ricomprendere aspetti quali l'integrità, la trasparenza, la responsabilità e la buona gestione"*.

In tale ottica, vengono enunciati i seguenti principi individuati per potenziare la lotta alla corruzione:

- la previsione di una responsabilità specifica di dirigenti e responsabili dei processi decisionali;
- l'istituzione di appositi organismi di lotta contro la corruzione competenti e visibili;
- la piena accessibilità e meritocrazia nella gestione degli incarichi pubblici;
- l'adozione di strumenti di gestione della qualità e di norme di controllo e di vigilanza;
- la promozione di strumenti di trasparenza;
- l'adozione di codici di condotta;
- lo sviluppo di sistemi di protezione per chi denuncia l'illecito.

In considerazione dei consolidati orientamenti internazionali su ricordati, è del tutto consequenziale la definizione del concetto di corruzione data a livello italiano dal Dipartimento della Funzione Pubblica con



la Circolare n. 1 del 2013: *“Il concetto di corruzione deve essere inteso in senso lato, come comprensivo delle varie situazioni in cui, nel corso dell’attività amministrativa, si riscontri l’abuso da parte di un soggetto del potere a lui affidato, al fine di ottenere vantaggi privati”*, concetto poi ribadito e declinato dall’A.N.A.C. nella Determinazione n. 12/2015 ove si specifica che: *“... si conferma la definizione del fenomeno contenuta nel PNA, non solo più ampia dello specifico reato di corruzione e del complesso di reati contro la pubblica amministrazione, ma coincidente con la “maladministration”, intesa come assunzione di decisioni (di assetto di interessi a conclusione di procedimenti, di determinazioni di fasi interne a singoli procedimenti, di gestione di risorse pubbliche) devianti dalla cura dell’interesse generale a causa del condizionamento improprio da parte di interessi particolari. Occorre, cioè, avere riguardo ad atti e comportamenti che, anche se non consistenti in specifici reati, contrastano con la necessaria cura dell’interesse pubblico e pregiudicano l’affidamento dei cittadini nell’imparzialità delle amministrazioni e dei soggetti che svolgono attività di pubblico interesse...”*.

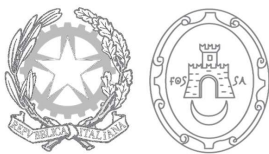
Per le amministrazioni pubbliche italiane, porsi come obiettivo non (solo) la prevenzione e repressione del fenomeno corruzione quale fattispecie penalmente rilevante ma come assunzione di ogni misura utile a scongiurare fatti riconducibili alla ben più ampia nozione di *maladministration* è al tempo stesso onere stimolante ma anche estremamente complesso, poiché richiede il coinvolgimento di ogni livello dell’amministrazione per operare un radicale mutamento del pubblico *agere* capace di contrastare quella sottocultura del “favore” e delle “influenze” ancora estremamente diffusa, specie nelle piccole realtà di provincia nell’ambito delle quali l’USRC è chiamato a dispiegare le proprie funzioni.

L’utilizzo da parte dell’USRC della concezione più ampia di *maladministration* ha come conseguenza diretta un elevato rischio del fenomeno corruttivo nei processi di propria competenza e, potenzialmente, darà luogo in futuro al verificarsi di diversi eventi rilevanti rispetto alle misure indicate nel presente Piano e nei suoi aggiornamenti.

Lo stato attuale, come di seguito riportato nella tabella di sintesi, può dirsi comunque estremamente sano per l’assenza di fenomeni rilevanti.

3. Casi di eventi corruttivi e di *maladministration* nel 2020

| | |
|---|---|
| Numero delle segnalazioni pervenute relative alla violazione del Codice di Comportamento: | 0 |
| Numero di violazioni accertate relative alla violazione del Codice di Comportamento: | 0 |
| Procedimenti disciplinari e sanzioni comminate a seguito di segnalazioni relative a violazione del Codice di Comportamento: | 0 |
| Segnalazioni che prefigurano responsabilità disciplinari o penali legate ad eventi corruttivi: | 0 |
| Procedimenti disciplinari avviati per fatti penalmente rilevanti a carico dei dipendenti: | 0 |



| | |
|--|---|
| Sanzioni comminate a seguito di avvio di procedimenti disciplinari per fatti penalmente rilevanti a carico dei dipendenti: | 0 |
| Procedimenti disciplinari per fatti penalmente rilevanti a carico dei dipendenti riconducibili a reati relativi a eventi corruttivi: | 0 |

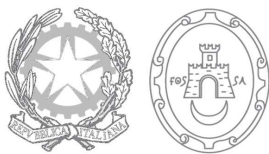
4. Finalità del PTPCT

Il Piano si prefigge il perseguimento delle seguenti finalità:

- dotare l'USRC di uno strumento essenziale per conformare l'organizzazione e l'attività dell'Ufficio alle esigenze di contrasto della corruzione;
- anticipare il contrasto alla corruzione al momento della prevenzione;
- conformare l'Ufficio alle prescrizioni normative vigenti in materia di trasparenza;
- creare un collegamento tra anticorruzione – trasparenza – performance, nell'ottica di una più ampia gestione del rischio istituzionale;
- valorizzare gli adempimenti in materia di trasparenza come misura essenziale di contrasto alla corruzione;
- superare – secondo l'orientamento costantemente dettato da ANAC – la logica meramente adempimentale, potenziando la prospettiva di orientamento al risultato, mediante la messa in campo delle necessarie misure di prevenzione oggettiva e soggettiva non più generali, ma specifiche e frutto delle esperienze concrete dell'Amministrazione.;
- identificare, misurare e neutralizzare il rischio del verificarsi di fenomeni corruttivi nei processi gestiti dall'USRC.

L'USRC presenta specificità difficilmente comparabili con quelle di altre Amministrazioni:

- È un Ufficio creato ad hoc con intervento legislativo al fine di gestire la ricostruzione post sisma del 2009. La creazione di un Ente dal "nulla" comporta la necessità di adeguarne struttura ed organizzazione alla normativa vigente in modo talvolta traumatico e senza la necessaria gradualità di interventi e competenze che si accumulano nel tempo nella normalità delle amministrazioni;
- I processi gestiti dall'USRC, mai mappati prima del Piano 2020-2022, sono caratterizzati da estrema specificità – se non unicità-. Secondo un criterio di sostenibilità e gradualità, si è ritenuto nel 2020 di eseguire una prima mappatura dei processi complessivamente considerati e non suddivisi nelle singole fasi componenti giungendo ad un maggior livello di dettaglio con il presente PTPCT;
- L'USRC presenta connotati di media amministrazione quanto ad organico (circa 100 dipendenti) ma estende la propria attività su un territorio estremamente vasto;
- In sede di gestione della materia delle misure anticorruzione e a tutela della trasparenza sono emerse diverse criticità cui si porrà gradualmente rimedio: una sezione Amministrazione trasparente parzialmente popolata e non aggiornata, l'assenza dell'OIV e dell'UPD, l'assenza di



adeguata strumentazione regolamentare, l'assenza di precedenti esperienze formative della gran parte del personale in materia, l'assenza di Piani per le annualità precedenti e, conseguentemente, di esperienze maturate nella mappatura dei processi;

- Un processo di riorganizzazione in atto dal 1 luglio 2018 e finalmente in fase di concreta attuazione all'atto dell'approvazione del presente Piano.

In un'ottica sostanzialistica, si è inteso utilizzare il Piano -ed è questa la sua essenziale finalità- come cronoprogramma per il superamento delle criticità rilevate.

5. Procedura di formazione e di aggiornamento del Piano

Annualmente, il Responsabile della Prevenzione della Corruzione e della Trasparenza (RPCT) procede alla predisposizione/aggiornamento del Piano sottoponendone le risultanze all'Organo di indirizzo. Nel processo di aggiornamento annuale si tiene conto delle normative sopravvenute che impongono ulteriori adempimenti, di eventuali nuovi indirizzi dell'A.N.AC., di direttive contenute nel P.N.A. nonché dell'emersione di rischi non considerati in fase di predisposizione delle precedenti edizioni del Piano e dei contributi degli stakeholders. Il RPCT, previa consultazione pubblica dei cittadini e delle organizzazioni portatrici di interessi collettivi elabora una proposta di PTPCT ai fini della sua adozione da parte dell'organo di indirizzo, con apposita determina da approvarsi entro il 31 gennaio di ogni anno.

Per il triennio 2021-2023, ANAC ha deliberato la proroga ultima per l'approvazione del Piano fissata, principalmente per le difficoltà connesse al perdurare della pandemia da COVID-19, al 31 marzo 2021.

La consultazione degli stakeholders avverrà quando, in esito al processo di riorganizzazione ed al conferimento di incarichi dirigenziali e di titolarità di posizioni organizzative, l'intero Piano sarà oggetto di un complessivo riesame, presumibilmente entro luglio 2021.

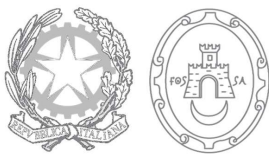
Processo di formazione del Piano:

I fase

Nelle more della definizione del processo di riorganizzazione che sta interessando la struttura deputata alla gestione dell'attività amministrativa post sisma 2009 e della costituzione di Posizione Organizzative, la mappatura dei processi, la rilevazione e valutazione del rischio e la gestione dello stesso con indicazione delle misure da adottarsi vengono effettuate dal RPCT e dal gruppo operativo nominato a suo supporto. Rimane ferma la possibilità/opportunità per tutti i dipendenti a qualsiasi titolo in rapporto di lavoro con l'USRC ed in particolar modo di quelli nominati responsabili dei procedimenti per macro aree funzionali, di segnalare miglioramenti e/o rettifiche da adottarsi rispetto al PTPCT approvato.

II fase

In esito alla più volte richiamata attività di riorganizzazione, l'intera struttura del Piano nonché la sua funzionalità complessiva, saranno oggetto di verifica intermedia, presumibilmente attuabile a giugno/luglio 2021. Tale verifica comporterà se necessario, l'adozione di un aggiornamento intermedio al Piano, oltre a definirne le linee di sviluppo per le annualità successive. In tale fase saranno coinvolti nella



strategia anticorruptiva: Organo di indirizzo, RPCT, Dirigenti e Responsabili degli uffici, OIV (o nucleo di valutazione).

III fase

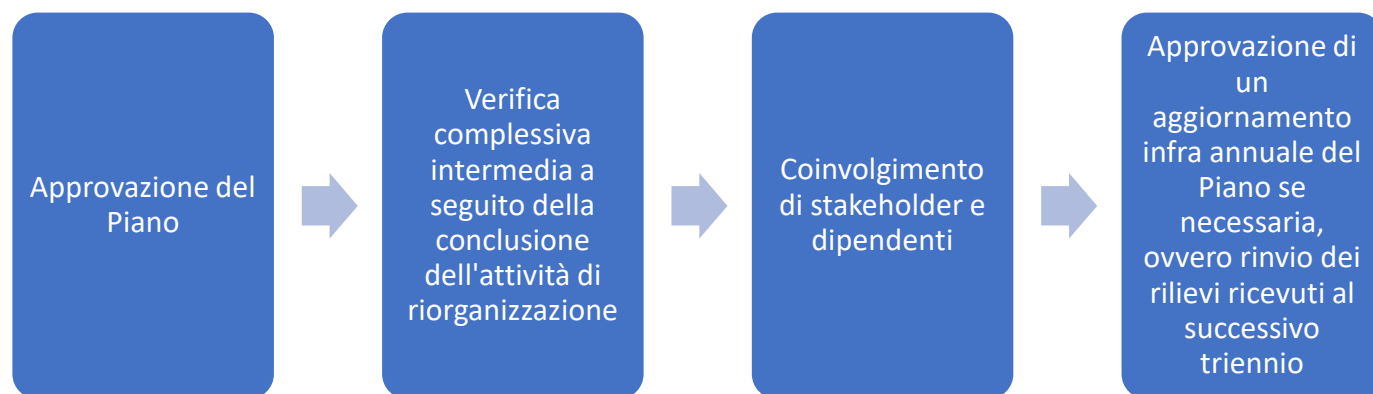
Il coinvolgimento degli stakeholder e di tutti i dipendenti dell'amministrazione con correlata possibilità di proporre osservazioni rispetto al Piano, non avverrà a seguito dell'approvazione del documento del 31 marzo, che presenta inevitabili caratteri di provvisorietà, ma in esito alla verifica intermedia descritta nella fase precedente.

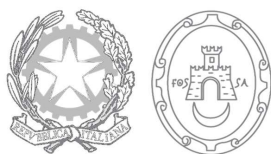
Il coinvolgimento sarà attuato con avviso pubblico e invito a presentare proposte e osservazioni relative ai contenuti del Piano.

IV fase

Le proposte ritenute maggiormente idonee e coerenti con le finalità del Piano, che non comportino nuove o maggiori spese per l'Amministrazione, vengono recepite con l'approvazione dell'aggiornamento intermedio al PTPCT, sempre se necessario, ovvero, in caso di non adozione di un Piano "semestrale", la loro fattibilità sarà rinviata al successivo triennio.

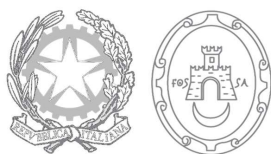
Rappresentazione grafica:



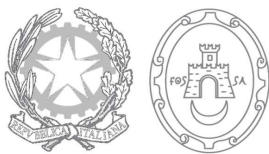


Cronoprogramma dell'attività di monitoraggio complessivo del Piano:

| 2021 | GEN. | FEB. | MAR. | APR. | MAG. | GIU. |
|--|-------------|-------------|-------------|---|-------------|--|
| Approvazione PTPCT | | | X | | | |
| Conferimento incarichi dirigenziali e P.O. | | | | | | X (data presunta) |
| Complessiva rivalutazione e monitoraggio del PTPCT | | | | | | |
| Adozione di un aggiornamento intermedio del Piano (non obbligatoria/da valutare) | | | | | | |
| Coinvolgimento degli stakeholder (se approvato l'aggiornamento intermedio) | | | | | | |
| Monitoraggio intermedio complessivo compiuto dal solo RPCT | | | | X (se necessarie, saranno formulate eventuali proposte correttive) | | |
| Relazione RPCT | | | | | | 15 dicembre (salvo proroghe disposte da ANAC) |



| 2021 | LUG. | AGO. | SET. | OTT. | NOV. | DIC. |
|--|-------------------|-------------------|-------------|--|-------------|---|
| Approvazione PTPCT | | | | | | |
| Conferimento incarichi dirigenziali e P.O. | | | | | | |
| Complessiva rivalutazione e monitoraggio del PTPCT | X (data presunta) | | | | | |
| Adozione di un aggiornamento intermedio del Piano (non obbligatoria/da valutare) | X (data presunta) | | | | | |
| Coinvolgimento degli stakeholder (se approvato l'aggiornamento intermedio) | | X (data presunta) | | | | |
| Monitoraggio intermedio complessivo compiuto dal solo RPCT | | | | X (se necessarie, saranno formulate eventuali proposte correttive) | | |
| Relazione RPCT | | | | | | 15 dicembre (salvo proroghe disposte da ANAC) |



6. PTPCT, *performance* e altri strumenti di programmazione

Il Piano si presenta come uno strumento per certi aspetti immediatamente esecutivo e prescrittivo, per altri programmatico e strategico necessitando pertanto di un suo coordinato inserimento nel contesto degli altri strumenti programmatici adottati dall'Ente.

Il coordinamento si rende necessario sia nella fase di predisposizione ed approvazione degli strumenti sia a valle della loro attuazione, con un flusso osmotico delle relative criticità per poter adeguare i Piani alle esigenze emerse in sede di applicazione con conseguente adozione delle necessarie misure correttive.

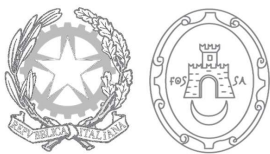
Alla definizione, per la prima volta, di un unico obiettivo legato alla gestione delle performance dell'ufficio, ha fatto seguito – a valle della norma che ha introdotto le modalità di certificazione di un fondo grazie al quale riconoscere produttività, posizioni organizzative, emolumenti incentivanti prestazioni performanti – l'introduzione in USRC di una nuova macro-struttura e di una delega di funzioni, attualmente invece demandate in via esclusiva al Titolare dell'Ufficio. La riorganizzazione e la certificazione del fondo apposto per l'incentivo al personale servirà a garantire una gestione più efficace e performante. Alla nomina di un magistrato della Corte dei Conti che certificherà il fondo USRC, avvenuta a fine dicembre 2020, seguiranno gli atti propedeutici alla piena attuazione delle strategie organizzative dell'Ufficio.

La possibilità di pervenire all'adozione di un complessivo ed aggiornato sistema di misurazione e valutazione della performance passa inevitabilmente per la risoluzione delle principali criticità organizzative in fase di risoluzione:

- Costituzione dell'OIV (o di soggetto analogo);
- Costituzione dell'UPD;
- Conferimento di incarichi dirigenziali e di titolarità di P.O.;
- Adozione di un Piano sulla performance (art. 10 del d.lgs. 150/2009) e di un Sistema di misurazione e valutazione della performance (art. 7 del d.lgs. 150/2009) che tenga conto di specifici obiettivi connessi all'elaborazione, al monitoraggio ed all'attuazione del PTPCT, il cui raggiungimento o meno, oltre ad avere rilevanza nell'ambito del PTPCT dovrà essere oggetto di specifico esame nella Relazione sulla performance:

Le specificità istituzionali dell'USRC lo sottraggono all'obbligo di adottare una serie di atti programmatici ordinari per le altre amministrazioni. Di seguito, si riportano i principali strumenti di programmazione in uso all'USRC:

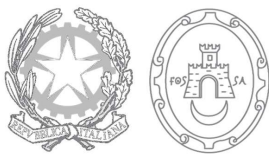
- Programma biennale degli acquisti: mai adottato sino al 2020, è stato adottato nell'ambito dell'attuazione della strategia anticorruzione;
- Programma per l'amministrazione digitale: mai adottato nelle annualità precedenti, è stato anch'esso proposto e stimolato nell'ambito della strategia anti corruttiva. Sono attualmente in esecuzione gli adempimenti propedeutici all'adozione del Piano, in primis la nomina del R.T.D.;
- Pur non essendo atti programmatici in senso stretto, i documenti di sintesi dell'attività svolta dall'Ufficio costituiscono la base per l'erogazione di fondi da parte delle Amministrazioni Centrali e sono strettamente correlati al PTPCT il quale ne riporta ampi brani in particolare nell'ambito dell'analisi del contesto interno.



7. I soggetti coinvolti

L'approvazione, l'aggiornamento e l'attuazione del Piano coinvolge a vario titolo l'intera organizzazione dell'USRC come esemplificato dalla seguente rappresentazione grafica:





L'Organo di indirizzo fissa gli obiettivi strategici che devono essere perseguiti con il Piano condizionando e conformando l'intera struttura dello stesso ed approva in via definitiva la proposta di Piano elaborata dal RPCT. Le linee di sviluppo della strategia anti corruttiva sono state individuate dall'Organi di indirizzo con determina n. 174 del 08.03.2021 il cui contenuto essenziale viene di seguito riportato:

- 1. nella mappatura dei processi propedeutica all'adozione delle misure anticorruzione dovrà raggiungersi un maggior livello di dettaglio, in particolare per i processi relativi all'Area dei contratti e degli appalti;*
- 2. dovrà essere dato un ruolo preponderante all'adozione delle misure di trasparenza, allineando la sezione "Amministrazione trasparente" del sito istituzionale alle prescrizioni normative, individuando specifici responsabili per ciascuna pubblicazione obbligatoria prevista dalla normativa e proponendo al Titolare le modifiche organizzative più idonee ad assicurare la continua e corretta pubblicazione dei dati e dei documenti prescritti come obbligatori;*
- 3. la proposta formativa del personale dovrà essere finalizzata ad assicurare una migliore conoscenza da parte dei dipendenti degli obblighi in materia di trasparenza;*
- 4. nell'adozione definitiva del PTPCT dovranno essere previste forme di partecipazione degli stakeholder, in considerazione dell'impatto sociale ed economico dell'attività dell'USRC.*

Nella fase di monitoraggio complessivo ed eventuale aggiornamento del Piano di cui si è già detto, saranno previste forme di coinvolgimento, mediante una procedura aperta che consenta la formulazione di proposte e di osservazioni, degli stakeholders, dei dipendenti e di chiunque ne abbia interesse.

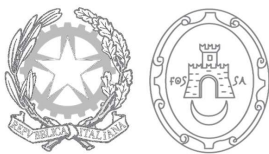
Propedeutica alla corretta redazione del Piano è la compartecipazione dei titolari di P.O. che assicurano il necessario flusso informativo da e verso il RPCT e partecipano, nell'area di competenza, alla mappatura dei processi ed alla valutazione e gestione del rischio corruttivo. Tale momento è essenziale, ed in considerazione dell'attuale assenza di dirigenti e titolari di P.O., si è ritenuto che la scelta più logica fosse quella di pervenire ad una prima approvazione del Piano nei termini di legge rinviandone una valutazione complessiva in esito all'attività di riorganizzazione che si sta faticosamente compiendo.

L'esecuzione ed il rispetto del Piano è affidata a tutti i dipendenti dell'USRC ed anche ai collaboratori esterni i quali tutti sono chiamati a rispettarne le prescrizioni. La violazione delle prescrizioni del Piano comporta illecito disciplinare oltre eventuali ulteriori forme di responsabilità. Tutti i dipendenti prestano la massima collaborazione se richiesta dal RPCT, in special modo sino all'istituzione di P.O. e conseguente individuazione di specifici referenti.

La figura del RPCT è stata istituita dalla legge 6 novembre 2012, n. 190 che stabilisce che ogni amministrazione approvi un PTPC che valuti il livello di esposizione degli uffici al rischio e indichi gli interventi organizzativi necessari per mitigarlo. La predisposizione e la verifica dell'attuazione di detto Piano sono attribuite ad un Responsabile della prevenzione della corruzione e della trasparenza.

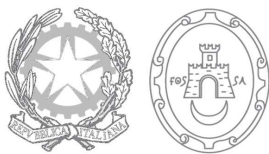
I principali compiti, doveri e responsabilità del RPCT sono stati di recente sintetizzati dall'ANAC nell'ambito dell'approvazione del nuovo PNA come di seguito indicato:

- L'art 1, co. 8, l. 190/2012 stabilisce che il RPCT predisporre – in via esclusiva (essendo vietato l'ausilio esterno) – il PTPCT e lo sottopone all'Organo di indirizzo per la necessaria approvazione.
- L'art 1, co. 7, l. 190/2012 stabilisce che il RPCT segnali all'organo di indirizzo e all'OIV le "disfunzioni" (così recita la norma) inerenti all'attuazione delle misure in materia di prevenzione della corruzione e di trasparenza e indichi agli uffici competenti all'esercizio dell'azione disciplinare

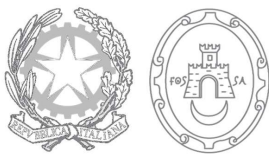


i nominativi dei dipendenti che non hanno attuato correttamente le misure in materia di prevenzione della corruzione e di trasparenza.

- L'art. 1, co. 9, lett. c), l. 190/2012 dispone che il PTPC preveda «obblighi di informazione nei confronti del RPC chiamato a vigilare sul funzionamento e sull'osservanza del Piano», con particolare riguardo alle attività ivi individuate.
- L'art. 1, co. 10, l. 190/2012 stabilisce che il RPCT verifichi l'efficace attuazione del PTPC e la sua idoneità e propone modifiche dello stesso quando sono accertate significative violazioni delle prescrizioni ovvero quando intervengono mutamenti nell'organizzazione o nell'attività dell'amministrazione. La richiamata disposizione assegna al RPCT anche il compito di verificare, d'intesa con il dirigente competente, l'effettiva rotazione degli incarichi negli uffici maggiormente esposti ai reati di corruzione nonché quello di definire le procedure appropriate per selezionare e formare i dipendenti destinati ad operare nelle aree a rischio corruzione.
- L'art. 1, co. 14, l. 190/2012 stabilisce che il RPCT rediga la relazione annuale recante i risultati dell'attività svolta tra cui il rendiconto sull'attuazione delle misure di prevenzione definite nei PTPC.
- L'art. 43, d.lgs. 33/2013 assegna al RPCT, di norma, anche le funzioni di Responsabile per la trasparenza, attribuendo a tale soggetto "un'attività di controllo sull'adempimento da parte dell'amministrazione degli obblighi di pubblicazione previsti dalla normativa vigente, assicurando la completezza, la chiarezza e l'aggiornamento delle informazioni pubblicate, nonché segnalando all'organo di indirizzo politico, all'Organismo indipendente di valutazione (OIV), all'Autorità nazionale anticorruzione e, nei casi più gravi, all'ufficio di disciplina i casi di mancato o ritardato adempimento degli obblighi di pubblicazione".
- L'art. 5, co. 7, d.lgs. 33/2013 attribuisce al RPCT il compito di occuparsi dei casi di riesame dell'accesso civico: "Nei casi di diniego totale o parziale dell'accesso o di mancata risposta entro il termine indicato al comma 6, il richiedente può presentare richiesta di riesame al responsabile della prevenzione della corruzione e della trasparenza, che decide con provvedimento motivato, entro il termine di venti giorni". O
- L'art. 5, co. 10, d.lgs. 33/2013 precisa poi che nel caso in cui la richiesta di accesso civico riguardi dati, informazioni o documenti oggetto di pubblicazione obbligatoria, il RPCT ha l'obbligo di effettuare la segnalazione all'Ufficio di disciplina di cui all'art. 43, co. 5 del d.lgs. 33/2013.
- L'art. 15, co. 3, d.P.R. 16 aprile 2013, n. 62 stabilisce che il RPCT curi la diffusione della conoscenza dei Codici di comportamento nell'amministrazione, il monitoraggio annuale della loro attuazione, la pubblicazione sul sito istituzionale e la comunicazione ad ANAC dei risultati del monitoraggio.
- L'art. 1, co. 9, lett. c), l. 190/2012, con particolare riguardo ai contenuti del PTPC stabilisce che in esso debbano essere previsti obblighi di informazione nei confronti del RPCT, chiamato a vigilare sul funzionamento e sull'osservanza del Piano, con particolare riguardo alle attività e aree di rischio individuate nel PTPC e alle misure di contrasto del rischio di corruzione.
- L'art. 16, co. 1-ter, d.lgs. n. 165 del 2001 stabilisce che i dirigenti degli uffici dirigenziali generali sono tenuti a "fornire le informazioni richieste dal soggetto competente per l'individuazione delle attività nell'ambito delle quali è più elevato il rischio corruzione" 1.
- L'art. 8, d.P.R. n. 62 del 16 aprile 2013 stabilisce che i dipendenti dell'amministrazione sono tenuti a "rispettare le prescrizioni contenute nel piano per la prevenzione della corruzione e a prestare collaborazione al responsabile della prevenzione della corruzione".

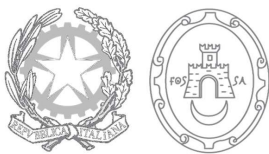


- L'art. 1, co. 8, l. 190/2012 stabilisce che "l'organo di indirizzo definisce gli obiettivi strategici in materia di prevenzione della corruzione e trasparenza, che costituiscono contenuto necessario dei documenti di programmazione strategico-gestionale e del PTPC". Tali poteri di indirizzo sono strettamente connessi con quelli che la legge attribuisce al RPCT per la predisposizione del PTPC nonché per la verifica sulla sua attuazione e idoneità con conseguente potere di proporre modifiche dello stesso Piano.
- L'art. 1, co. 14, l. 190/2012 stabilisce l'obbligo per il RPCT di riferire all'Organo di indirizzo politico sull'attività, con la relazione annuale sopra citata, da pubblicare anche nel sito web dell'amministrazione. Nei casi in cui l'organo di indirizzo lo richieda, il RPCT è tenuto a riferire sull'attività svolta.
- L'art. 1, co. 7, l. 190/2012 stabilisce l'obbligo da parte del RPCT di segnalare all'organo di indirizzo e all'OIV le disfunzioni inerenti all'attuazione delle misure in materia di prevenzione della corruzione. La medesima disposizione, al fine di garantire che il RPCT abbia poteri all'interno di tutta la struttura tali da poter svolgere con effettività i propri compiti, stabilisce che "l'organo di indirizzo dispone le eventuali modifiche organizzative necessarie per assicurare al RPCT funzioni e poteri idonei per lo svolgimento dell'incarico con piena autonomia ed effettività".
- L'art. 43, d.lgs. 33/2013 stabilisce che al RPCT spetti il "controllo sull'adempimento da parte dell'amministrazione degli obblighi di pubblicazione previsti dalla normativa vigente, assicurando la completezza, la chiarezza e l'aggiornamento delle informazioni pubblicate, nonché segnalando all'organo di indirizzo politico, all'Organismo indipendente di valutazione (OIV), all'Autorità nazionale anticorruzione e, nei casi più gravi, all'ufficio di disciplina i casi di mancato o ritardato adempimento degli obblighi di pubblicazione".
- L'art. 15, d.lgs. 39/2013, analogamente, stabilisce che il RPCT segnali i casi di possibile violazione delle disposizioni del richiamato decreto, tra gli altri anche all'Autorità nazionale anticorruzione. La medesima norma, al co. 3, prevede l'intervento di ANAC sui provvedimenti di revoca del RPCT qualora rilevi che la revoca sia correlata alle attività svolte dal Responsabile in materia di prevenzione della corruzione. La richiamata disposizione si inserisce in un sistema più ampio di tutela e garanzia del RPCT messo in atto dal legislatore che prevede l'intervento di ANAC su misure discriminatorie anche diverse dalla revoca, perpetuate nei confronti del RPCT per motivi collegati, direttamente o indirettamente, allo svolgimento delle sue funzioni (art. 1, co. 7, l. 190/2012). L'Autorità ha ritenuto opportuno disciplinare il proprio intervento sia con riferimento alla revoca, sia con riferimento alle altre misure discriminatorie nei confronti del RPCT con "Regolamento sull'esercizio del potere dell'Autorità di richiedere il riesame dei provvedimenti di revoca o di misure discriminatorie adottati nei confronti del Responsabile della prevenzione della corruzione e della trasparenza (RPCT) per attività svolte in materia di prevenzione della corruzione e della trasparenza" adottato dal Consiglio dell'Autorità in data 18 luglio 2018.
- L'art. 15, co. 3, d.P.R. 16 aprile 2013 n. 62, stabilisce che il RPCT comunichi ad ANAC i risultati del monitoraggio annuale dell'attuazione dei Codici di comportamento. o
- 'art. 45, co. 2, d.lgs. 33/2013 stabilisce che ANAC controlli l'operato dei responsabili per la trasparenza a cui può chiedere il rendiconto sui risultati del controllo svolto all'interno delle amministrazioni.
- Ai sensi dall'art. 15, d.lgs. n. 39/2013 al RPCT è affidato il compito di vigilare sul rispetto delle disposizioni sulle inconfiribilità e incompatibilità degli incarichi di cui al medesimo decreto



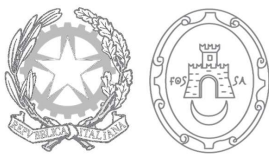
legislativo, con capacità proprie di intervento, anche sanzionatorio e di segnalare le violazioni ad ANAC. A tale proposito è utile ricordare che l’Autorità con le “Linee guida in materia di accertamento delle inconferibilità e delle incompatibilità degli incarichi amministrativi da parte del responsabile della prevenzione della corruzione”, adottate con Delibera ANAC n. 833 del 3 agosto 2016, ha precisato che spetta al RPCT “avviare il procedimento sanzionatorio, ai fini dell’accertamento delle responsabilità soggettive e dell’applicazione della misura interdittiva prevista dall’art. 18 (per le sole inconferibilità). Il procedimento avviato dal RPC è un distinto e autonomo procedimento, che si svolge nel rispetto del contraddittorio e che è volto ad accertare la sussistenza dell’elemento psicologico del dolo o della colpa, anche lieve, in capo all’organo conferente. All’esito del suo accertamento il RPC irroga, se del caso, la sanzione inibitoria di cui all’art. 18 del d.lgs. n. 39/2013. Per effetto di tale sanzione, l’organo che ha conferito l’incarico non potrà, per i successivi tre mesi, procedere al conferimento di incarichi di propria competenza.”

- A fronte dei compiti attribuiti, la l. 190/2012 prevede (artt. 12 e 14) anche consistenti responsabilità in capo al RPCT. In particolare, l’art. 12 stabilisce che “In caso di commissione, all’interno dell’amministrazione, di un reato di corruzione accertato con sentenza passata in giudicato, il RPCT risponde ai sensi dell’articolo 21 del decreto legislativo 30 marzo 2001, n. 165, e successive modificazioni, nonché sul piano disciplinare, oltre che per il danno erariale e all’immagine della pubblica amministrazione, salvo che provi di avere predisposto, prima della commissione del fatto, il Piano e di aver vigilato sul funzionamento e sull’osservanza del piano”. L’art. 14 stabilisce altresì che “In caso di ripetute violazioni delle misure di prevenzione previste dal Piano, il responsabile [...] risponde ai sensi dell’articolo 21 del decreto legislativo 30 marzo 2001, n. 165, [...] nonché, per omesso controllo, sul piano disciplinare, salvo che provi di avere comunicato agli uffici le misure da adottare e le relative modalità e di avere vigilato sull’osservanza del Piano. La violazione, da parte dei dipendenti dell’amministrazione, delle misure di prevenzione previste dal Piano costituisce illecito disciplinare.
- Attuale RPCT dell’USRC è il dott. Enrico Bianchi, nominato il 31.01.2020 e confermato nel proprio ruolo sino al 31.12.2021, orizzonte temporale definito in ragione della peculiarità dell’USRC, Ufficio con una specifica mission istituzionale esaurita la quale potrebbe anche essere soppresso. Il dott. Bianchi, funzionario apicale amministrativo con formazione giuridica, ha consolidato le proprie competenze in materia non solo attraverso una formazione continua in qualità di discente ma anche mediante numerose docenze rese per soggetti privati affermati nell’erogazione di servizi formativi online e attraverso anche diverse pubblicazioni scientifiche.
- Il RPCT, così come i componenti del gruppo di supporto di cui si dirà a breve, godono del requisito della “condotta integerrima” nell’accezione più completa e rigorosa fornita da ANAC nel tempo, in particolare nel PNA 2019.
- Con la determina già citata n. 174 del 08.03.2021, l’Organo di indirizzo ha inteso rendere maggiormente effettive ed autonome le funzioni del RPCT, sia costituendo uno specifico gruppo di supporto alle sue attività, sia prevedendo alcune misure organizzative. Di seguito si riporta l’estratto della determina di interesse in questa sede:
 - *individuazione, con nomina di durata pari a quella del RPCT, un gruppo di supporto al RPCT così costituito: dott.ssa Marina Di Braccio, ing. Stefano Colabianchi, ing. Vito De Carne;*
 - *individuazione delle seguenti misure volte ad assicurare al RPCT lo svolgimento delle proprie funzioni in piena indipendenza ed effettività:*



- 1. i lavori del gruppo di supporto sono organizzati e si svolgono sotto il coordinamento esclusivo del RPCT;*
- 2. nell'ambito delle proprie funzioni, il RPCT, e con sua autorizzazione i componenti del gruppo di supporto, richiedono ai dipendenti informazioni, documenti e qualsiasi altra forma di collaborazione si renda opportuna, in particolare con riferimento alle attività di mappatura dei processi, segnalando al Titolare ed agli organi indicati dalla normativa vigente i nominativi dei dipendenti che non offrono la collaborazione richiesta;*
- 3. nelle materie di propria competenza, Il RPCT ed il gruppo di supporto rendono chiarimenti, avvisi ed informazioni in piena autonomia ed indipendenza.*

Il presente aggiornamento del Piano è stato approvato in esito ad un'attività di continuo confronto dialettico, per lo più informale tra RPCT ed Organo di indirizzo che ha formulato proposte migliorative e correttive anche rispetto alla bozza sottopostagli.



PARTE II – ANALISI DI CONTESTO

1. L'analisi di contesto – il contesto esterno

Nell'individuazione del livello di rischio dei processi di competenza dell'USRC si sono prese le mosse dall'esame del contesto in cui l'Ufficio si trova ad operare, sia esterno che interno, in accordo con le indicazioni metodologiche più volte ribadite da ANAC, da ultimo nel PNA 2019 e relativi allegati. In particolare, al fine di descrivere correttamente il contesto esterno ci si è avvalsi di dati, relazioni ed elaborazioni statistiche resi disponibili da autorevoli Organi che cooperano nella lotta alla corruzione e più latamente, contro il malaffare.

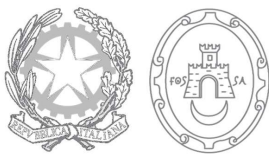
Devesi premettere che il territorio nel quale l'USRC svolge le proprie funzioni è estremamente ampio e copre una significativa porzione della Regione Abruzzo. I dati statistici di cui ci si è avvalsi sono riferibili all'intero territorio regionale, sia per la difficoltà di reperire pubblicazioni che escludano solo alcuni comuni dall'analisi del contesto esterno, sia per evitare una sottovalutazione del livello di rischio giacché i comuni ove l'USRC non esplica alcuna funzione sono comunque contigui ai residuali ed eventuali fenomeni delinquenziali rilevanti potrebbero avere effetto sull'attività dell'Ufficio.

Completano il quadro alcune significative rilevazioni statistiche attinenti i processi di ricostruzione dal sisma del 2009 ad oggi.

1.1. Legalità e sicurezza

L'analisi del contesto esterno prende le mosse dal reperimento e dall'analisi di informazioni e dati, nazionali e locali, relativi al livello di legalità e sicurezza sia reale che percepito. Essa ha come obiettivo quello di evidenziare come le caratteristiche dell'ambiente nel quale l'Ente opera possano favorire il verificarsi di fenomeni corruttivi al proprio interno. Ciò in relazione sia al territorio di riferimento, sia a possibili relazioni con portatori di interessi esterni che possono influenzarne l'attività sia, infine, alla percezione che i cittadini hanno del comportamento dell'Amministrazione. A tale riguardo sono disponibili sul sito istituzionale di *Transparency Internacional* i risultati aggiornati al 2020 dello Studio annuale relativo all'Indice di Percezione della Corruzione (CPI).

Quest'ultimo misura la percezione della corruzione nel settore pubblico e nella politica in numerosi Paesi di tutto il mondo, basandosi sull'opinione di esperti e assegnando una valutazione che va da 0, per i Paesi ritenuti molto corrotti, a 100, per i Paesi per nulla corrotti. Dall'analisi dei dati riferiti al 2020, emerge come l'Italia abbia peggiorato la sua posizione in classifica nell'ultimo anno pur a punteggio invariato, arrivando al 52° posto nel mondo su 180 Paesi analizzati, con un punteggio di 53 su 100. Da quando è stata approvata, nel 2012, la legge anticorruzione, ad oggi, le posizioni scilate dal nostro Paese sono 17, di cui 14 da quando (2014) è stata creata l'Autorità Nazionale Anticorruzione; miglioramento in controtendenza rispetto all'andamento della maggior parte degli altri Paesi a livello mondiale.



ANDAMENTO: GUADAGNATI 11 PUNTI DAL 2012
AD OGGI

53

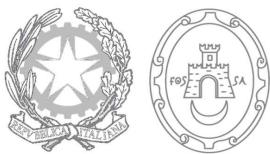
PUNTEGGIO
DELL'ITALIA SU
100

52

POSTO NEL
MONDO SU 180
PAESI



Rispetto agli altri paesi europei, l'Italia dimostra di aver migliorato la sua posizione in classifica anche se è ancora lontana dalle prime posizioni. Il miglioramento conseguito è riconducibile all'impegno italiano sul fronte anticorruzione espresso attraverso diversi interventi normativi degli ultimi anni quali ad esempio la legge Severino del 2012, le nuove norme sugli appalti, la normativa sul codice di comportamento dei dipendenti pubblici, la disciplina delle ipotesi di incandidabilità, inconfiribilità ed ineleggibilità, l'accesso civico generalizzato e la recente legge a tutela dei *whistleblower*. Tale processo di miglioramento è confermato da quanto riportato nella relazione annuale al Parlamento presentata dal Presidente dell'A.N.AC. il 14 giugno 2018 in cui è stato rilevato che *"per quanto attiene alla vigilanza, si segnala l'apertura di 241 istruttorie ma con una limitata applicazione delle sanzioni per omessa adozione dei piani (ne sono state irrogate solo 8, ancora meno, quindi, delle 12 dell'anno precedente), a dimostrazione di come gli obblighi normativi siano oggi diffusamente rispettati"*. Il documento, però, se da una parte evidenzia una migliore comprensione e rispetto degli obblighi normativi, dall'altro sottolinea come nel 2017 l'Autorità sia stata molto impegnata nell'attività di vigilanza su segnalazione che ha riguardato 241 procedimenti. Per l'anno 2017, i procedimenti hanno riguardato in gran parte i comuni; il resto delle segnalazioni ha avuto ad oggetto, per lo più, altri enti locali, aziende sanitarie locali e/o aziende ospedaliere e società partecipate. Per quanto concerne ancora il grado di percezione del livello di legalità, si può prendere in considerazione il dossier *"Mappiamo la corruzione – Un anno di casi riportati dai media"* (<https://www.transparency.it/giornata-internazionale-lacorruzione-mappiamola-sconfiggerla/>) - pubblicato il 9 dicembre 2018, in occasione della giornata Internazionale contro la Corruzione, da Transparency International Italia - che riporta in modo sintetico i dati riferiti a casi di corruzione e affini riportati sui media nazionali raccolti da dicembre 2017 a dicembre 2018. In particolare, sono stati raccolti in totale 983 casi, per 772 dei quali sono ancora in corso l'indagine o il processo, mentre 211 si sono



conclusi (114 condanne, 62 assoluzioni, 12 patteggiamenti, 14 prescrizioni 9 archiviazioni). Per quanto riguarda la distribuzione dei casi che sono stati rilevati per provincia, il dossier evidenzia come il numero maggiore di essi si concentra a Roma con 85 casi, seguita da Napoli con 51 e Palermo 43.

I settori più colpiti sono quello della Pubblica Amministrazione, degli appalti e della sanità.

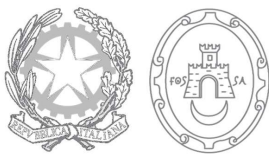
Per quanto riguarda la criminalità registrata a livello locale ed in considerazione dell'ampia porzione di territorio della Regione Abruzzo coperto dall'attività dell'USRC, la DIA fa il punto su mafia e criminalità in Abruzzo nella consueta relazione semestrale ove si evidenzia come la Regione Abruzzo sia ormai vulnerabile alla criminalità organizzata: *"La regione Abruzzo appare permeabile agli interessi della criminalità organizzata sebbene non sia evidenziato uno strutturale radicamento da parte dei sodalizi mafiosi"*. È quanto si legge sfogliando le pagine della relazione semestrale inviata dalla DIA – Direzione Investigativa Antimafia al Parlamento. *"Nella nostra Regione secondo la DIA vi sono infiltrazioni da parte della criminalità organizzata campana e pugliese, anche se non si registra la presenza stanziale di organizzazioni camorristiche. Tuttavia, nel tempo, diverse indagini hanno acclarato operazioni di riciclaggio effettuate tramite insospettabili prestanome collegati ai clan campani. Sul territorio confluiscano anche ingenti quantitativi di stupefacenti, importati dalla Campania e rivenduti, prevalentemente, in provincia di Pescara, nelle numerose località turistiche che si affacciano sulla costa, e nel teramano.*

Nel dettaglio, le ultime risultanze investigative attestano la presenza di soggetti riconducibili a cosche di Reggio Calabria e del crotonese: in quest'ultimo caso, nel fascicolo si ricorda che il capo 'ndrina non solo aveva scelto di stabilire ufficialmente la propria residenza nella provincia di Campobasso, ma si era di fatto reso promotore di una associazione criminale composta sia da calabresi che da siciliani che operava fra la provincia calabrese e quella di Chieti. Inoltre, con l'operazione "Isola Felice", conclusa recentemente dall'Arma dei carabinieri, nel fare luce sull'operatività dei crotonesi in Abruzzo e in Molise, è stato eseguito l'arresto di 25 responsabili.

Passando alla criminalità di matrice pugliese, questa si distingue innanzitutto per la commissione di attività predatorie. Recenti attività di indagine confermano, infatti, la spiccata propensione, in special modo dei gruppi foggiani, a consumare delitti contro il patrimonio con efferati e sofisticati modus operandi. È il caso delle "rapine in trasferta" e dei furti perpetrati ai bancomat attraverso la cosiddetta "tecnica della marmotta", utilizzata dai malviventi per assaltare gli istituti di credito e che consiste nell'uso di un parallelepipedo in ferro che viene riempito di polvere pirica o degli assalti ai portavalori facendo uso di armi da guerra e di esplosivi. A questo proposito la Dia ricorda l'episodio del 6 maggio 2018 ad Archi, dove cinque pregiudicati del basso Tavoliere vennero arrestati in flagranza mentre assaltavano uno sportello bancomat armati di kalashnikov e pistole; durante il conflitto a fuoco uno dei responsabili rimase ferito in modo non grave.

Per quanto riguarda lo spaccio di stupefacenti in Abruzzo, anche in questo caso la criminalità foggiana sembra prevalere sugli altri gruppi pugliesi, comunque attivi. A tal proposito la relazione della Dia cita l'operazione "Shefi", che ha individuato e disarticolato un'associazione finalizzata al traffico internazionale di ingenti quantitativi di sostanza stupefacente, sull'asse Albania-Puglia, destinata ad approvvigionare varie parti del territorio nazionale, compreso l'Abruzzo: non a caso, tra i destinatari degli stupefacenti figuravano anche alcuni soggetti stanziati nella provincia di Teramo e Chieti.

Stabile, infine, la presenza di gruppi slavo-albanesi, al pari di quelli nordafricani, nigeriani e sudamericani, i cui interessi criminali spaziano dai delitti contro il patrimonio al traffico di stupefacenti, dal



favoreggiamento dell'immigrazione clandestina alla tratta di giovani donne finalizzata al loro sfruttamento sessuale".

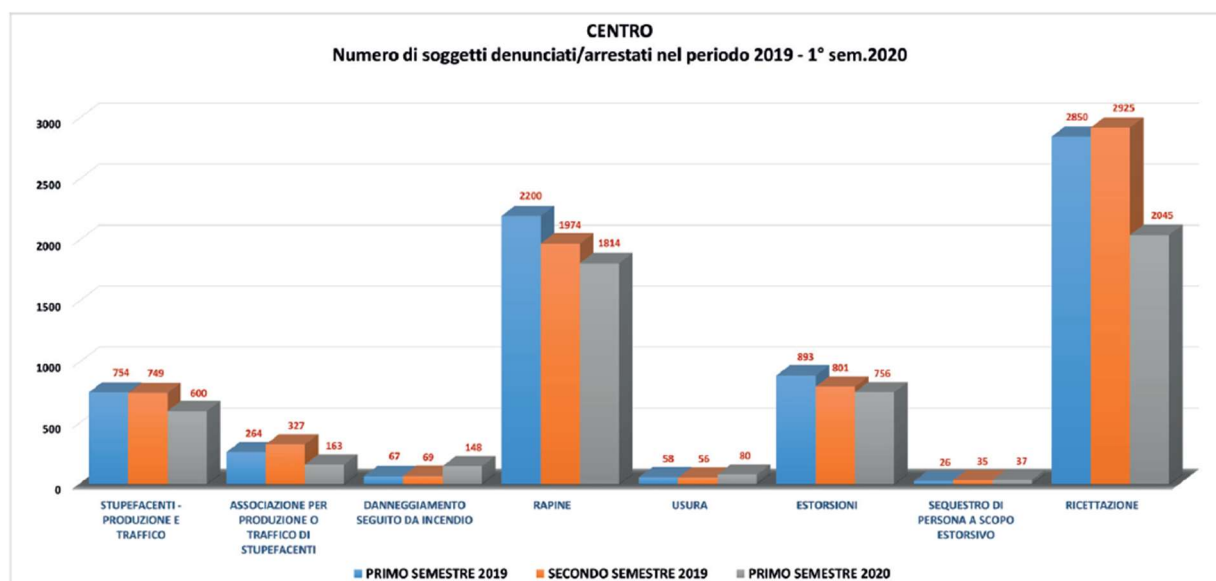
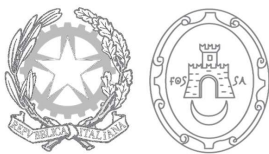
Ancora più allarmanti le parole utilizzate nell'ultimo rapporto della DIA di febbraio 2021 relativo ai primi 6 mesi del 2020: come ampiamente prevedibile, la crisi economica acuita dalla pandemia da COVID-19 ha indebolito le imprese operanti nel tessuto abruzzese rendendole maggiormente esposte al rischio di infiltrazioni della criminalità organizzata. L'Abruzzo resta un *"un apprezzabile territorio di approdo"* per i clan della camorra napoletana, come quelli dei Contini, Amato-Pagano, Moccia e Mallardo per la mafia pugliese, con le batterie Moretti-Pellegrino-Lanza, Piccirella-Testa, ed anche per la Società foggiana; clan che non sono radicati nel territorio regionale ma che qui riciclano il loro denaro e riforniscono di ingenti quantitativi di droga la criminalità locale, quella straniera innanzitutto, a cominciare dai gruppi slavo-albanesi, dai sodalizi sudamericani e, nel teramano, dai gruppi nigeriani affiliati al temibile clan criminale degli Eiyé. Contiguità che è lecito supporre pure con le di famiglie di etnia rom, radicate stabilmente lungo le aree costiere della provincia di Pescara e Teramo, come quelle dei Ciarelli, Spinelli, Di Giorgio e Di Rocco. Nel capoluogo L'Aquila, e nei cantieri della ricostruzione, al contrario, *"non si rilevano presenze criminali strutturate"*, anche se nel tempo talune indagini hanno messo in luce l'esistenza di sodalizi di matrice mafiosa, attivi soprattutto nel settore degli appalti e nel riciclaggio; rischiosa, però, la presenza di esponenti dei clan camorristici e della 'Ndrangheta nel supercarcere del capoluogo, e nel rapporto viene citato l'arresto di un agente di polizia penitenziaria che agevolava, in cambio di somme di denaro, lo scambio di messaggi tra un boss della Camorra e gli affiliati del suo clan fuori dal carcere.

"Le indagini giudiziarie che si sono succedute nel corso degli anni - mette nero su bianco la DIA - hanno evidenziato la vulnerabilità del territorio regionale abruzzese agli interessi della criminalità organizzata, sebbene non siano state accertate, allo stato, radicate presenze qualificate da parte dei sodalizi mafiosi".

"Per quanto riguarda l'importante questione relativa agli stanziamenti finalizzati alla ricostruzione della città e ai correlati accertamenti antimafia volti al contrasto dei tentativi di infiltrazione della criminalità organizzata negli appalti" - continua la DIA-, "permane il rischio legato a possibili tentativi di penetrazione economica da parte di imprenditori contigui alla criminalità organizzata extraregionale. Infatti, sebbene sia stato registrato un decremento delle gare d'appalto pubbliche bandite per la ricostruzione post-sisma del 2009, sono ancora stanziati importanti finanziamenti pubblici. In merito costante ed efficace risulta l'attività svolta presso la Prefettura dal Gruppo Provinciale Interforze, in particolare, nel controllo delle ditte che operano nei cantieri del capoluogo e nei comuni del cd. "cratere sismico" aquilano, al fine di prevenire l'infiltrazione mafiosa sia negli appalti per la ricostruzione di edifici pubblici attraverso le relative gare d'appalto, sia nel contesto della realizzazione di edifici privati con fondi pubblici".

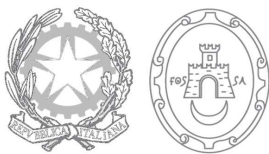
Sino al primo semestre del 2020, la DIA ha compiuto in Abruzzo 263 operazioni a contrasto della criminalità organizzata e 1.254 concernenti i reati sintomatici di criminalità organizzata, per un totale di 1.517 operazioni, di cui lo 0,82% potenzialmente connesso all'emergenza COVID-19. In esito a tali attività, sono state emanate due interdittive antimafia.

Di seguito un grafico della situazione dei reati sintomatici in Centro Italia al primo semestre 2020:



Gli accessi ai cantieri, disposti dai Prefetti ai sensi dell'art. 84 del decreto legislativo 6 settembre 2011 n. 159 ed eseguiti dai Gruppi Interforze, rappresentano uno dei più incisivi strumenti a disposizione per far emergere possibili infiltrazioni della criminalità organizzata nelle fasi di realizzazione di un'opera pubblica. Al riguardo, va altresì evidenziato che il patrimonio informativo che viene acquisito ad esito dell'accesso confluisce, successivamente e a cura delle Prefetture, all'interno della banca dati S.I.R.A.C., la quale viene direttamente gestita dalla DIA per le proprie attività di analisi e di conoscenza delle complesse dinamiche criminali che insistono nello specifico settore degli appalti pubblici. Per l'Abruzzo nel corso del 2017 sono stati effettuati in collaborazione con la DIA 9 accessi in cantiere, 105 su persone fisiche, 34 su sedi di imprese edili e 43 su mezzi di trasporto.

L'informativa antimafia costituisce uno dei principali strumenti di contrasto al coinvolgimento di organizzazioni criminali nell'ambito dei rapporti economici tra Pubblica Amministrazione e privati, trovando il proprio fondamento logico-giuridico nell'esigenza di combattere efficacemente il fenomeno dell'inquinamento mafioso delle attività economiche. L'azione ostativa avviene con l'esclusione dalla contrattazione pubblica delle imprese che, in esito ad un giudizio prognostico di permeabilità alla criminalità organizzata di stampo mafioso, abbiano compromesso la fiducia, in termini di mancanza di moralità dell'imprenditore. Tale fiducia costituisce un indefettibile presupposto della capacità di accedere ai rapporti contrattuali con le pubbliche amministrazioni. Il fine precipuo dell'istituto è impedire alla criminalità organizzata il conseguimento di commesse pubbliche. E' ormai noto, infatti, come la nascita di veri e propri imprenditori mafiosi e l'esistenza di operatori economici contigui a gruppi criminali costituiscano un fenomeno estremamente diffuso, con il conseguente spostamento del baricentro degli interessi delinquenziali verso il settore dei contratti pubblici, per ottenere i quali i membri delle organizzazioni sono disposti a realizzare condotte corruttive, a ricorrere alla violenza ed alla forza di intimidazione. Tuttavia, dal momento che le azioni più efferate e violente presentano il grosso svantaggio di essere estremamente visibili e di provocare una decisa riprovazione umana e sociale, a cui consegue



un'immediata azione repressiva, le organizzazioni criminali, in particolare nel settore degli appalti pubblici, hanno da tempo intrapreso un processo di mimetizzazione delle proprie attività e strutture, ridisegnando di continuo le strategie finanziarie e adottando comportamenti di adeguamento rispetto al mutevole contesto economico e sociale. In questo fondamentale ambito economico, la DIA assicura un importante contributo al monitoraggio delle commesse e degli appalti, attraverso una rapida istruttoria delle richieste di certificazione antimafia inoltrate dalle Prefetture, volte a verificare tempestivamente – senza quindi intralciare l'esecuzione delle opere – l'assetto delle imprese coinvolte e le possibili infiltrazioni mafiose nelle aziende. La prevenzione e la repressione delle infiltrazioni criminali, nonché più in generale, la trasparenza nel settore dei lavori pubblici e degli appalti rappresentano tematiche alle quali la DIA riserva una particolare attenzione, continuando ad interpretare un ruolo propulsivo e di supporto fondamentale alle attività dei Prefetti finalizzate all'eventuale emanazione di informazioni interdittive antimafia. Si tratta di provvedimenti dotati di una forte pervasività dal momento che comportano l'estromissione dal circuito delle commesse pubbliche delle aziende risultate permeabili ai tentativi di infiltrazione mafiosa.

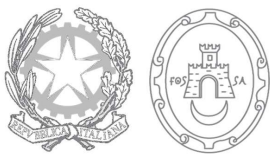
Nell'ambito della Ricostruzione, il sistema delle interdittive è ormai ampiamente rodato dal momento che tutti gli operatori economici aggiudicatari di commesse collegate alla Ricostruzione debbono essere iscritti nell'apposito elenco operatori di cui al link <https://anagrafe.sisma2016.gov.it/aquila/elenco/iscritti>.

E', anzi, proprio nell'ambito della ricostruzione che il sistema è stato innovativamente introdotto e successivamente esportato in altre realtà (ad es. per la ricostruzione del ponte Morandi di Genova), tanto da potersi parlare fondatamente di "Modello L'Aquila".

Va inoltre rammentato che in virtù della legge n. 125 del 2015 di conversione del decreto legge n. 78 del 2015 il Legislatore ha affidato alla competente Sezione Regionale di Controllo della Corte dei conti funzioni di controllo sulla regolarità dei flussi finanziari connessi alla Ricostruzione.

Tali forme di controllo hanno consentito, pur nella necessità di migliorare e potenziare ogni strumento utile alla lotta alla corruzione nel delicato settore della Ricostruzione, di visualizzare un quadro meno sconcertante di quello acclarato dal rapporto della DIA del 2014 ove testualmente si affermava che *"nei primi due anni conseguenti al sisma del 2009 c'è stato quasi un assalto alla diligenza per arrivare ad accaparrarsi gli appalti più lucrosi da parte della camorra, della 'ndrangheta, e di cosa nostra, in particolare di quella gelese"*.

Preoccupanti restano i dati inerenti alla criminalità comune, affermazione avvalorata dal riepilogo statistico pubblicato dal quotidiano *Il Sole 24 Ore* in base ai dati forniti dal dipartimento di Pubblica Sicurezza del ministero dell'Interno e relativi al numero di delitti commessi e denunciati l'anno scorso con una "graduatoria" della criminalità ove, con preoccupanti punte per alcuni reati, le quattro province abruzzesi sono tra le prime nella classifica delle 106 province italiane per numero di denunce.

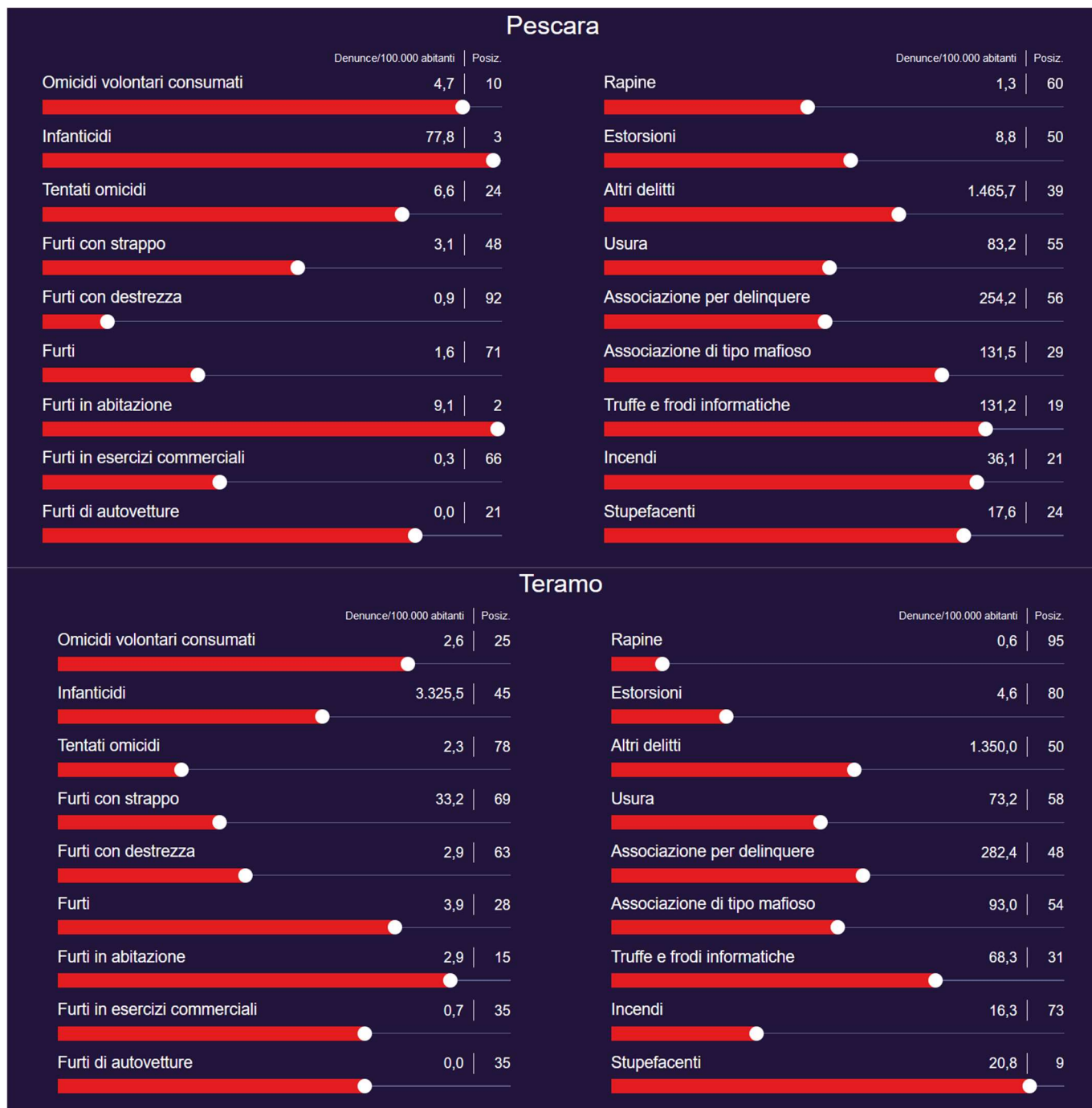
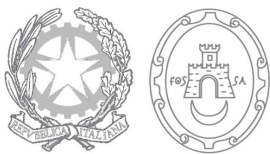


L'Aquila

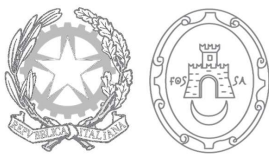


Chieti





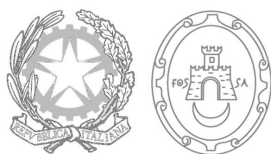
Sul fronte degli illeciti nel ciclo del cemento, di stretto interesse per l'USRC in ragione della necessità di smaltire ingenti quantitativi di macerie e/o rifiuti speciali in occasione dei lavori di ricostruzione, è interessante riportare i dati pubblicati sul proprio sito internet da Legambiente:

**La classifica regionale dell'illegalità nel ciclo del cemento nel 2019**

| | regione | reati | % sul totale nazionale | persone denunciate | persone arrestate | sequestri |
|----|-----------------------|---------------|------------------------|--------------------|-------------------|--------------|
| 1 | Campania | 1.645 | 14,3% | 1.238 | 2 | 332 |
| 2 | Puglia | 1.350 | 11,8% | 1.365 | 0 | 335 |
| 3 | Calabria | 1.173 | 10,2% | 1.352 | 9 | 459 |
| 4 | Lazio | 948 | 8,3% | 795 | 18 | 269 |
| 5 | Sicilia | 814 | 7,1% | 859 | 0 | 209 |
| 6 | Lombardia | 760 | 6,6% | 796 | 4 | 36 |
| 7 | Toscana | 715 | 6,2% | 755 | 0 | 63 |
| 8 | Liguria | 691 | 6% | 422 | 0 | 85 |
| 9 | Veneto | 608 | 5,3% | 499 | 0 | 23 |
| 10 | Abruzzo | 437 | 3,8% | 404 | 0 | 41 |
| 11 | Basilicata | 400 | 3,5% | 393 | 0 | 28 |
| 12 | Sardegna | 373 | 3,2% | 422 | 0 | 62 |
| 13 | Emilia Romagna | 316 | 2,8% | 224 | 1 | 54 |
| 14 | Piemonte | 299 | 2,6% | 350 | 0 | 6 |
| 15 | Marche | 240 | 2,1% | 266 | 3 | 42 |
| 16 | Molise | 198 | 1,7% | 92 | 0 | 32 |
| 17 | Trentino Alto Adige | 190 | 1,7% | 56 | 0 | 6 |
| 18 | Friuli Venezia Giulia | 154 | 1,3% | 131 | 0 | 20 |
| 19 | Umbria | 149 | 1,3% | 199 | 0 | 6 |
| 20 | Valle d'Aosta | 24 | 0,2% | 10 | 0 | 1 |
| | TOTALE | 11.484 | 100% | 10.628 | 37 | 2.109 |

Le infrazioni accertate nel ciclo della gestione dei rifiuti in Abruzzo, di sicuro interesse per l'attività di monitoraggio delle macerie conseguenti ai lavori di recupero del patrimonio edilizio danneggiato dal sisma del 2009, sono state 249, con 279 denunce e 112 sequestri.

Diverse inchieste della Magistratura susseguitesesi negli ultimi 11 anni hanno portato in evidenza alcune criticità nel complessivo sistema di gestione della Ricostruzione, riscuotendo anche una notevole eco giornalistica, come da ultimo l'inchiesta "Acqua fresca" che ha portato di recente all'azzeramento dei vertici del Comune di Celano mediante l'applicazione di numerose misure cautelari ad amministratori, dipendenti e soggetti privati. Devesi sottolineare che tutti questi episodi non hanno mai riguardato l'USRC o i propri dipendenti ma sempre e solo i soggetti attuatori, in particolar modo alcuni comuni.



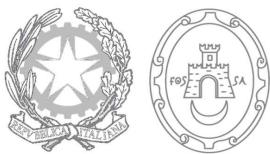
Da ultimo, ma non certo per importanza, completano il quadro del contesto esterno in cui opera l'USRC alcuni brani ed informazioni tratti dall'intervento del procuratore regionale della Corte dei Conti, dott. Antonio Giuseppone, durante la cerimonia di apertura dell'anno giudiziario tenutasi il 5 marzo 2021.

"Nel corso dell'anno 2020, la Procura Regionale ha disposto l'apertura di 904 nuove istruttorie (30 a seguito di notizie emerse a mezzo stampa, 127 su segnalazione di privati cittadini) ed ha proceduto alla archiviazione immediata di 300 denunce o segnalazioni, in difetto delle condizioni previste dalla legge per poter aprire un nuovo fascicolo". Continua poi il Procuratore: *"l'obbligo di denuncia alla Procura Regionale deve essere considerato dalle Amministrazioni, anziché un fastidioso adempimento burocratico, uno strumento di garanzia e tutela per le stesse, che segnalano i fatti all'unico soggetto abilitato a perseguire d'ufficio ipotesi di responsabilità amministrativo-contabile per danno erariale dinanzi al giudice competente" (...omissis...)* *"Nell'anno trascorso sono state operate 593 archiviazioni di istruttorie pendenti ed emessi 31 atti di citazione (con 59 convenuti in giudizio) e 3 archiviazioni dopo l'emissione dell'invito a dedurre, contestando danni erariali per €. 4.574.403,33".*

I fascicoli istruttori pendenti al 31 dicembre 2020 sono risultati essere 3.040, in aumento rispetto al carico pendente al 31 dicembre 2019 (2.770) mentre la Sezione giurisdizionale ha emesso 14 sentenze di condanna per un ammontare di €. 1.317.438,58, come graficamente desumibile dalla seguente tabella:

| ATTIVITA' PERIODO 2011 - 2020 | | | | | | | |
|--------------------------------------|--------------------------|------------------------|------------------------------|----------------------|----------------------------|------------------|--------------------------|
| <i>Anno</i> | <i>vertenze iniziali</i> | <i>vertenze aperte</i> | <i>richieste istruttorie</i> | <i>archiviazioni</i> | <i>richieste sequestro</i> | <i>citazioni</i> | <i>vertenze al 31/12</i> |
| <i>2011</i> | 1424 | 1171 | 803 | 1051 | 1 | 22 | 1522 |
| <i>2012</i> | 1522 | 837 | 516 | 556 | 1 | 27 | 1776 |
| <i>2013</i> | 1776 | 1547 | 712 | 818 | 1 | 40 | 2465 |
| <i>2014</i> | 2465 | 1076 | 602 | 502 | 1 | 40 | 2999 |
| <i>2015</i> | 2999 | 1023 | 1184 | 1132 | 10 | 52 | 2838 |
| <i>2016</i> | 2838 | 1191 | 1061 | 1174 | 8 | 77 | 2767 |
| <i>2017</i> | 2767 | 961 | 874 | 1063 | 2 | 66 | 2599 |
| <i>2018</i> | 2599 | 844 | 754 | 739 | 2 | 57 | 2647 |
| <i>2019</i> | 2590 | 947 | 851 | 725 | 2 | 39 | 2770 |
| <i>2020</i> | 2775 | 904 | 508 | 593 | 0 | 31 | 3040 |

Significativi i passaggi della relazione che hanno riguardato nello specifico l'attività di ricostruzione post sisma: *"Anche nell'anno 2020 la Procura ha attivato alcuni giudizi per fattispecie di indebita percezione/utilizzo di fondi pubblici per danni derivanti dal sisma 2009. In particolare, con un atto di citazione è stato contestato il danno di oltre 47mila euro connesso alla indebita percezione di un contributo per la ricostruzione di un immobile asseritamente danneggiato dal sisma. Nella fattispecie, al presunto responsabile è stata contestata l'assenza dei requisiti previsti dalla normativa per l'accesso ai contributi*



per la ricostruzione della prima casa, in quanto il convenuto aveva la propria dimora abituale in luogo diverso dall'unità immobiliare danneggiata dal sisma.

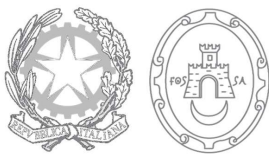
In un altro caso, il danno di oltre 40mila euro è stato contestato al soggetto percettore di un contributo per la ricostruzione del potenziale agricolo danneggiato dal sisma. Al presunto responsabile è stata contestata l'assenza dei requisiti previsti dal bando regionale per l'erogazione dei fondi P.O.R. specificamente destinati, in quanto l'immobile era già inagibile in data anteriore al sisma".

1.2. Interferenze tra contesto esterno ed attività dell'USRC.

Dall'analisi del contesto esterno condotta nel 2020 ed implementate nel presente aggiornamento al PTPCT, è derivata un'estesa attività di coordinamento dell'attività dell'Ufficio con quella delle Autorità a vario titolo coinvolte nella repressione ed ancor prima nella prevenzione della commissione di fatti riconducibili al concetto di *maladministration*, nel tentativo di raggiungere un complesso equilibrio tra velocità di gestione dei processi di propria competenza, ove il fattore tempo assume per ovvie ragioni ad elemento cardine, e rigore nei controlli e nell'erogazione dei servizi.

Dato atto che la situazione necessita di grande attenzione per via dell'appetibilità degli ingenti flussi finanziari gestiti dall'Ufficio ma anche di un contesto esterno tutto sommato non patologico, l'USRC:

- Ha avviato una stretta collaborazione con la Corte dei Conti sez. controllo per l'Abruzzo al fine di fornire evidenze statistiche e *know-how* propedeutici ai ricordati controlli ex l. n.125/2015 di competenza della Magistratura contabile;
- Ha fornito libero accesso alle proprie banche dati alle Forze dell'Ordine, consentendo la fruizione di dati completi ed aggiornati in tempo reale;
- Ha avviato una collaborazione in stretta sinergia con la Prefettura de L'Aquila, giungendo ad un'innovativa e significativa esperienza per la formazione anticorruzione per il 2020: su proposta del RPCT, avallata e coordinata dal Titolare, la formazione è stata nuovamente indirizzata all'intera platea di lavoratori assegnati all'Ufficio e si è rivolta all'analisi del contesto esterno grazie alla collaborazione a titolo amichevole del dott. D'Amico, Vice Prefetto de L'Aquila con delega al coordinamento del gruppo Interforze di cui si è già descritta l'attività e che ha consentito una lucida analisi dell'attività e dei risultati conseguiti in special modo nell'ambito dei cantieri per la ricostruzione post sisma;
- Ha avviato un continuo e proficuo dialogo istituzionale con la Struttura di Missione per la prevenzione ed il contrasto Antimafia Sisma 2009 (e 2016), giungendo all'emanazione di provvedimenti attuativi della normativa anti mafia indirizzando l'attività istruttoria delle ammissioni a contributo e delle erogazioni di Stati di Avanzamento Lavori (S.A.L.) nei casi di Imprese appaltatrici non iscritte o non più iscritte -anche in virtù di una occorsa interdittiva antimafia- nell'apposita anagrafe sisma degli operatori, elenco nel quale devono essere obbligatoriamente presenti gli operatori che esercitano la propria attività fruendo di finanziamenti stanziati per la ricostruzione;
- In attuazione di un recente intervento normativo, ha nominato quale proprio revisore dei conti un Magistrato della Corte dei conti;
- In un complessivo intervento di maggior organizzazione dei controlli, l'USRC sta istituendo un apposito ufficio/gruppo di lavoro deputato alla disamina della documentazione contabile e contrattuale a riprova della regolarità dei flussi finanziari connessi alla ricostruzione;



- In un'ottica di maggior prossimità alle imprese, nella fattispecie piccole medie imprese operanti sul territorio colpito dal sisma, l'USRC ha adottato provvedimenti di semplificazione dell'erogazione dei SAL, anche in considerazione del fatto che la minor liquidità, specie in un periodo di drammatica crisi economico finanziaria come l'attuale, possa favorire fenomeni corruttivi in senso lato.

-

1.3. Rilevamento dei rischi derivanti dal contesto esterno. Rinvio all'Allegato 1

L'analisi, descrizione e misurazione dei rischi corruttivi derivanti dal contesto esterno sono oggetto di approfondimento nell'Allegato 1.

2. L'analisi di contesto – il contesto interno

2.1 Funzioni e *mission* istituzionale

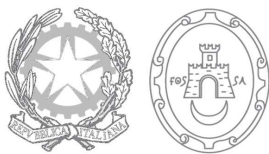
La Legge 7 agosto 2012, n.134 (cosiddetta "Legge Barca"), artt. 67-bis e 67-ter, ha disposto la cessazione al 31 agosto 2012 dello stato di emergenza successivo al sisma del 6 aprile 2009 ed ha istituito l'Ufficio Speciale per la Ricostruzione dei Comuni del Cratere (di seguito, USRC), con sede a Fossa (AQ), per le finalità attinenti la gestione ordinaria della ricostruzione, sulla base del riparto di competenze previsto dagli articoli 114 e seguenti della Costituzione, nei territori dei Comuni del Cratere, ad esclusione di L'Aquila, e dei Comuni fuori Cratere (cfr. L.125/2015, art.11, co.13).

L'attività dell'USRC interessa 56 comuni del c.d. cratere sismico individuati a norma del decreto del Commissario delegato per la Ricostruzione n. 3 del 16 aprile 2009 come quelli, sulla base delle risultanze comunicate dall'I.N.G.V., ove il sisma del 6-4-09 è stato avvertito con una MCS pari almeno al sesto grado, ad eccezione del comune dell'Aquila soggetto ad una specifica governance.

Le funzioni dell'USRC si estendono anche a 121 comuni c.d. "fuori cratere" ove la possibilità di accedere ai finanziamenti pubblici è condizionata alla dimostrazione del nesso di causalità tra i danni riscontrati ed il sisma del 2009.



L'USRC svolge pertanto le proprie funzioni su numerosi comuni dell'abruzzese dislocati nel territorio di quattro province e su di una vasta porzione della Regione con un conseguente impatto socio-economico della propria attività estremamente rilevante, come chiaramente emerge dal documento di sintesi disponibile sul sito internet istituzionale aggiornato al marzo 2021 e di seguito riportato nei suoi aspetti salienti.



2.1.1. Piani di Ricostruzione (3.3 miliardi €; 56 comuni)

La Legge n. 77 del 24 giugno 2009, di conversione del D.L. 28 aprile 2009, n. 39, all' art.14, co.5-bis, ha previsto che la ricostruzione dei centri storici dei Comuni del cratere avvenga attraverso i Piani di Ricostruzione, i cui obiettivi, contenuti e procedura di formazione ed approvazione sono definiti dal Decreto del Commissario Delegato per la Ricostruzione-Presidente della Regione Abruzzo (di seguito, DCD) n.3 del 9 marzo 2010.

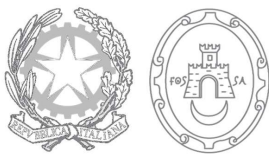
La Legge n. 134 del 7 agosto 2012, nel disporre la chiusura dello stato d'emergenza in Abruzzo, all'art. 67-quinquies, co.1, ha fissato il termine temporale di 120 giorni dall'entrata in vigore della medesima legge, per la predisposizione, ai sensi dell'art.14, co.5-bis, L.77/2009, dei Piani di Ricostruzione.

L'art. 67-quinquies, co.1, legge 7 agosto 2012 n. 134, ha inoltre attribuito al Piano di Ricostruzione natura strategica - come tale, è finalizzato a quantificare le esigenze finanziarie per la ricostruzione nonché a disciplinare le modalità di attuazione ed il cronoprogramma degli interventi di ricostruzione del centro storico – ovvero, se asseverato dalla Provincia, anche urbanistica, qualora abbia contenuti urbanistici che aggiornano, modificano, integrano o sostituiscono gli strumenti vigenti.

L'intesa sulla costituzione dell'Ufficio Speciale per la Ricostruzione dei Comuni del Cratere, siglata il 9 agosto 2012, all'art.3, co.1, lettera f), prevede che l'USRC *"effettua l'istruttoria dei piani di ricostruzione dei singoli Comuni delle otto aree omogenee negli aspetti tecnici e finanziari e ne attesta la congruità economica"*.

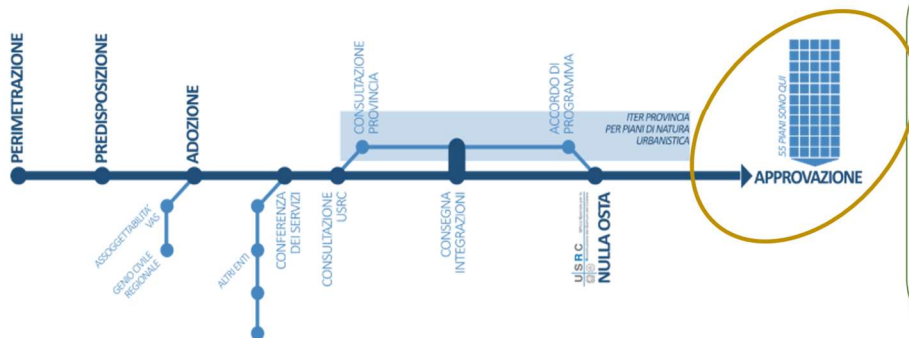
Con il ritorno alla gestione ordinaria, anche la procedura di approvazione del Piano di Ricostruzione si è modificata: all'*Intesa* tra Sindaco, Presidente della Provincia e Commissario Delegato per la Ricostruzione-Presidente della Regione Abruzzo, con cui – ai sensi del co.6, art.6 del DCD 3/2010 - venivano approvati il profilo urbanistico e quello economico-finanziario del PdR, sono subentrati i seguenti passaggi, riferiti ciascuno ad uno specifico profilo della precedente Intesa:

- *La conclusione di un Accordo di Programma tra il Comune proponente e la Provincia competente*, qualora il Piano abbia natura urbanistica (art.67-quinquies, co.1, legge 7 agosto 2012, n. 134);
- *L'attestazione della congruità economica* da parte dell'USRC (art.3, co.1, lett. f, Intesa sulla costituzione dell'Ufficio Speciale dei Comuni del Cratere del 9 agosto 2012; art. 67-ter, co.3, Legge 7 agosto 2012, n. 134), mediante l'espressione del Nulla Osta di competenza.



PdR – Piani di Ricostruzione dei centri storici

55 Comuni dotati di PdR
+
1 Comune con Programmazione finanziaria



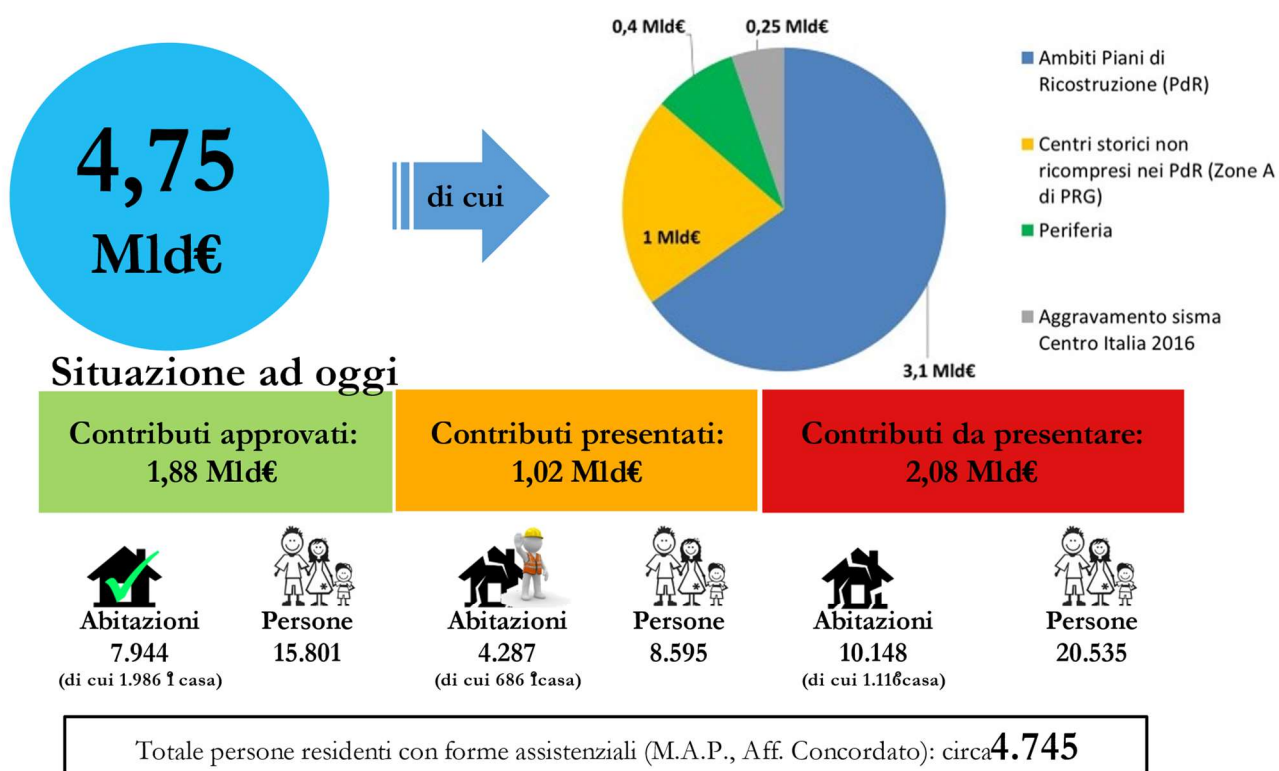
2.1.2. Ricostruzione Privata Cratere (4,75 miliardi €; 56 comuni) e Fuori Cratere (700 milioni €; 121 comuni)

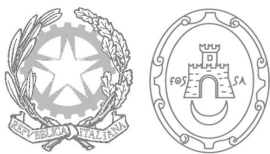
Con la soppressione degli UTR e la devoluzione delle relative competenze all'USRC, il *core business* di quest'ultimo è ormai rappresentato dall'esame ed approvazione delle domande di contributi per il recupero del patrimonio immobiliare danneggiato dagli eventi sismici. Le domande di contributo per la Ricostruzione privata di competenza dell'USRC sono quelle inerenti gli immobili ricadenti sul territorio dei comuni del cratere sismico, ad eccezione del comune de L'Aquila, e anche fuori cratere laddove venga dimostrato il nesso di causalità tra danni riscontrati ed eventi sismici. Coesistono, allo stato attuale, due diverse procedure per l'approvazione dei contributi: l'una, il modello parametrico di cui al DPCM del 4 febbraio 2013, consente un esame al tempo stesso più snello ma anche maggiormente attento al profilo del recupero dell'agibilità sismica dell'edificio in rapporto non tanto e non solo all'esito di agibilità ad esso assegnato ma soprattutto del livello di danno effettivo riscontrato; l'altro, il modello da "OPCM" applicabile al di fuori dei centri storici dei comuni del cratere e per i comuni fuori cratere, continua a prevedere l'esame puntuale del progetto presentato in ossequio alla normativa emergenziale, per

l'appunto Ordinanze del Presidente del Consiglio dei Ministri e norme di attuazione, emanata nei primi anni successivi al sisma del 6-4-09.

Il contributo ammesso e stanziato in conseguenza dell'attività di cui al punto precedente, viene effettivamente erogato sulla base della presentazione di stati di avanzamento dei lavori (S.A.L.). La necessità di rispettare la ristretta tempistica per l'approvazione dei SAL indicata dall'art. 11 della legge n. 125 del 2015 di conversione del decreto legge n. 78 del 2015 e di promuovere una Ricostruzione davvero capace di risollevare il tessuto economico di un territorio così colpito dal sisma, ha comportato nell'ultimo anno l'emanazione di diversi atti di normazione secondaria da parte del Titolare dell'USRC finalizzati ad un esame estremamente speditivo degli stati d'avanzamento con ampia responsabilizzazione della Direzione Lavori e della Committenza quanto alla certificazione delle lavorazioni effettivamente realizzate nonché alla loro corrispondenza alle previsioni progettuali ed alla regola d'arte.

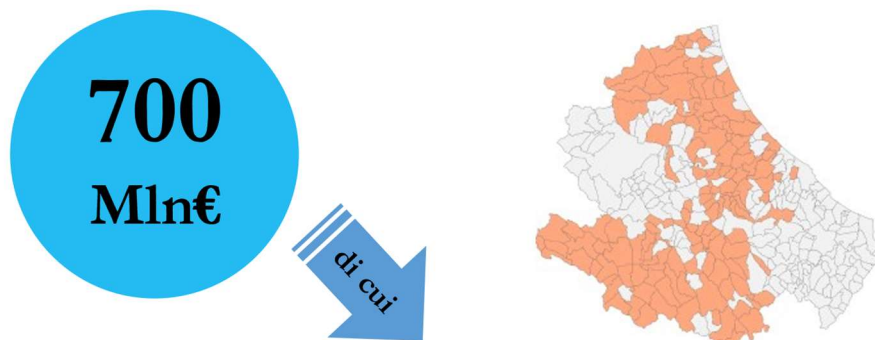
Costo stimato Ricostruzione Privata Comuni del Cratere





RICOSTRUZIONE PRIVATA FUORI CRATERE

Costo Stimato Ricostruzione Privata Fuori Cratere



Situazione ad oggi:

Contributi approvati:
456 Mln€

Contributi da approvare:
244 Mln€



Abitazioni
1.900



Persone
3.500



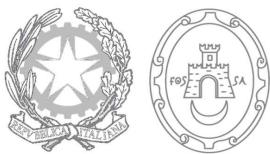
Abitazioni
1.700



Persone
3.700

Totale persone residenti con forme assistenziali (M.A.P., Aff. Concordato): circa **1.377**

Dato aggiornato al 31/03/2021

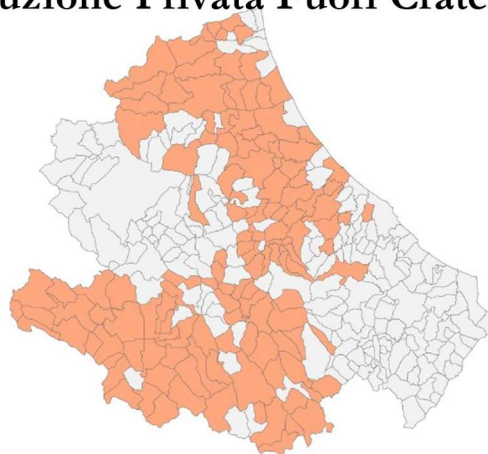


Gestione fondi degli interventi di Ricostruzione Privata Fuori Cratere

121 Comuni «Fuori Cratere»

6.304 Pratiche presentate (mod. ex OPCM)

4.874 Pratiche istruite



TOTALE AUTORIZZAZIONI FONDI ASSEGNATI DAL GOVERNO PER GESTIONE USRC 2013
2020

347 Mln€

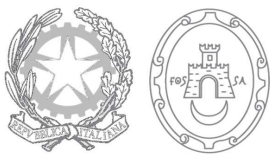


DI CUI

TOTALE TRASFERIMENTI DA MEF A USRC **333 Mln€**



Dato aggiornato al 31/03/2021

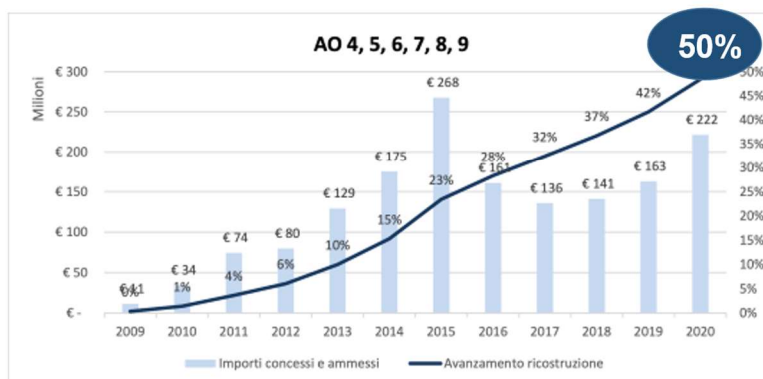
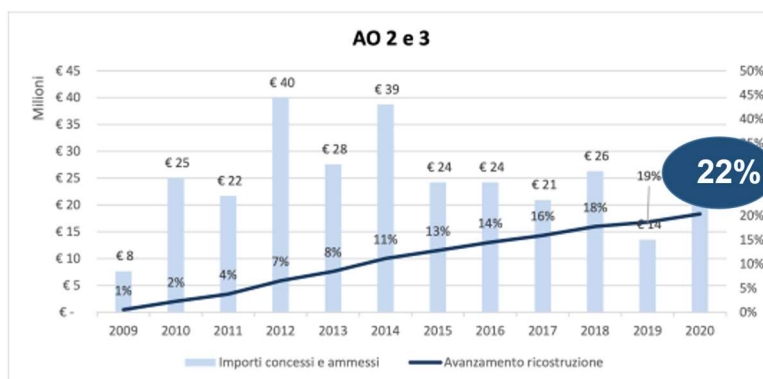
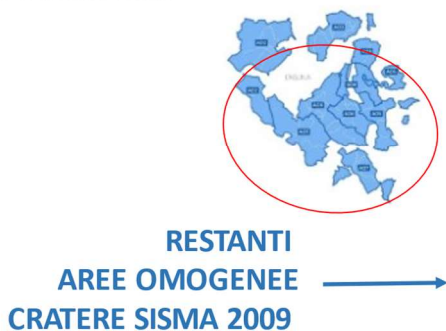


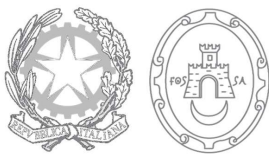
RICOSTRUZIONE PRIVATA CRATERE

Importi contribuiti concessi ed avanzamento progressivo delle ammissioni



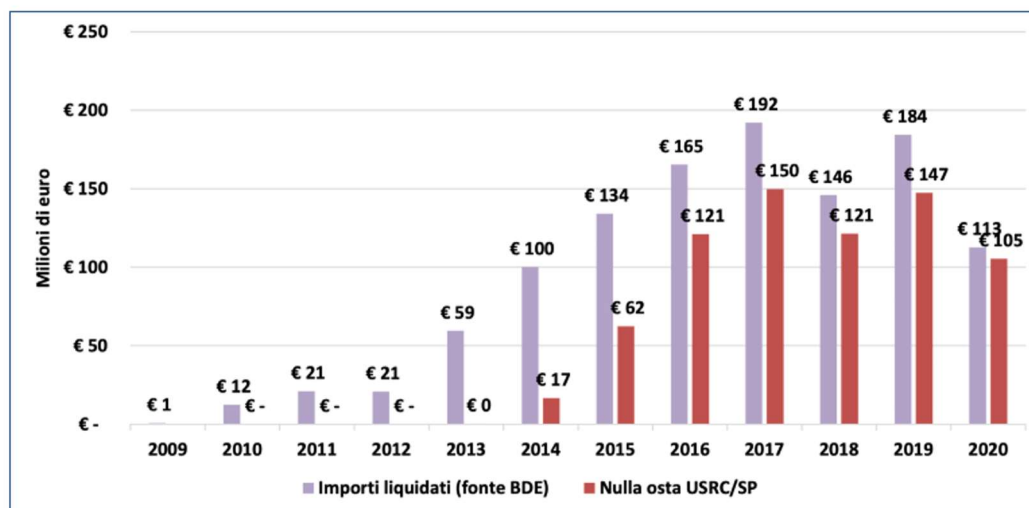
12 Comuni del Cratere sisma 2009, situati nelle AO n.2 e n.3, appartengono anche al Cratere sisma 2016.





RICOSTRUZIONE PRIVATA COMUNI DEL CRATERE

Importi contributi liquidati (dato periferia + centro storico)

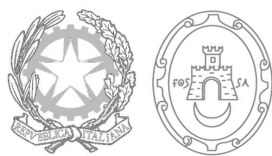


LA MAGGIOR PARTE DELLE EROGAZIONI HANNO INTERESSATO L'AREA 8 PIU' DANNEGGIATA



Distribuzione degli importi tra le 8 Aree omogenee:

| Area | Capofila | Perc. | Importo | Di cui USRC/SP |
|------|--------------------|-------|---------------|----------------|
| 2 | Barete | 10% | € 119.410.912 | € 62.453.542 |
| 3 | Montorio al Vomano | 6% | € 69.655.736 | € 14.536.879 |
| 4 | Castel del Monte | 4% | € 46.650.382 | € 45.684.200 |
| 5 | Bussi sul tirino | 14% | € 159.133.803 | € 118.071.048 |
| 6 | Caporciano | 11% | € 123.574.815 | € 90.650.026 |
| 7 | Goriano Sicoli | 8% | € 87.123.174 | € 51.612.873 |
| 8 | Barisciano | 36% | € 413.147.831 | € 257.626.579 |
| 9 | Rocca di Mezzo | 11% | € 123.191.239 | € 83.525.333 |



RICOSTRUZIONE PRIVATA CRATERE

Avanzamento della ricostruzione privata: CANTIERI E IMMOBILI PRIVATI TORNATI AGIBILI

| Cantieri | | Immobili Tornati Agibili | | |
|-------------------------|--------------------|--------------------------|-------------|-----------|
| Totali Chiusi | 2730 | 9.256 ⁽²⁾ | | |
| Totali Attivi | 638 | | | |
| Di cui | | Di cui | | |
| In Centro Storico e PdR | 442 ⁽¹⁾ | Prime Ab. | Seconde Ab. | Altri Usi |
| Fuori Centro Storico | 196 | 3.679 | 4.419 | 1.158 |

(1) 412 riferibili alla procedura parametrica MIC

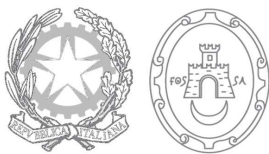
(2) escludendo i 9.689 interventi realizzati su abitazioni con esito di agibilità A.

16

2.1.3. Ricostruzione Pubblica (670 milioni €; 80 comuni)

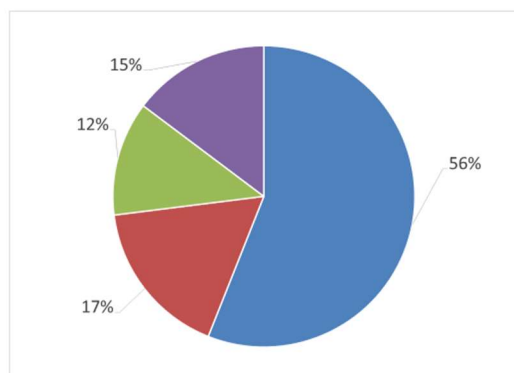
Nel rispetto del riparto di competenze previsto nella gestione ordinaria, l'USRC cura la programmazione delle risorse destinate alla ricostruzione pubblica, effettua il trasferimento delle somme e cura il monitoraggio finanziario, fisico e procedurale degli interventi così come stabilito dal decreto del MEF del 20/10/2012. Nel 2013 è stata definita la Programmazione triennale della Ricostruzione Pubblica (2013 - 2015), finanziata dalla delibera CIPE 135/2012, per un importo complessivo di 126,50 Mln €, così distribuiti:

- 76,7 Mln € destinati ad interventi di ricostruzione pubblica relativi a Case Comunali, Infrastrutture, Reti, Edilizia Residenziale Pubblica, Centri di Aggregazione, Edilizia Cimiteriale;
- 49,8 Mln € destinati all'attuazione degli interventi di ricostruzione pubblica di reti servizi e spazi pubblici all'interno dei Piani di Ricostruzione e alla messa in sicurezza del sottosuolo interessato da cavità naturali e antropiche che inficiano la ricostruzione pubblica e privata. Il documento riepilogativo, disponibile nella sezione dedicata del sito www.usrc.it indica gli interventi di competenza dei Comuni del cratere.



RICOSTRUZIONE PUBBLICA

Delibere CIPE n. 135/2012, n. 48/2016, n. 24/2018.



- Ultimati
- In fase di esecuzione
- In fase di affidamento
- In fase di Programmazione/Progettazione

3 Province 70 Comuni

Interventi finanziati dall'avvio della gestione ordinaria (2013) ad oggi:

190 progetti, per complessivi 73,7 mln€.

Di questi:

- ➔ **104** interventi ultimati/in fase di collaudo (**27,7 mln€**).
- ➔ **28** interventi in corso di esecuzione (**19,8 mln€**).
- ➔ **58** interventi in corso di affidamento (**26,1 mln€**).

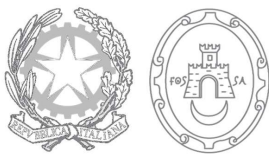
Risultano inoltre oltre **120 interventi programmati**, con una copertura finanziaria di complessivi **88,8 mln€**.

Sono state **trasferite** dall'USRC ai Comuni risorse per il pagamento dei lavori eseguiti pari a **45 Mln€**.

28

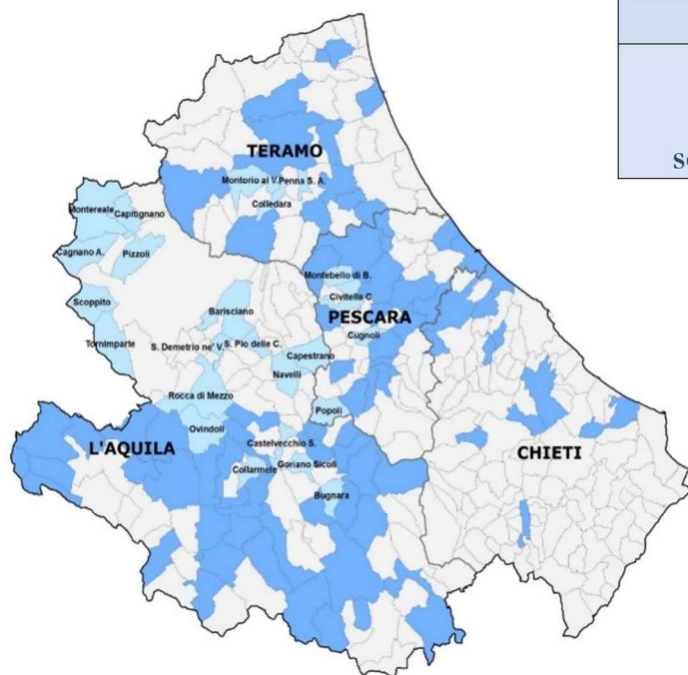
2.1.4. Edilizia Scolastica – Il Piano Scuole (177 milioni €; 96 comuni e 4 province)

Con Decreto DiSET n. 48 del 14 marzo 2013, sono state trasferite all'USRC le competenze per l'attuazione del Piano denominato "Scuole d'Abruzzo - Il Futuro in Sicurezza", finalizzato alla riparazione, ricostruzione e messa in sicurezza del patrimonio scolastico danneggiato dagli eventi sismici iniziati il 6 aprile 2009, per tutte le scuole della Regione Abruzzo ad eccezione di quelli ricadenti nel Comune de L'Aquila, per una somma di € 155.787.593,30. Le competenze riguardano la conclusione delle procedure per il secondo programma stralcio, quasi completamente avviato nel 2011 dal Commissario Delegato per la Ricostruzione, e l'avvio del terzo programma stralcio. Con Delibera CIPE 85/2013 è stata approvata la rimodulazione del Piano, predisposta dall'USRC su proposta delle Amministrazioni interessate, che ha aggiornato e modificato l'elenco delle scuole finanziate lasciando inalterate le assegnazioni di fondi a ciascuna Amministrazione beneficiaria. Gli interventi previsti riguardano la riparazione, il miglioramento sismico e, in alcuni casi, la costruzione di nuovi edifici scolastici coinvolgendo oltre 150 edifici, 4 province e 96 comuni, e quasi 30.000 studenti abruzzesi. Con Delibera CIPE n.77 del 6 agosto 2015 sono state assegnate risorse pari a € 6.237.211,00 destinate a interventi nei comuni del cratere e fuori del cratere.



La Deliberazione del CIPE n. 48/2016 ha assegnato ulteriori fondi pari ad € 8.342.067,76. Con Delibera CIPE n. 110/2017 è stato approvato il Piano annuale 2018 per l'istruzione primaria e secondaria e sono stati assegnati complessivamente € 24.234.547,06 per un totale di 46 interventi, 29 dei quali già interessati dal Piano "Scuole d'Abruzzo-Il Futuro in Sicurezza", eccetto quelli ricadenti sul territorio comunale dell'Aquila, individuando come Soggetto competente e responsabile il MIUR. Successivamente la Delibera n.CIPE n. 32/2019 ha modificato le precedenti Delibere n. 48/2016 e n. 110/2017 assegnando al MIUR la competenza della programmazione del Settore ed agli Uffici Speciali per la Ricostruzione, nell'ambito territoriale di propria competenza, la responsabilità di attuazione del Piano annuale. I requisiti degli interventi ammissibili a finanziamento (tra i quali, il nesso di causalità con il sisma, la funzionalità scolastica, il raggiungimento di un indicatore di rischio sismico almeno pari a 0.65) sono individuati nel "Disciplinare relativo agli interventi di 50 cui al D.C.D. 89/2011", e nelle "Linee guida per la redazione degli elaborati tecnici ed economici relativi agli interventi indicati nell'allegato al D.C.D. n. 89/2011", predisposti dall'USRC per fornire chiare indicazioni ai soggetti attuatori (Province e Comuni).

Ricostruzione Edilizia scolastica



| | Interventi di | |
|---------------------------------|---------------------|-----------------------|
| NUOVI EDIFICI SCOLASTICI | ADEGUAMENTO SISMICO | MIGLIORAMENTO SISMICO |

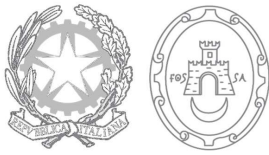
4 Province 96 Comuni

| Provincia | N. di interventi | N. di interventi nel cratere | N. di interventi fuori cratere |
|-----------------------|------------------|------------------------------|--------------------------------|
| PROVINCIA DELL'AQUILA | 76 | 21 | 55 |
| PROVINCIA DI TERAMO | 25 | 3 | 22 |
| PROVINCIA DI PESCARA | 38 | 6 | 32 |
| PROVINCIA DI CHIETI | 16 | 0 | 16 |

Interventi Piano scuole d'Abruzzo dentro cratere sismico

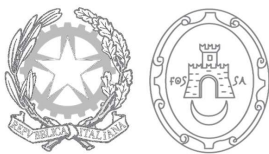
Interventi piano Scuole d'Abruzzo fuori cratere sismico

Aggiornamento al 31/03/2021



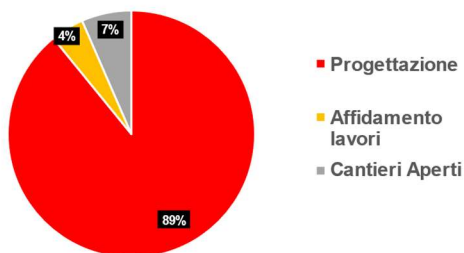
Ricostruzione edilizia Scolastica
LOCALIZZAZIONE DEGLI INTERVENTI





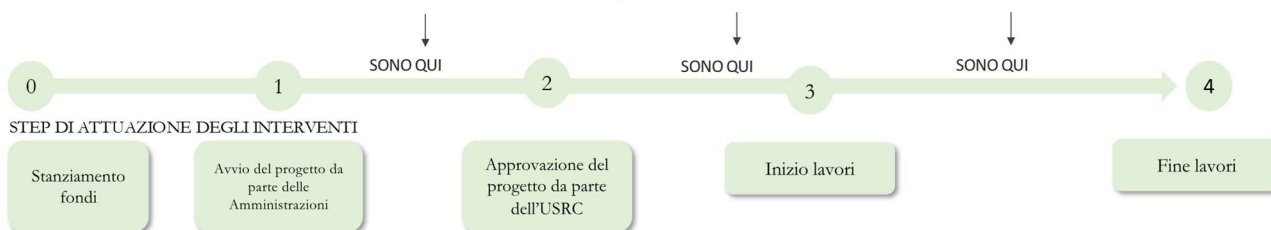
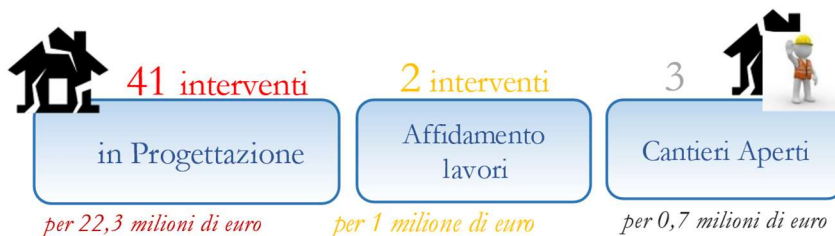
Piano Annuale 2018 degli interventi di ricostruzione degli "Edifici scolastici" delle aree colpite dal sisma del 06/04/2009

Attuazione del Piano **11%**

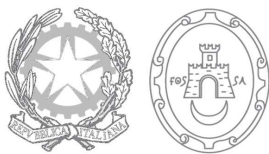


46 interventi per 24 milioni di Euro

| | |
|-------------|---|
| USRC | ATTIVITA' DI SUPPORTO E ISTRUTTORIA TECNICA DEI PROGETTI secondo i requisiti redatti dalle linee guida emanate dalla STM |
| | ATTIVITA' DI MONITORAGGIO di tipo finanziario, fisico e procedurale |
| | VERIFICA FINALE Per l'erogazione del saldo |



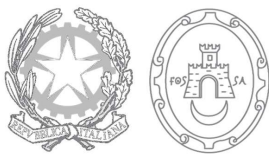
Aggiornamento al 31/03/2021



Ricostruzione Edilizia scolastica

Interventi recentemente approvati con delibera CIPE/2020

| Interventi Secondo Piano Annuale - Edilizia scolastica | | | | | | | |
|---|--|--------------------------------------|--|-----------------------------------|-------------------------------------|-----------------------|---------------------------|
| Denominazione edificio scolastico | Indirizzo - Località | Localizzazione Cratere/Fuori cratere | Livello di istruzione | Stazione Appaltante | Tipologia d'intervento | Q.E. LORDO | SECONDA ANNUALITA' (2020) |
| Scuola media, elementare e materna - Refettorio (corpo 2 e corpo 3) | Via Giacomo Matteotti | fuori cratere | INFANZIA, PRIMARIA, SECONDARIA PRIMO GRADO | COMUNE DI ALANNO | Adeguamento sismico | 1.000.000,00€ | 500.000,00€ |
| Scuola materna e media | Via De Gasperi n. 13 | cratere | INFANZIA, SECONDARIA PRIMO GRADO | COMUNE DI MONTEBELLO DI BERTONA | Miglioramento sismico | 550.000,00€ | 150.000,00€ |
| SCUOLA PAOLINI - ALA OVEST - Spogliatoi | viale Buozzi - Popoli | Cratere | PRIMARIA MEDIA | COMUNE DI POPOLI | Adeguamento sismico | 350.000,00€ | 150.000,00€ |
| Scuola Materna San Pio delle Camere | Via Grande 4 | cratere | INFANZIA | COMUNE DI SAN PIO DELLE CAMERE | Sostituzione edilizia | 713.085,00€ | 291.341,00€ |
| Istituto Comprensivo Scuola Primaria "Casa della Scuola" | Torre de' Passeri, via G. Garibaldi | cratere | PRIMARIA | COMUNE DI TORRE DEI PASSERI | Nuova edificazione/delocalizzazione | 3.337.000,00€ | 3.003.300,00€ |
| Scuola Materna T. Jandelli | Via della Repubblica | Cratere | INFANZIA | COMUNE DI CIVITELLA CASANOVA | Adeguamento sismico | 500.000,00€ | 500.000,00€ |
| Scuola per l'infanzia "Umberto Scocchi" | Via Italia | fuori cratere | INFANZIA | COMUNE DI SAN BENEDETTO DEI MARSÌ | Adeguamento sismico | 850.000,00€ | 850.000,00€ |
| Scuola secondaria di primo grado "Marruvium" e scuola primaria "Iqbal Masih" | Via San Cipriano (scuola secondaria di primo grado) - Via Fucino (scuola primaria) | Fuori cratere | PRIMARIA MEDIA | COMUNE DI SAN BENEDETTO DEI MARSÌ | Nuova edificazione/delocalizzazione | 3.350.000,00€ | 3.350.000,00€ |
| REALIZZAZIONE DEL NUOVO PLESSO SCOLASTICO UNICO (SCUOLA PRIMARIA E SCUOLA DELL'INFANZIA) DEL COMUNE DI SCOPPITO - COMPLETAMENTO | S. ANDREA | Cratere | INFANZIA, PRIMARIA | COMUNE DI SCOPPITO | Nuova edificazione/delocalizzazione | 6.200.000,00€ | 2.900.000,00€ |
| Lavori di completamento Scuola Elementare L. Masciagnoli | Viale Mazzini | | elementare | COMUNE DI SULMONA | Adeguamento sismico | 1.500.000,00€ | 150.000,00€ |
| ADEGUAMENTO SISMICO DELLA SCUOLA MATERNA Via Giovanni XXIII - Bussi sul Tirino (PE) | Via Giovanni XXIII | cratere | INFANZIA | COMUNE DI BUSSI SUL TIRINO | Adeguamento sismico | 780.000,00€ | 780.000,00€ |
| Scuola Elementare e Media del Capoluogo | Via Roma | fuori cratere | fuori cratere | COMUNE DI SCURCOLA MARSICANA | Nuova edificazione/delocalizzazione | 1.203.148,00€ | 558.148,00€ |
| Scuola dell'infanzia Frazione Bagnaturo | Via Bagnaturo | fuori cratere | INFANZIA | COMUNE DI SULMONA | Sostituzione edilizia | 450.000,00€ | 429.760,00€ |
| REALIZZAZIONE NUOVO POLO SCOLASTICO IN LOC. PIANE NOCELLA - II LOTTO - DELOCALIZZAZIONE SCUOLA ELEMENTARE LARGO TEMPERA CAMPLI | LARGO TEMPERA | fuori cratere | scuola elementare | COMUNE DI CAMPLI | Nuova edificazione/delocalizzazione | 1.600.000,00€ | 1.300.000,00€ |
| | | | | | | 22.383.233,00€ | 15.050.342,00€ |



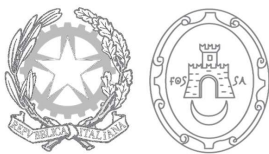
Ricostruzione Edilizia scolastica

Ulteriori interventi in corso di verifica

| Il Piano Annuale (Interventi da verificare) | | | | | | | |
|--|---|--------------------------------------|--|----------------------------|-------------------------------------|------------------------|---------------------------|
| Denominazione edificio scolastico | Indirizzo - Località | Localizzazione Cratere/Fuori cratere | Livello di istruzione | Stazione Appaltante | Tipologia d'intervento | Q.E. LORDO | SECONDA ANNUALITA' (2020) |
| Scuola Materna ed Elementare, "Vittorio Clemente" | via Vittorio Emanuele | cratere | INFANZIA, PRIMARIA | COMUNE DI BUGNARA | Sostituzione edilizia | 904 736,00 € | 904 736,00 € |
| Scuola media | Via Fontanavecchia | fuori cratere | SECONDARIA PRIMO GRADO | COMUNE DI CASTILENTI | Sostituzione edilizia | 3 846 768,00 € | 2 395 053,00 € |
| SCUOLA PRIMARIA T. ACERBO | Via Vittorio Veneto | fuori cratere | PRIMARIA | COMUNE DI LORETO APRUTINO | Adeguamento sismico | 3 322 524,00 € | 1 71 340,00 € |
| Scuola elementare | via Querce Moscatelli, loc. La favorita | fuori cratere | PRIMARIA | COMUNE DI ROCCADI BOTTE | Nuova edificazione/delocalizzazione | 725 000,00 € | 125 000,00 € |
| Scuola elementare Pianella Capoluogo | VIA VIA VILLA DE FELICI 7 | fuori cratere | PRIMARIA | COMUNE DI PIANELLA | Adeguamento sismico | 800 000,00 € | 700 000,00 € |
| Scuola dell'infanzia | Via Diaz | fuori cratere | INFANZIA | COMUNE DI TERAMO | Adeguamento sismico | 1 980 097,00 € | 243 211,00 € |
| Scuola media | Centenario Unità d'Italia 220 | Fuori cratere | INFANZIA, PRIMARIA, MEDIA | COMUNE DI TOCCO DA CASARUA | Sostituzione edilizia | 3 756 694,00 € | 3 606 694,00 € |
| PALESTRA SCUOLA MATERNA E MEDIA | C.DA VICENNE | Fuori cratere | INFANZIA, SECONDARIA PRIMO GRADO | COMUNE DI TOSSICA | Adeguamento sismico | 200 000,00 € | 200 000,00 € |
| SCUOLA DELL'INFANZIA PIAZZA VITTORIO EMANUELE III | Piazza Vittorio Emanuele | Fuori cratere | INFANZIA | COMUNE DI ORTUCCIO | Nuova edificazione/delocalizzazione | 2 085 130,00 € | 2 085 130,00 € |
| Polo scolastico "U. MIGLIORATI" Scuola materna, elementare, media e Palestra | Aquila n.10, n.12, n.14 | Cratere | INFANZIA, PRIMARIA, SECONDARIA PRIMO GRADO | COMUNE DI CAPESTRANO | Nuova edificazione/delocalizzazione | 1 960 000,00 € | 1 428 563,00 € |
| Scuola elementare e media | Aia Sant'Angelo | Fuori cratere | PRIMARIA, SECONDARIA PRIMO GRADO | COMUNE DI SCANNO | Nuova edificazione/delocalizzazione | 1 837 866,00 € | 1 837 866,00 € |
| Scuola elementare Via Vittorio Veneto - Palestra | Via Vittorio Veneto | Fuori cratere | PRIMARIA | COMUNE DI LORETO APRUTINO | Sostituzione edilizia | 830 919,00 € | 109 241,00 € |
| Nuovo edificio scolastico in Via Italia | Via Italia | Cratere | INFANZIA, PRIMARIA | COMUNE DI CUSIGNO | Sostituzione edilizia | 410 000,00 € | 410 000,00 € |
| | | | | | | 53 769 646,00 € | 34 964 006,00 € |

2.1.5. Assistenza tecnica alla ricostruzione pubblica e privata

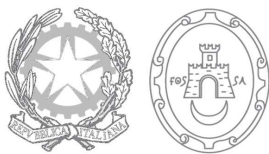
Compito istituzionale primario dell'USRC è, sin dalla sua istituzione, l'assistenza tecnica alla ricostruzione. Tale attività si rivolge ai professionisti, mediante elaborazione di manuali e circolari idonei a garantire una modalità di svolgimento dei procedimenti quanto più possibile non conflittuale ma di reciproca collaborazione tra parte pubblica e parte privata; alle imprese esecutrici dei lavori, garantendo un'attività di front-office idonea a fornire informazioni qualitativamente e quantitativamente complete; alla cittadinanza tutta, attraverso ampia diffusione dell'attività, dei risultati e delle criticità dell'Ufficio nonché attraverso una corposa attività giuridico-amministrativa di riscontro alle richieste di parere e di indirizzo quotidianamente esaminate dall'USRC. Relativamente alla ricostruzione pubblica l'assistenza tecnica si dispiega altresì mediante convocazione e partecipazione a Tavoli di coordinamento; mediante intese ed accordi di programma; con il supporto tecnico-finanziario all'attuazione del programma sugli Edifici Scolastici, con particolare riferimento all'individuazione dei criteri di finanziabilità e di congruità degli interventi; con il supporto tecnico-normativo all'attuazione degli interventi residui di rimozione delle



macerie pubbliche; con continua assistenza tecnica agli enti anch'essi impegnati nei processi di ricostruzione.

2.1.6. Programmazione e Monitoraggio finanziario e attuativo

L'USRC ha inoltre il compito di effettuare il monitoraggio finanziario, fisico e procedurale degli interventi di ricostruzione relativi al cratere sismico e trasmettere i relativi dati al Ministero dell'Economia e delle Finanze. La procedura per la raccolta e la trasmissione dei dati è regolata dall'art. 4 del D.M. MEF del 29 ottobre 2012 che ha previsto, a regime, una cadenza bimestrale e riguarda sia gli interventi di ricostruzione pubblica, sia quelli di ricostruzione privata. Le successive attività di programmazione finanziaria sono correlate al trasferimento di dati di monitoraggio al Governo centrale. Il monitoraggio è inoltre propedeutico al trasferimento delle risorse ai soggetti titolari degli interventi, nonché all'ottimizzazione del processo di programmazione. Inoltre, l'USRC è incaricato del monitoraggio finanziario e attuativo relativo alle macerie prodotte dagli interventi di ricostruzione pubblica e privata conseguenti al sisma del 2009. A tal fine è stata implementata una piattaforma informatica per l'acquisizione dei dati in tempo reale che permette la verifica costante della situazione. Al fine di ottimizzare le prestazioni del sistema e il controllo dei dati, il data-base delle macerie è stato collegato alla banca dati della ricostruzione privata e alla banca dati del monitoraggio della ricostruzione pubblica.



Gestione fondi degli interventi di Ricostruzione Privata Cratere 56 Comuni del Cratere

Monitoraggio Finanziario

definizione dei fabbisogni economici futuri

programmazione richiesta risorse agli organi centrali.

Monitoraggio Fisico e procedurale

Monitoraggio cantieri e abitazioni tornate agibili

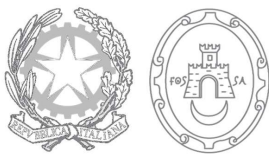
Verifica delle “cantierizzazioni” ai fini del trasferimento dei fondi assegnati dall’USRC.



12

2.1.7. Informazione trasparente

L’attività di gestione dati svolta dal Settore Ricostruzione privata dell’USRC è volta prevalentemente alla standardizzazione delle basi dati utilizzate presso gli Sportelli Decentrati (ex UTR) con la finalità di uniformare il procedimento amministrativo di istruttoria delle richieste di contributo e degli stati avanzamento lavori. E’ stato predisposto dall’USRC, ed è completamente in uso, uno strumento unico per gli Sportelli Decentrati, a costo di sviluppo nullo, che consente la conoscenza temporale, storica e interrogabile in tempo reale della produttività degli Sportelli Decentrati, da intendersi come tutte quelle azioni aggiuntive rispetto alla ammissione a contributo. Lo strumento predisposto, peraltro, ha dato da subito indicazioni su alcune criticità sui procedimenti amministrativi e di gestione dei carichi lavorativi permettendo azioni volte ad aumentare l’efficacia del processo di ricostruzione. La potenzialità del database unico ha permesso altresì la pubblicazione online accessibile senza restrizioni sul sito www.usrc.it e su quello mic.usrc.it dello stato delle istruttorie delle richieste di contributo e degli stati avanzamento lavori. La pagina è raggiungibile all’indirizzo: <http://www.usrc.it/attivita/ricostruzione-privata/verifica-lo-stato-della-pratica> L’attività di monitoraggio e gestione dati si completa attraverso



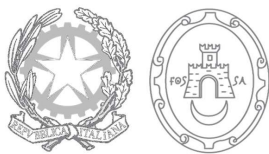
l'utilizzo di una tecnologia GIS (Sistema Informativo Geografico), che consente di geolocalizzare su mappa i dati del monitoraggio della ricostruzione privata nei 56 Comuni del cratere. L'attività svolta da uno specifico gruppo di lavoro del settore Ricostruzione Privata è identificabile nella raccolta presso i singoli comuni e gli Sportelli Decentrati (ex UTR) di dati cartacei relativi ai contributi concessi ed agli interventi effettuati ed in corso di realizzazione con conseguente trasposizione degli stessi su cartografia georeferenziata. I dati raccolti e implementati in un database GIS vengono pubblicati sul web attraverso delle mappe navigabili su una piattaforma Web-Gis, accessibile sul sito dell'USRC. Questa attività ha la finalità di rendere disponibili le informazioni relative alla ricostruzione privata a tutti i soggetti coinvolti nella ricostruzione, e più in generale, a tutti i soggetti interessati, attraverso il web e sfruttando le potenzialità della geolocalizzazione dei dati tramite GIS, al fine di garantire la trasparenza e la partecipazione ai processi della ricostruzione.

La gestione a distanza del lavoro a causa della pandemia da Covid-19 è diventata una grande opportunità per far viaggiare le pratiche del cratere e fuori cratere in via esclusivamente digitale, eliminando completamente la carta attraverso l'ulteriore implementazione della piattaforma digitale USRC, già creata negli anni precedenti per l'acquisizione dei contratti tra privati per la ricostruzione privata; analogo sviluppo è partito per l'acquisizione della documentazione tecnico contabile da parte dei comuni, per le rendicontazioni obbligatorie da consegnare annualmente alla Ragioneria Territoriale dello Stato.

L'attività di digitalizzazione troverà ulteriore implementazione nel corso del 2021 mediante adesione alle procedure indicate da AgID e dai programmi di indirizzo attuativi del C.A.D. da essa emanati.

2.1.8. Sviluppo del Territorio (80 milioni €; 56 comuni)

La L. 134/2012 individua tra le finalità della gestione ordinaria della ricostruzione quella di assicurare l'attrattività e lo sviluppo economico-sociale dei territori interessati (art.67-ter, co.1) ed assegna all'USRC la competenza anche in ordine allo sviluppo dei territori (art.67-ter, co.2). Allo scopo, l'art. 11, co. 12, del D.L. n. 78/2015, ha destinato una quota (fino al 4%) delle risorse finanziarie stanziata per la ricostruzione al Programma di sviluppo RESTART, predisposto della SdM – Struttura di Missione (ex DPCM 1 giugno 2014, confermata con modificazioni dal DPCM 4 ottobre 2019) ed approvato con Delibera CIPE n. 49/2016, con una dotazione finanziaria pari a 219,7 mln€, per interventi da attuarsi nel territorio del Cratere sismico abruzzese. Tali risorse sono aggiuntive a quelle già assegnate allo sviluppo con Delibera CIPE n. 135/2012, pari a 100 mln€. Con successive delibere CIPE n. 70/2017, 115/2017, 25/2018, 56/2018, 20/2019, 54/2019, 16/2020 e 17/2020, sono stati approvati ulteriori interventi del Programma di sviluppo RESTART ed assegnate ulteriori risorse per l'attuazione degli interventi.



Programma di sviluppo

(dotazione fino al 4% delle risorse finanziarie stanziare per la ricostruzione)

RESTART

DL n. 78/2015, art. 11, co. 12

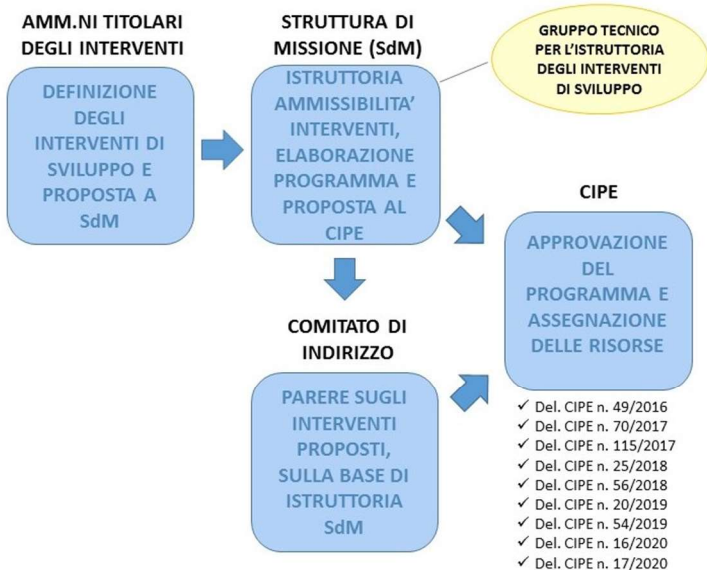
delibera CIPE n. 49/2016

+ delibera CIPE n. 135/2012

219,7 milioni €

100 milioni €

PROCEDURA DI APPROVAZIONE DEGLI INTERVENTI DEL PROGRAMMA RESTART

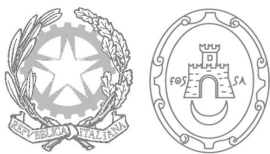


PRIORITA' - AMBITI TEMATICI DEL PROGRAMMA RESTART

- A. SISTEMA IMPRENDITORIALE E PRODUTTIVO ;
- B. TURISMO E AMBIENTE ;
- C. CULTURA ;
- D. ALTA FORMAZIONE ;
- E. RICERCA E INNOVAZIONE TECNOLOGICA ;
- F. AGENDA DIGITALE .

Competenza dell' USRC:

- Istruttoria degli interventi di sviluppo, a supporto della SdM;
- Trasferimento delle risorse destinate agli interventi RESTART a titolarità dei Comuni del Cratere.



Azioni in essere in tema di sviluppo del territorio

Raccordo tra i Comuni del Cratere e la Struttura di Missione per interventi da attuarsi nell'ambito del Programma RESTA
Programma di sviluppo RESTART, **Priorità B – Turismo e ambiente**

PIT - Progetti Integrati per il Turismo

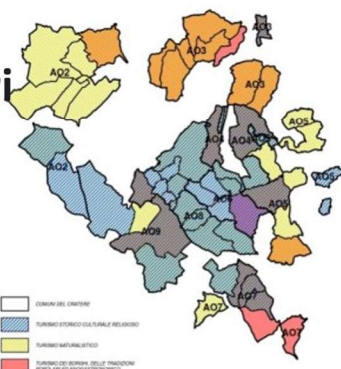


I PIT sono diretti a potenziare:

1. Turismo storico culturale e religioso

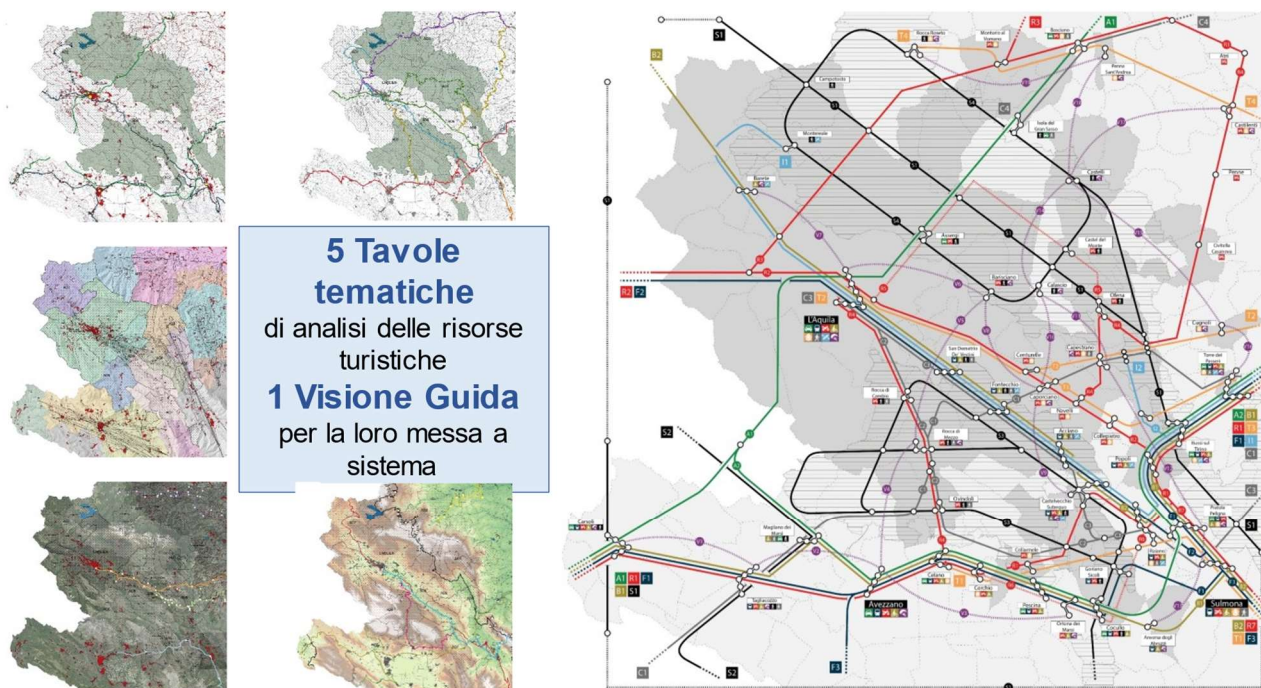
1. Turismo naturalistico

1. Turismo dei borghi, delle tradizioni popolari ed enogastronomico



Strategie per lo Sviluppo Turistico del Cratere

Dalla sintesi di **5 tematismi** interpretativi dei luoghi è stata elaborata una **Visione Guida** che possa essere di supporto agli indirizzi da adottare per uno **sviluppo turistico** corale.

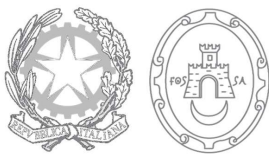


<http://www.usrc.it/attivita/development-of-the-territory/strategies-development-tourism>

48

2.1.9. Funzioni delegate in materia di espropriazioni.

Con l'Accordo del 18.01.2013 tra i Titolari degli Uffici Speciali, il Sindaco della città dell'Aquila e i Sindaci rappresentanti delle aree omogenee sono state integrate le competenze degli Uffici Speciali indicate nell'Intesa del 7 agosto 2012, prevedendo la costituzione di un Ufficio Centralizzato per le Espropriazioni (UCE) come unità operativa autonoma ed unico centro di costo per tutte le aree del cratere del sisma 2009. L'UCE ha curato le procedure amministrative connesse alle occupazioni d'urgenza ed alle espropriazioni finalizzate al superamento dell'emergenza nel Comune di L'Aquila e in quelli del cratere. Le procedure in questione, sino al 31 agosto 2012, erano di competenza della Struttura Tecnica di Missione Espropri del Dipartimento della Protezione Civile, istituita proprio al fine di gestire efficacemente le stesse. A seguito della chiusura della Struttura di Missione è stato istituito un Ufficio Centralizzato per le Espropriazioni, anche al fine di contenere gli enormi costi derivanti dal ritardo nella conclusione dei procedimenti espropriativi con conseguente protrarsi della durata delle occupazioni temporanee e aumento dell'ammontare delle relative indennità.



Attualmente, l'intero processo è oggetto di riorganizzazione con restituzione di alcune competenze ai Comuni, attuazione di forme di cooperazione con l'Agenzia delle Entrate ed assorbimento delle residue funzioni e risorse umane e strumentali da parte di USRC ed USRA.

2.1.10. Gestione della contabilità speciale assegnata all'USRC

La gestione della contabilità speciale n. 5731 riguarda la gestione delle risorse iscritte derivanti da:

- Contabilità speciale n. 5281 gestione stralcio;
- Delibere CIPE;
- Fondi per il funzionamento trasferiti dal Ministero dell'Interno;

Secondo quanto stabilito inoltre dal Capo II del Decreto legislativo n. 123/2011 "Controllo successivo" l'USRC ha l'obbligo di rendere il conto alla Ragioneria Territoriale dello Stato, alla conclusione di ogni esercizio finanziario, entro e non oltre il venticinquesimo giorno dalla conclusione dello stesso.

In ordine alle forme di controllo sui flussi finanziari connessi e conseguenti alle attività dell'USRC, si evidenzia da ultimo che l'art. 11 della legge n. 125 del 2015 ha assegnato alla sezione di Controllo della Corte dei conti-Abruzzo funzioni di verifica in ordine ai pagamenti degli stati d'avanzamento dei lavori con conseguente attività di impulso ad adottare misure correttive per eventuali disfunzioni emerse nonché, laddove se ne rinvenissero gli estremi, di avviare i consueti accertamenti di competenza in relazione a profili di responsabilità amministrativa eventualmente emersi.

L'USRC gestisce i movimenti contabili dalle previsioni di entrata/spesa alla registrazione contabile delle entrate ed uscite effettive, emettendo mandati di pagamento, registrando ordinativi di incasso ed ottemperando ai dettami della rendicontazione ex L. 1992, n. 225 e ss. mm.ii.

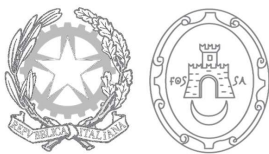
A far data dall'aprile 2013, sono stati eseguiti n. 9809 mandati di pagamento per un totale € 1.282.527.716,27 (dato al 28/12/2020). Di questi, nel 2020 sono stati eseguiti n° 1265 mandati di pagamento per complessivi € 198.347.512,94.

Per il dettaglio si veda il sito <http://www.usrc.it/ammtrasparente.aspx>.

Di seguito alcune delle principali attività di gestione fondi dell'USRC, oltre quelli della ricostruzione privata, OOPP, ed edilizia scolastica:

A) SPESE OBBLIGATORIE L'Area Amministrativo-Contabile dell'USRC esegue l'istruttoria delle rendicontazioni effettuate dai Comuni sul portale di interscambio AVEIANET dove gli stessi possono compilare le schede relative alle diverse tipologie di spesa (CAS, LOCAZIONE TEMPORANEA ALLOGGI, TRASLOCO E DEPOSITO TEMPORANEO DEL MOBILIO, CONTRATTI DI LOCAZIONE) al fine di richiedere il trasferimento dei fondi. Nel 2020 è stato trasferito per le spese obbligatorie (contributo di autonoma sistemazione, locazione temporanea di alloggi ad uso abitativo, trasloco e deposito temporaneo del mobilio), in favore dei Comuni del Cratere e Fuori Cratere un importo totale pari ad € 653.257,89 così suddiviso:

- € 174.780,65 per contributo di autonoma sistemazione;
- € 197.344,66 per contratti di locazione;
- € 281.132,58 per trasloco e deposito temporaneo del mobilio.



Considerato il perdurare delle esigenze di assistenza alla popolazione interessata dagli interventi di ricostruzione privata supportate dalla sussistenza di contratti di locazione, l'Ufficio Speciale ha rappresentato alla Struttura di Missione la necessità di destinare una quota dell'assegnazione, disposta dalla Delibera CIPE n.114/2017, per l'anno 2018 alla voce di spesa "Contributo di autonoma sistemazione", a copertura di maggiori esigenze finanziarie connesse alla misura "Contratti di locazione" annualità 2019. Detta esigenza è stata oggetto di informativa al CIPE da parte della Struttura di Missione che nella seduta del 29 settembre 2020 ha udito la proposta di rimodulazione delle risorse assegnate all'Ufficio Speciale con Delibera CIPE n.114/2017 (G.U.n.102 del 4 maggio 2018) ai sensi del punto 2.4 della stessa. Pertanto, in alternativa al riconoscimento del contributo di autonoma sistemazione (non finanziato dal CIPE per l'annualità 2019), i nuclei familiari che hanno diritto al godimento di misure di assistenza alla popolazione, possono richiedere il rimborso delle spese occorrenti per il pagamento dei suddetti contratti di locazione.

B) CO.CO.CO. Nel 2020 è stato trasferito dall'USRC ai comuni del cratere per le spese relative ai i co.co.co. € 1.360.255,37 ripartiti come segue:

- co.co.co. comuni cratere – competenza anno 2017 € 104.400,00
- co.co.co. comuni cratere – competenza anno 2018 € 306.000,00
- co.co.co. comuni cratere – competenza anno 2019 € 787.999,37
- co.co.co. comuni cratere – competenza anno 2020 € 170.856,00

C) VIDEOSORVEGLIANZA Nel 2020 sono stati erogati fondi per il finanziamento del "Safe Community – Progetto di videosorveglianza integrata dei comuni del cratere sismico" per un importo complessivo pari ad € 243.807,65.

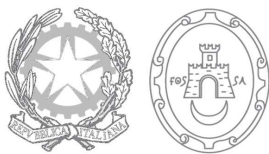
2.1.11. Ricostruzione chiese

Sottoscrivendo una convenzione con il MIBACT nel mese di settembre, l'USRC ha offerto collaborazione all'ente competente per la realizzazione degli interventi di recupero post-sismico delle chiese del Cratere 2009. Otto risorse umane USRC (4 RUP e 4 supporti al RUP) metteranno le proprie competenze professionali al servizio del Segretariato Regionale del MIBACT per appalti da avviare su 7 chiese; ulteriori collaborazioni e nomine avverranno nel corso del 2021.

2.1.12. Attività ordinarie, connesse e strumentali

Oltre alle attività istituzionali, l'USRC svolge le consuete funzioni strumentali e connesse essenziali per qualsiasi P.A. come di seguito brevemente riepilogate:

- Acquisto di beni e servizi;
- Gestione delle risorse umane;
- Gestione dei sistemici informatici;
- Gestione del contenzioso;
- Attività di rappresentanza istituzionale;
- Promozione della formazione professionale dei lavoratori.



2.2. Governance: dal coordinamento....

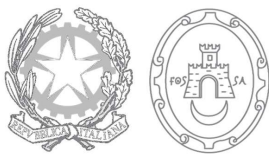
La fonte normativa fondante dell'Ufficio Speciale per la Ricostruzione dei comuni del Cratere è da rinvenirsi nella legge n. 134 del 2012 di conversione con modificazioni del decreto legge n. 83 del 2012 ove all'art 67 bis comma 1 si dispone la cessazione dello stato d'emergenza dichiarato con decreto del Presidente del Consiglio dei Ministri del 6 aprile 2009, emanato quest'ultimo nelle immediatezze degli eventi sismici che hanno colpito l'Abruzzo, a far data dal 31 agosto 2012.

Il passaggio di consegne dalla gestione emergenziale a quella ordinaria è avvenuto mediante l'istituzione di due Uffici Speciali, uno competente per la città de L'Aquila l'altro per i restanti comuni del cratere sismico, al fine di assicurare *“prioritariamente il completo rientro a casa degli aventi diritto, il ripristino delle funzioni e dei servizi pubblici, l'attrattività e lo sviluppo economico-sociale dei territori interessati, con particolare riguardo al centro storico monumentale della città dell'Aquila”* (art 67 ter, legge n. 134 del 2012). Tali Uffici forniscono l'assistenza tecnica alla ricostruzione pubblica e privata e ne promuovono la qualità, effettuano il monitoraggio finanziario e attuativo degli interventi e curano la trasmissione dei relativi dati al Ministero dell'economia e delle finanze ai sensi dell'articolo 13 della legge 31 dicembre 2009, n. 196, e successive modificazioni, garantendo gli standard informativi definiti dal decreto ministeriale di cui all'articolo 67-bis, comma 5, del presente decreto, assicurano nei propri siti internet istituzionali un'informazione trasparente sull'utilizzo dei fondi ed eseguono il controllo dei processi di ricostruzione e di sviluppo dei territori, con particolare riferimento ai profili della coerenza e della conformità urbanistica ed edilizia delle opere eseguite rispetto al progetto approvato attraverso controlli puntuali in corso d'opera, nonché della congruità tecnica ed economica. Gli Uffici curano, altresì, l'istruttoria finalizzata all'esame delle richieste di contributo per la ricostruzione degli immobili privati, anche mediante l'istituzione di una commissione per i pareri, alla quale partecipano i soggetti pubblici coinvolti nel procedimento amministrativo.

Oltre alle proprie funzioni istituzionali, il dato normativo assegnava all'Ufficio speciale per i comuni del cratere, costituito dai comuni interessati con sede in uno di essi, ai sensi dell'articolo 30, commi 3 e 4, del testo unico di cui al decreto legislativo 18 agosto 2000, n. 267, previa intesa con il Ministro per la coesione territoriale, con il Ministro dell'economia e delle finanze, con il presidente della regione Abruzzo, con i presidenti delle province dell'Aquila, di Pescara e di Teramo e con un coordinatore individuato dai 56 comuni del cratere, la funzione di coordinamento degli otto uffici territoriali delle aree omogenee di cui all'ordinanza del Presidente del Consiglio dei Ministri 23 marzo 2012, n. 4013.

....alla direzione

L'art 2-bis comma 32 del decreto legge n. 148 del 2017 convertito con modificazioni in legge n. 172 del 2017 è drasticamente intervenuto sull'assetto organizzativo della Ricostruzione post sisma del 2009, disponendo che *“Dal primo maggio 2018 gli Uffici Territoriali per la ricostruzione costituiti dai comuni ai sensi dell'art. 3 dell'opcm n. 4013 del 23 marzo 2012 e del decreto del Commissario delegato per la ricostruzione – Presidente della Regione Abruzzo n. 131 del 29 giugno 2012 sono soppressi...omissis...L'Ufficio Speciale per la Ricostruzione del cratere può, tramite convenzioni con comuni, aprire sportelli in una o più sedi degli Uffici territoriali per la ricostruzione soppressi, cui affidare in tutto o in parte i compiti già di competenza degli uffici territoriali medesimi”*.



Consequenziale la successiva previsione del medesimo testo normativo in virtù della quale *“Il personale in servizio, alla data del 1° maggio 2018, presso gli Uffici territoriali per la ricostruzione, assegnato alle aree omogenee ai sensi dell’articolo 67-ter, comma 5, del decreto-legge 22 giugno 2012, n. 83, convertito, con modificazioni, dalla legge 7 agosto 2012, n. 134, continua a svolgere le attività di competenza dei soppressi Uffici territoriali per la ricostruzione sotto la direzione e il coordinamento esclusivi del titolare dell’Ufficio speciale per la ricostruzione dei comuni del cratere, che con propria determinazione provvede anche alla sistemazione logistica del suddetto personale”*.

Su tale platea di lavoratori è peraltro intervenuta una significativa novella legislativa la quale nel confermare l’integrità della dotazione numerica di personale sino a concorrenza delle 72 unità assegnate dal Legislatore nel 2012, ha poi disposto la temporanea assegnazione del citato personale presso l’Ufficio Speciale, seppure in costanza di rapporto di lavoro alle dipendenze con i comuni capofila (cfr. art. 22, commi 3 e 4-bis, del decreto legge 18 aprile 2019, n. 32 convertito con modificazioni in legge n. 55 del 14 giugno 2019).

L’attuale *governance* prevede pertanto la direzione da parte del Titolare dell’USRC di una platea di lavoratori vasta ed eterogenea quanto a fonte normativa e pattizia del relativo rapporto di lavoro nonché lo svolgimento diretto -e non più solo in punto di coordinamento- delle attività procedurali connesse e strumentali alla Ricostruzione dei territori colpiti dal sisma, con evidente implementazione qualitativa e quantitativa delle funzioni istituzionali.

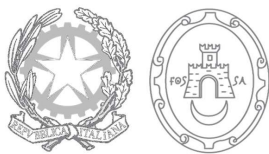
Nelle more della costituzione di Posizioni Organizzative, sono stati nominati responsabili dei procedimenti ex legge n. 241 del 1990 i quali, individuati per macroaree secondo criteri funzionali o territoriali e pur non avendo compiti gestionali delle risorse umane che coordinano, svolgono una funzione di intermediazione tra il Titolare ed il complesso dei dipendenti.

Completa il quadro della *governance* la Struttura di missione per il coordinamento dei processi di ricostruzione e sviluppo dei territori colpiti dal sisma del 6 aprile 2009.

La Struttura svolge le funzioni attribuitele dal DPCM 1 giugno 2014, ed, in particolare, coordina le amministrazioni centrali interessate nei processi di ricostruzione e di sviluppo dell’area del cratere aquilano al fine di indirizzare e dare impulso, con la Regione Abruzzo e gli enti locali, agli Uffici speciali per la ricostruzione, in partenariato con le associazioni e con le organizzazioni di categoria presenti nel territorio e vigila sull’attuazione degli obblighi di monitoraggio finanziario, fisico e procedurale sugli interventi di ricostruzione da parte delle amministrazioni competenti.

In considerazione della complessità dei processi gestiti dall’USRC e poiché in quasi tutti i procedimenti di propria competenza intervengono ulteriori amministrazioni, l’USRC promuove il dialogo e la semplificazione amministrativa declinata come intese, accordi di programma o conferenze di servizi con gli altri soggetti pubblici interessati, quali, a titolo esemplificativo la Soprintendenza per l’Archeologia, le Belle Arti ed il Paesaggio, il Genio Civile, gli Ordini Professionali, i Comuni.

Ad oggi, è pienamente avviata l’intera riorganizzazione dell’USRC. Personale di diversa provenienza e categorie professionali (a tempo indeterminato del MIT, a tempo determinato del Comune di Fossa, a tempo indeterminato dei Comuni capofila delle Aree omogenee) convive ed opera a stretto contatto per la gestione delle procedure tecnico-amministrativo-contabili legate alla ricostruzione. Alla definizione, per la prima volta, di un unico obiettivo legato alla gestione delle performance dell’ufficio, ha fatto seguito – a valle della norma che ha introdotto le modalità di certificazione di un fondo grazie al quale riconoscere produttività, posizioni organizzative, emolumenti incentivanti prestazioni performanti – l’introduzione in



USRC di una nuova macro-struttura e di una delega di funzioni, attualmente invece demandate in via esclusiva al Titolare dell'Ufficio, dirigente nominato con le modalità indicate nella legge n. 134 del 2012.

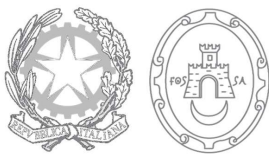
2.3. Organigramma e dotazione organica.

L'USRC è attualmente interessato da un processo di complessivo riassetto che investe anche gli aspetti di macro e micro organizzazione avviata, come già detto in precedenza, con determina del Titolare n. 254 del 26.03.2021 con cui si è approvata la nuove macro struttura dell'Ufficio per la cui disamina si rinvia all'allegato 1 al PTPCT.

| USRC - Ufficio Speciale per la Ricostruzione dei Comuni del Cratere | | | |
|--|--|---------------------------|-----------------------|
| AVVIO DELLE ATTIVITA' DELL'UFFICIO | 8 aprile 2013 | | |
| RISORSE UMANE | 96 unità di personale attualmente in servizio , di cui: <ul style="list-style-type: none">• 61 in servizio presso la sede centrale dell'USRC;• 35 in servizio presso le sedi degli Sportelli Decentrati dell'USRC. | | |
| SEDE CENTRALE USRC | FOSSA (AQ), Villaggio San Lorenzo, Piazza Gemona, 1 | | |
| SEDI SPORTELLI DECENTRATI USRC | | | |
| | <i>N. risorse umane</i> | <i>COMUNE CAPOFILA AO</i> | <i>COMUNE SEDE SP</i> |
| Montorio al Vomano (TE) - SP 3 | 6 | COLLEDARA | MONTORIO AL VOMANO |
| Bussi sul Tirino (PE) - SP 5 | 9 | CUGNOLI | BUSSI SUL TIRINO |
| Goriano Sicoli (AQ) - SP 7 | 8 | GORIANO SICOLI | GORIANO SICOLI |
| Barisciano (AQ) - SP 8 | 7 | BARISCIANO | BARISCIANO |
| Rocca Di Mezzo (AQ) - SP 9 | 5 | ROCCA DI MEZZO | ROCCA DI MEZZO |

Dato al 19/10/2020

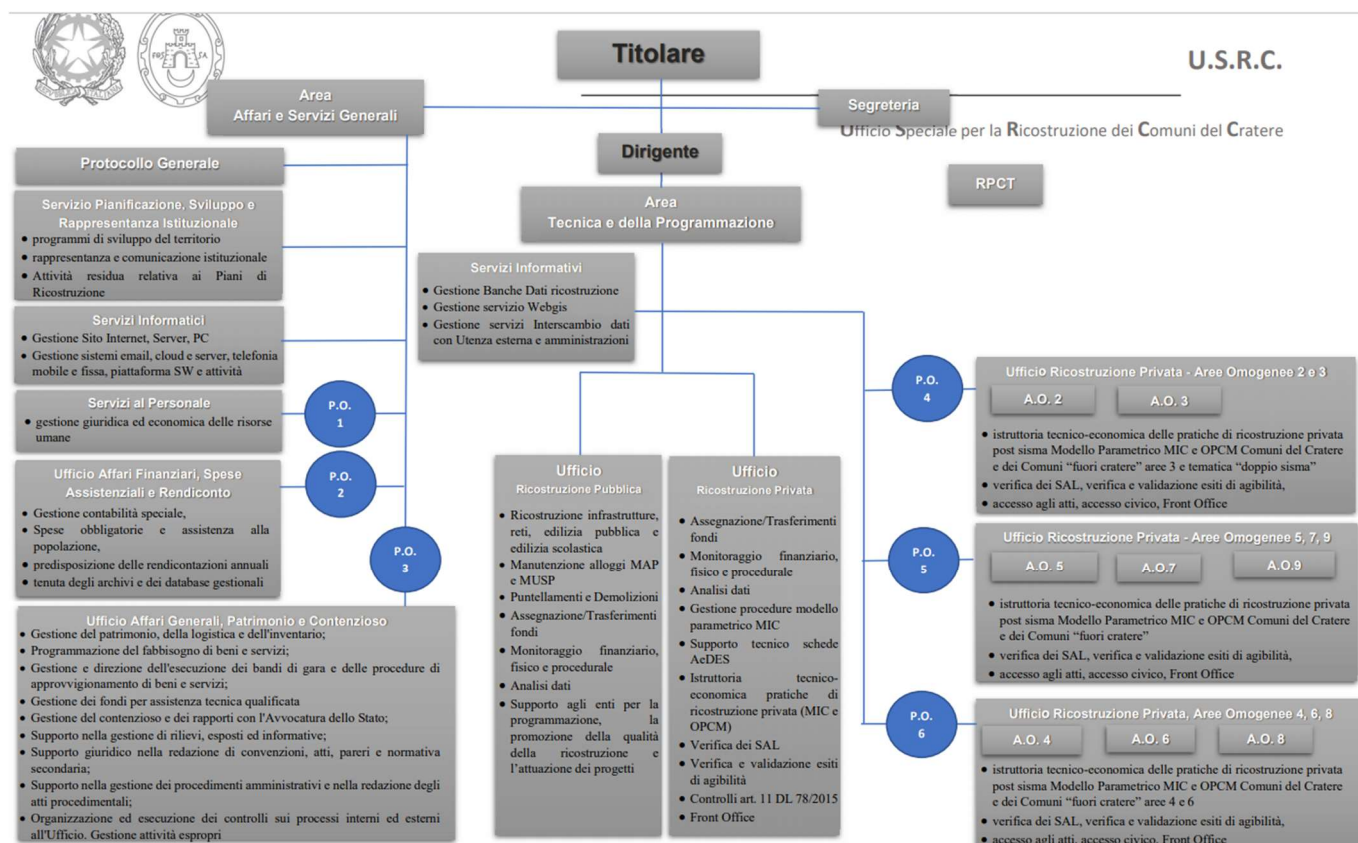
3

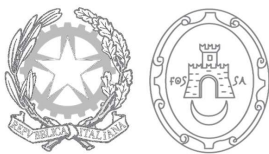


Ufficio Speciale per la Ricostruzione dei Comuni del Cratere

| Dotazione organica dell'Ufficio Speciale per la Ricostruzione del Cratere - USRC | | | | Personale assunto ai sensi del comma 6 art. 67-ter del DL 83/2012 - MIT | | | |
|--|------------------|-------------------------------------|--------|---|------------------|-------------------------------------|--------|
| Personale assunto ai sensi del comma 5 art. 67-ter del DL 83/2012 - Sportelli decentrati | | | | Personale assunto ai sensi del comma 3 art. 67-ter del DL 83/2012 - Comune di Fossa | | | |
| Categoria | Posiz. Economica | Profilo professionale | Numero | Categoria | Posiz. Economica | Profilo professionale | Numero |
| D | D1 | Istruttore Direttivo Tecnico | 41 | D | D1 | Istruttore Direttivo Tecnico | 9 |
| D | D1 | Istruttore Direttivo Amministrativo | 6 | D | D1 | Istruttore Direttivo Amministrativo | 2 |
| D | D1 | Istruttore Direttivo Contabile | 4 | D | D1 | Istruttore Direttivo Contabile | 2 |
| C | C1 | Istruttore Tecnico | 9 | D | C1 | Specialista informatico | 1 |
| | | | 60 | C | C1 | Istruttore Tecnico | 6 |
| | | | | | | | 20 |

TOTALE DIPENDENTI: 96



**PARTE III – LE MISURE ANTICORRUZIONE****1. Misure generali anticorruzione**

L'individuazione e la programmazione di misure per la prevenzione della corruzione rappresenta una parte fondamentale del PTPCT di ciascuna amministrazione: le attività di analisi del contesto e di valutazione del rischio sono infatti propedeutiche alla identificazione e progettazione delle misure.

In relazione alla loro portata, le misure possono definirsi "generali" quando si caratterizzano per la capacità di incidere sul sistema complessivo della prevenzione della corruzione, intervenendo in modo trasversale sull'intera amministrazione; "specifiche" laddove incidono su problemi specifici individuati tramite l'analisi del rischio e pertanto devono essere ben contestualizzate rispetto all'amministrazione di riferimento.

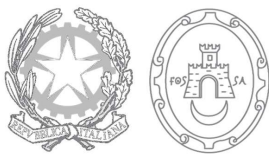
Entrambe le tipologie di misure sono utili a definire la strategia di prevenzione della corruzione in quanto agiscono su due diversi livelli: complessivamente sull'organizzazione e in maniera puntuale su particolari rischi corruttivi. Nella stesura del PTPCT ci si è attenuti, nell'individuazione di misure tanto generali che specifiche a contrasto e prevenzione della corruzione, ai seguenti criteri:

- Proporzionalità rispetto al livello di rischio corruttivo individuato;
- Gradualità e programmazione nell'arco di un triennio al fine di evitare l'aggravamento dei processi/procedimenti di competenza dell'USRC caratterizzati da un rilevantissimo impatto socio-economico;
- Sostenibilità per l'amministrazione. A tal proposito non si può tacere che solo nel 2019 si è presa coscienza dell'importanza (nonché dell'obbligatorietà ex lege) di dotarsi di un PTPCT, con conseguente necessità di operare un'ampia attività di riforma strutturale ed organizzativa la quale, per poter essere condotta in modo ordinato ed efficiente, richiede una corretta e graduale programmazione. In tale ottica, il primo passo propedeutico ad ogni altro è stato quello di un'ampia ed approfondita attività formativa al fine di consentire a tutti i dipendenti a vario titolo assegnati all'USRC di prendere coscienza delle principali tematiche in materia di anticorruzione e trasparenza (vedi infra, formazione);
- Neutralizzazione del rischio corruttivo rilevato.

Si descrivono di seguito le principali misure generali individuate dal legislatore.

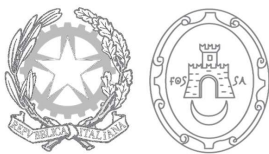
1.1. Le misure sull'imparzialità soggettiva dei funzionari pubblici.**1.1.1. Misure sull'accesso/permanenza nell'incarico/carica pubblica.**

Il legislatore è nel tempo intervenuto più volte al fine di individuare misure che devono essere obbligatoriamente assunte da ciascuna Amministrazione al verificarsi di eventi corruttivi. Gli interventi



mancono di organicità e coordinamento e presentano alcuni profili di criticità quanto ad applicazione ma presentano la caratteristica comune di non avere natura sanzionatoria ma, piuttosto, di atti amministrativi a tutela dell'immagine di imparzialità della P.A. come più volte ribadito dalla Corte Costituzionale.

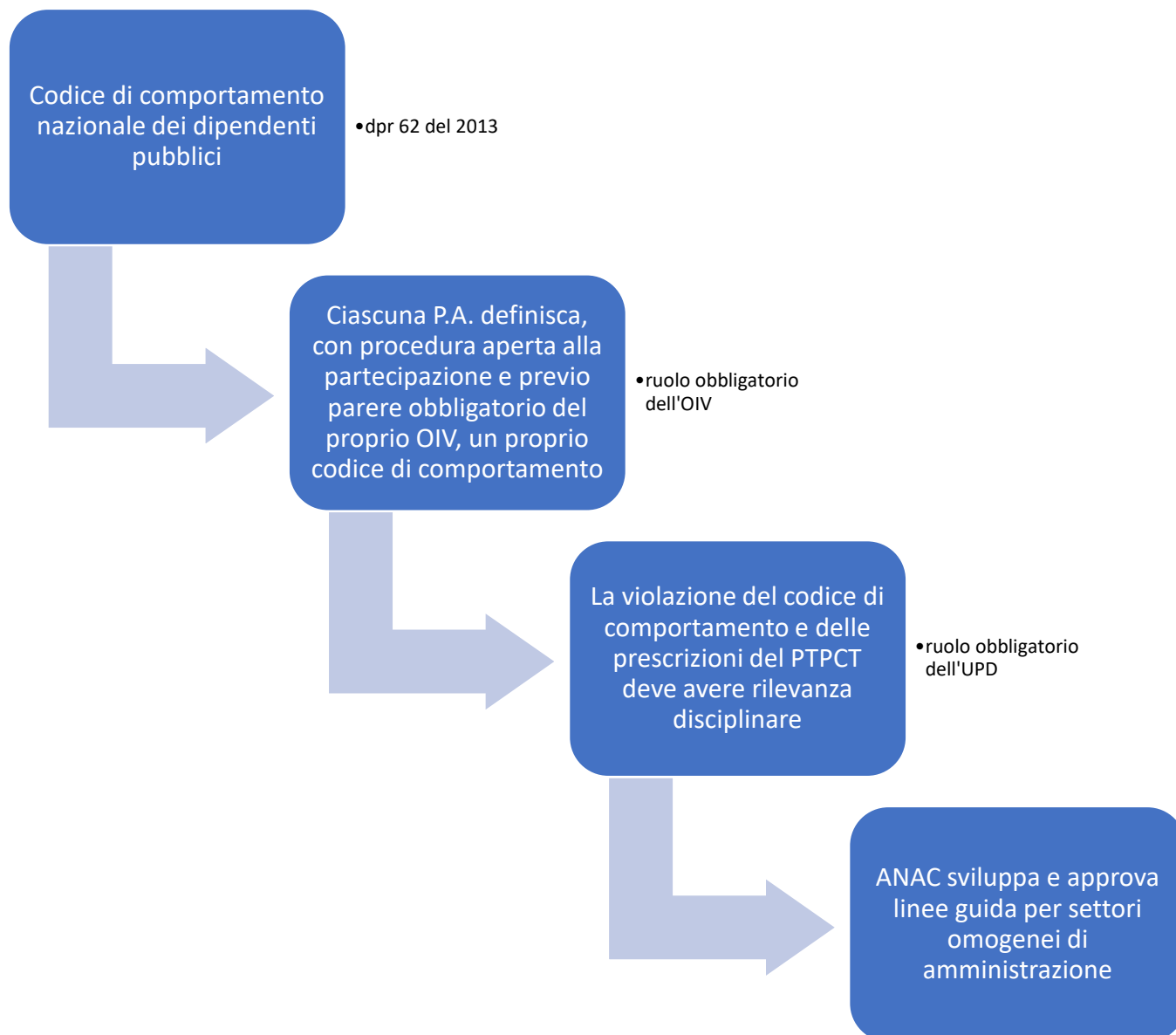
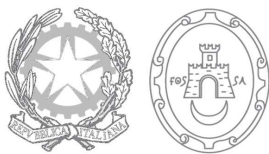
| Descrizione della fattispecie | Presupposto della fattispecie | Riferimento normativo | Dipendenti interessati | Misura obbligatoria |
|--|--|------------------------|--|---|
| Commissione di alcuno dei delitti previsti dagli articoli 314, primo comma, 317, 318, 319, 319ter, 319-quater e 320 del codice penale e dall'articolo 3 della legge 9 dicembre 1941, n. 1383 | Rinvio a giudizio | Art.3, co. 1 L.97/2001 | Tutti, sia a tempo indeterminato che determinato | Trasferimento ad ufficio diverso o attribuzione di un incarico differente con parità di funzioni e mansioni. La misura perde efficacia nei casi di cui al comma 3. In caso di condanna non definitiva, i dipendenti sono sospesi dal servizio (art 4). Nel caso di sentenza irrevocabile di condanna, l'estinzione del rapporto di lavoro può essere pronunciata in esito a procedimento disciplinare |
| Commissione di uno dei delitti elencati nel testo normativo | Sentenza penale definitiva | Dlgs n. 235 del 2012 | Cariche elettive (non presenti in USRC) | Incidabilità e divieto di ricoprire cariche elettive |
| Commissione di un reato di cui al Titolo II Capo I Libro II C.P. | Condanne anche non definitive per reati contro la P.A. | Dlgs n. 39 del 2013 | Destinatari incarichi dirigenziali | Inconferibilità e incompatibilità di incarichi dirigenziali nelle P.A. di durata graduata |



| | | | | |
|---|---|---|--------------------|--|
| Possibile commissione di condotte corruttive come specificato nella delibera ANAC n. 215 del 2019 | Avvio di procedimenti penali o disciplinari per condotte di natura corruttivi | Articolo 16, comma 1, lett. I-quater dlgs n. 165 del 2001 | Tutti i dipendenti | Rotazione del personale con provvedimento dirigenziale motivato (anche su impulso dell'ANAC) |
|---|---|---|--------------------|--|

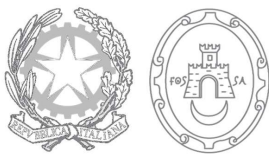
1.1.2. Doveri di comportamento

In materia di codificazione dei doveri di comportamento dei dipendenti pubblici, il Legislatore ha previsto un sistema integrato rappresentabile graficamente come segue



La peculiarità più volte evidenziata dell'USRC in virtù della quale il personale ad esso assegnato ha sottoscritto il contratto di lavoro con una moltitudine di Enti differenti, comporta allo stato attuale le seguenti criticità:

- A ciascun dipendente è stata consegnata, all'atto della sottoscrizione del contratto, una copia del codice di comportamento dell'Ente sottoscrittore (MIT; uno dei comuni capofila delle Aree Omogenee; comune di Fossa per il personale a tempo determinato). La conseguenza è che attualmente una medesima condotta potrebbe essere neutrale per alcuni dipendenti e diversamente sanzionata per altri;
- L'eventuale azione disciplinare dovrebbe essere attualmente condotta dall'Ente di appartenenza non essendo stato costituito un UPD interno all'USRC;



- Non sussiste attualmente in seno all'USRC un OIV;

In conseguenza dei più volte ricordati processi di riorganizzazione ed evidenziato che questi si sono protratti oltre le ragionevoli previsioni per via, principalmente, di ritardi normativi nella nomina del Revisore dei Conti, si sono dovute procrastinare anche le misure programmate per il 2020, che vengono pertanto così complessivamente ridefinite:

- 1 Avviare le procedure per la costituzione dell'OIV o del Nucleo di valutazione (2021);
- 2 Approvazione di un codice di comportamento e di un codice disciplinare dell'USRC che tengano conto delle specificità delle sue competenze (2021-2022);
- 3 Avviare le procedure per intese interistituzionali finalizzate alla costituzione dell'UPD o all'univoca individuazione del soggetto deputato all'esercizio dell'azione disciplinare (2022).

1.1.3. Conflitto di interessi

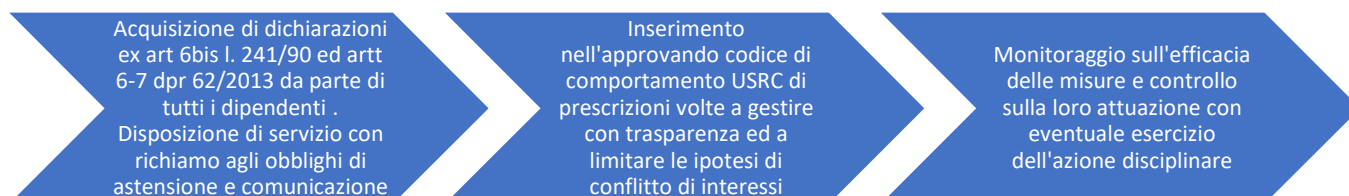
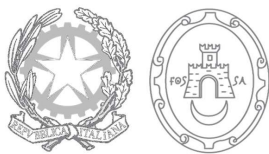
Il conflitto di interessi consiste nella deviazione concreta ed attuale o anche solo potenziale del funzionario nella cura dell'interesse pubblico ad egli affidato in favore di interessi personali dannosi per l'amministrazione di appartenenza a prescindere dalla commissione di una condotta sanzionabile e può avere rilevanza limitata al singolo procedimento ovvero estendersi al complesso delle funzioni svolte in ragione di un incarico o di una posizione ricoperta.

Il Legislatore è intervenuto su diverse linee di azione di seguito esemplificate:

- l'astensione del dipendente in caso di conflitto di interessi (art 6bis legge n. 241 del 1990);
- le ipotesi di inconfiribilità e incompatibilità di incarichi presso le pubbliche amministrazioni e presso enti privati in controllo pubblico, disciplinate dal d.lgs. 8 aprile 2013, n. 39;
- l'adozione dei codici di comportamento;
- il divieto di *pantouflage*;
- l'autorizzazione a svolgere incarichi extra istituzionali;
- l'affidamento di incarichi a soggetti esterni in qualità di consulenti ai sensi dell'art. 53 del d.lgs. n. 165 del 2001.

La materia è particolarmente rilevante per l'USRC: la maggioranza dei dipendenti proviene dai territori nei quali l'Ufficio svolge la propria attività e i procedimenti gestiti dall'USRC comportano la partecipazione di una moltitudine di soggetti (a titolo esemplificativo: legali rappresentanti degli aggregati da ricostruire, imprese appaltatrici e sub appaltatrici, le diverse figure professionali incaricate della progettazione ed esecuzione dei lavori), circostanze che fanno presumere la sussistenza di numerose ipotesi di conflitto di interesse almeno potenziale.

Le misure da adottarsi avranno la seguente scansione logico-temporale:



La mappatura delle ipotesi di conflitto di interesse avverrà mediante la predisposizione di apposito modulo da consegnarsi, nelle more della costituzione di Posizioni Organizzative, al Titolare USRC. Specifiche dichiarazioni dovranno altresì essere acquisite, mediante la messa a disposizione di apposito modulo, da parte dei seguenti soggetti:

- Membri di commissioni valutatrici/esaminatrici;
- Titolari di incarichi dirigenziali o di Posizione Organizzativa;
- Consulenti esterni all'Amministrazione;
- Personale incaricato di gestire procedure ex d.lgs. n. 50 del 2016 (art 42).

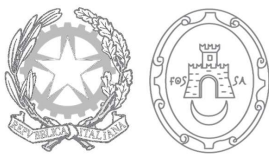
Le dichiarazioni dovranno essere aggiornate in occasione di ogni mutamento della situazione dichiarata e comunque con cadenza almeno annuale o pari alla durata dell'incarico se inferiore ad un anno.

Misure programmate:

- 1 predisposizione ed acquisizione dei modelli di dichiarazioni sostitutive (2021);
- 2 definizione delle procedure di acquisizione e controllo delle dichiarazioni in esito al processo di riorganizzazione (presumibilmente giugno luglio 2021);
- 3 monitoraggio e controllo delle dichiarazioni (2021-2022)

1.1.4. Inconferibilità/incompatibilità di incarichi

La disciplina dettata dal decreto legislativo 8 aprile 2013, n. 39, concerne le ipotesi di inconferibilità e incompatibilità di incarichi nelle pubbliche amministrazioni e si inquadra nell'ambito delle misure volte a garantire l'imparzialità dei funzionari pubblici, al riparo da condizionamenti impropri che possano provenire dalla sfera politica e dal settore privato.



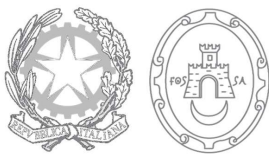
Il legislatore ha inoltre stabilito i requisiti di onorabilità e moralità richiesti per ricoprire incarichi dirigenziali e assimilati fissando all'art. 3 del d.lgs. 39/2013 il divieto ad assumere incarichi in caso di sentenza di condanna anche non definitiva per reati contro la pubblica amministrazione. La durata della inconfiribilità può essere perpetua o temporanea, in relazione all'eventuale sussistenza della pena accessoria dell'interdizione dai pubblici uffici e alla tipologia del reato.

La violazione della disciplina comporta la nullità degli atti di conferimento di incarichi e la risoluzione del relativo contratto (art. 17 del d.lgs. 39/2013). Ulteriori sanzioni sono previste a carico dei componenti degli organi responsabili della violazione, per i quali è stabilito il divieto per tre mesi di conferire incarichi (art. 18 del d.lgs. 39/2013). Con riferimento ai casi di incompatibilità, è prevista la decadenza dall'incarico e la risoluzione del relativo contratto, decorso il termine perentorio di quindici giorni dalla contestazione all'interessato, da parte del RPCT, dell'insorgere della causa della incompatibilità, ai sensi dell'art. 19 del d.lgs. 39/2013.

Il sistema di vigilanza sull'osservanza delle disposizioni contenute nel d.lgs.n.39/2013 fa capo sia al responsabile del Piano anticorruzione di ciascuna amministrazione pubblica sia all'Autorità nazionale anticorruzione. Più specificatamente, l'art. 15 del d.lgs. 39/2013 dispone che il responsabile del Piano anticorruzione di ciascuna amministrazione pubblica cura, anche attraverso le disposizioni del Piano anticorruzione, che nell'amministrazione, ente pubblico e ente di diritto privato in controllo pubblico siano rispettate le disposizioni del presente decreto sulla inconfiribilità e incompatibilità degli incarichi contestando all'interessato l'esistenza o l'insorgere delle situazioni di inconfiribilità o incompatibilità di cui al dlgs n. 39 e provvedendo alla segnalazione ad ANAC ed alla Corte dei conti per la verifica di eventuali profili di responsabilità amministrativa conformemente al disposto di cui alla delibera ANAC n. 833 del 2016.

Misure adottate:

- preventiva acquisizione della dichiarazione di insussistenza di cause di inconfiribilità o incompatibilità da parte del destinatario dell'incarico;
- pubblicazione contestuale dell'atto di conferimento dell'incarico, ai sensi dell'art. 14 del d.lgs. 33/2013, e della dichiarazione di insussistenza di cause di inconfiribilità e incompatibilità, ai sensi dell'art. 20, co. 3, del d.lgs. 39/2013;
- verifica d'ufficio dell'insussistenza di cause di inconfiribilità/incompatibilità a campione per gli incarichi di consulenza da parte di unità organizzativa da individuarsi in esito al processo di riorganizzazione dell'USRC;
- verifica d'ufficio dell'insussistenza di cause di inconfiribilità/incompatibilità per la totalità dei conferendi incarichi di responsabilità da parte di unità organizzativa da individuarsi in esito al processo di riorganizzazione dell'USRC;
- per il personale USRC in comando o posizione simile presso altra amministrazione, l'Ufficio provvede alla comunicazione di eventuali cause di inconfiribilità/incompatibilità secondo principi di leale collaborazione;
- verifica a campione da parte del RPCT dell'assolvimento delle precedenti misure.
- Nel caso in cui l'ANAC a valle dei controlli di propria competenza si pronunci accertando la nullità dell'atto di conferimento, il RPCT è tenuto a darne comunicazione all'interessato ed ad adottare i provvedimenti conseguenti contestando in particolare la nullità del conferimento all'organo che l'ha adottato e procedendo ex art 20 comma 5 dlgs n. 39 del 2013 in caso di dichiarazione mendace.



Misure programmate:

- 1 predisposizione ed acquisizione dei modelli di dichiarazioni sostitutive (2021);
- 2 definizione delle procedure di acquisizione e controllo delle dichiarazioni in esito al processo di riorganizzazione (presumibilmente giugno luglio 2021);
- 3 monitoraggio e controllo delle dichiarazioni (2021-2022).

1.1.5. Formazione di commissioni e assegnazioni agli uffici.

Anche tali misure anticipano la tutela al momento di individuazione degli organi che sono deputati a prendere decisioni e a esercitare il potere nelle amministrazioni. Disposizioni in particolare sono previste all'art. 35-bis del d.lgs. 165/2001, introdotto dalla l. 190/2012 e richiamato dall'art 77 comma 6 dlgs n. 50 del 2016, ove sono stabilite preclusioni a operare in settori esposti a elevato rischio corruttivo laddove l'affidabilità dell'interessato sia incisa da una sentenza di condanna, anche non definitiva, per reati contro la pubblica amministrazione di cui al Capo I Titolo II Libro II del Codice Penale.

Ai dipendenti condannati per uno di tali reati anche in via non definitiva è precluso:

- di far parte, anche con compiti di segreteria, di commissioni per l'accesso o la selezione a pubblici impieghi;
- di essere assegnati, anche con funzioni direttive, agli uffici preposti alla gestione delle risorse finanziarie, all'acquisizione di beni, servizi e forniture, alla concessione o all'erogazione di sovvenzioni, contributi, sussidi, ausili finanziari o attribuzioni di vantaggi economici a soggetti pubblici o privati;
- di far parte di commissioni di gara per l'affidamento di lavori, servizi e forniture, per la concessione o l'erogazione di sovvenzioni, contributi, sussidi, ausili finanziari e per l'attribuzione di vantaggi economici di qualunque genere.

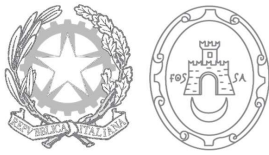
Ove la causa di divieto intervenga durante lo svolgimento di un incarico o l'espletamento delle attività di cui all'art. 35-bis del d.lgs. 165/2001, il RPCT non appena ne sia a conoscenza provvede tempestivamente a informare gli organi competenti della circostanza sopravvenuta ai fini della sostituzione o dell'assegnazione ad altro ufficio.

In ragione del peculiare ambito di attività dell'USRC per cui tutti i processi di competenza sono direttamente o indirettamente finalizzati all'erogazione di risorse pubbliche, si prescrive che tutti i dipendenti debbano rendere apposita dichiarazione con cadenza annuale sulla sussistenza di eventuali cause ostative all'assegnazione all'Ufficio mediante compilazione ed invio al Titolare di modello di dichiarazione che verrà messo a disposizione.

Sulle dichiarazioni rese verranno effettuati controlli a campione da parte di apposita e costituenda unità organizzativa.

Misure programmate:

- 1 predisposizione ed acquisizione dei modelli di dichiarazioni sostitutive (2021);
- 2 definizione delle procedure di acquisizione e controllo delle dichiarazioni in esito al processo di riorganizzazione (presumibilmente giugno luglio 2021);
- 3 monitoraggio e controllo delle dichiarazioni (2021-2022);
- 4 predisposizione di un elenco interno di dipendenti deputati a far parte di commissioni (2022).



3.1.6. Incarichi extraistituzionali

Allo scopo di evitare che le attività extra istituzionali impegnino eccessivamente il dipendente a danno dei doveri d'ufficio o che possano interferire con i compiti istituzionali è previsto un sistema di autorizzazione degli incarichi extraistituzionali assunti dai dipendenti. La l. 190/2012 è intervenuta a modificare l'art. 53 in ragione della connessione con il sistema di prevenzione della corruzione ove si consideri che lo svolgimento di incarichi extraistituzionali può determinare situazioni idonee a compromettere il buon andamento dell'azione amministrativa per favorire interessi contrapposti a quelli pubblici affidati alla cura del dirigente o funzionario.

È stato pertanto aggiunto ai criteri per il rilascio dell'autorizzazione quello volto a escludere espressamente situazioni di conflitto, anche potenziale, di interessi, che possano pregiudicare l'esercizio imparziale delle funzioni attribuite (art. 53, co. 5 e 7).

Il rilievo delle disposizioni dell'art. 53 ai fini della prevenzione della corruzione emerge anche considerando che il legislatore ha previsto una specifica misura di trasparenza all'art. 18 del d.lgs. 33/2013, ai sensi del quale le amministrazioni sono tenute a pubblicare i dati relativi agli incarichi conferiti o autorizzati ai propri dipendenti, con l'indicazione della durata e del compenso spettante.

Pertanto, il dipendente che intenda assumere incarichi extraistituzionali dovrà:

- richiedere preventiva autorizzazione al Titolare;
- comunicare anche gli incarichi gratuiti ai quali è esteso l'obbligo per le amministrazioni di comunicazione al Dipartimento della funzione pubblica (art. 53, co. 12 dlgs n. 165 del 2001);
- rispettare il divieto di assumere determinati incarichi come attualmente indicati nel documento approvato dalla Conferenza unificata il 24 luglio 2013 "Criteri generali in materia di incarichi vietati ai pubblici dipendenti";

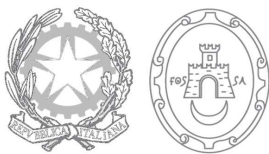
Rimane invece libera l'assunzione di incarichi indicati nelle lettere da a) ad f-bis) del co. 6 dell'art. 53 del d.lgs. 165/2001.

Misure adottate:

- ricognizione degli incarichi assunti dal personale (2021);
- approvazione di un regolamento per l'autorizzazione o il diniego a svolgere incarichi extraistituzionali (2021)
- determinazione di una procedura standard per la comunicazione ed autorizzazione di incarichi da inserire nel codice di comportamento approvando (presumibilmente giugno luglio 2021).

3.1.7. Divieti post-employment (pantouflage)

L'art. 1, co. 42, lett. l), della l. 190/2012 ha inserito all'art. 53 del d.lgs. 165/2001 il co. 16-ter che dispone il divieto per i dipendenti che, negli ultimi tre anni di servizio, abbiano esercitato poteri autoritativi o negoziali per conto delle pubbliche amministrazioni, di svolgere, nei tre anni successivi alla cessazione del



rapporto di lavoro, attività lavorativa o professionale presso i soggetti privati destinatari dell'attività dell'amministrazione svolta attraverso i medesimi poteri.

La disposizione è volta a scoraggiare comportamenti impropri del dipendente, che facendo leva sulla propria posizione all'interno dell'amministrazione potrebbe preconstituire delle situazioni lavorative vantaggiose presso il soggetto privato con cui è entrato in contatto in relazione al rapporto di lavoro. Allo stesso tempo, il divieto è volto a ridurre il rischio che soggetti privati possano esercitare pressioni o condizionamenti sullo svolgimento dei compiti istituzionali, prospettando al dipendente di un'amministrazione opportunità di assunzione o incarichi una volta cessato dal servizio, qualunque sia la causa della cessazione.

Le conseguenze della violazione del divieto di pantouflage attengono in primo luogo alla nullità dei contratti conclusi e degli incarichi conferiti all'ex dipendente pubblico dai soggetti privati indicati nella norma. Inoltre il soggetto privato che ha concluso contratti di lavoro o affidato incarichi all'ex dipendente pubblico in violazione del divieto non può stipulare contratti con la pubblica amministrazione.

Misure adottate:

In materia di appalti, inserimento nei bandi di gara o negli atti prodromici all'affidamento di appalti pubblici, tra i requisiti generali di partecipazione previsti a pena di esclusione e oggetto di specifica dichiarazione da parte dei concorrenti, la condizione che il soggetto privato partecipante alla gara non abbia stipulato contratti di lavoro o comunque attribuito incarichi a ex dipendenti pubblici, in violazione dell'art. 53, co. 16-ter, del d.lgs. n. 165/2001.

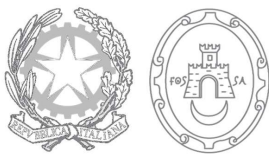
In materia di assunzioni e cessazioni del rapporto lavorativo, non avendo l'USRC potere autonomo assunzionale e contrattuale, si richiederà l'attenzione dell'Ente-datore di lavoro sull'opportunità di acquisire dichiarazione di consapevolezza del dipendente circa la prescrizione normativa.

Misure programmate:

- 1 predisposizione ed acquisizione dei modelli di dichiarazioni sostitutive da acquisire nell'ambito dei contratti pubblici (2021);
- 2 definizione delle procedure di acquisizione e controllo delle dichiarazioni in esito al processo di riorganizzazione (presumibilmente giugno luglio 2021);
- 3 monitoraggio e controllo delle dichiarazioni (2021-2022);

3.1.8. Patti di integrità

I protocolli di legalità o patti di integrità sono strumenti negoziali che integrano il contratto originario tra amministrazione e operatore economico con la finalità di prevedere una serie di misure volte al contrasto di attività illecite e, in forza di tale azione, ad assicurare il pieno rispetto dei principi costituzionali di buon andamento e imparzialità dell'azione amministrativa (ex art. 97 Cost.) e dei principi di concorrenza e trasparenza che presidiano la disciplina dei contratti pubblici. Si tratta, in particolare, di un sistema di condizioni la cui accettazione è presupposto necessario e condizionante la partecipazione delle imprese alla specifica gara, finalizzato ad ampliare gli impegni cui si obbliga il concorrente, sia sotto il profilo temporale - nel senso che gli impegni assunti dalle imprese rilevano sin dalla fase precedente alla stipula del contratto di appalto - che sotto il profilo del contenuto - nel senso che si richiede all'impresa di



impegnarsi, non tanto e non solo alla corretta esecuzione del contratto di appalto, ma soprattutto ad un comportamento leale, corretto e trasparente, sottraendosi a qualsiasi tentativo di corruzione o condizionamento nell'aggiudicazione del contratto.

Misura disposta:

In ragione dei pochi appalti, peraltro di importo modesto, gestiti dall'USRC, si valuterà l'opportunità di approvare protocolli di legalità con specifiche prescrizioni a carico dei concorrenti e dei soggetti affidatari mediante cui si richiede la preventiva dichiarazione sostitutiva della sussistenza di possibili conflitti di interessi rispetto ai soggetti che intervengono nella procedura di gara o nella fase esecutiva e la comunicazione di qualsiasi conflitto di interessi che insorga successivamente. Parimenti, verrà valutata l'opportunità di prevedere sanzioni a carico dell'operatore economico, sia in veste di concorrente che di aggiudicatario, nel caso di violazione degli impegni sottoscritti e di attuare un rafforzamento delle forme di partecipazione e controllo della società civile nelle diverse fasi di affidamento ed esecuzione dei contratti pubblici.

Nel corso del 2020 è stato approvato un modello di patto di integrità già utilizzato nell'appalto di servizi volto ad individuare, mediante gara aperte europea, una agenzia di somministrazione di lavoro a tempo determinato con la quale sottoscrivere un accordo quadro della durata di due anni rinnovabili per ulteriori due anni.

Misure adottate:

- 1 standardizzazione del modello;
- 2 utilizzo del modello per affidamenti inseriti nel programma biennale degli acquisti.

3.2. Formazione.

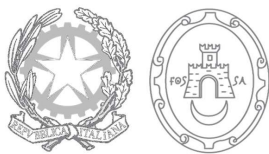
La formazione dei dipendenti in materia di contrasto alla corruzione e di trasparenza non è solo adempimento obbligatorio ai sensi della legge n. 190 del 2012 ma è anche misura strategica e propedeutica per una corretta elaborazione del PTPCT e per una piena consapevolezza in capo ai dipendenti stessi delle responsabilità e delle conseguenze sanzionatorie che possono discendere dalla violazione delle prescrizioni contenute nel Piano.

3.2.1. Relazione sulla formazione 2019

In considerazione del su esposto assunto, l'USRC, nell'affrontare le criticità emerse in materia di adeguamento strutturale ed organizzativo alla normativa di contrasto alla corruzione e di garanzia della trasparenza, ha individuato come prima linea di sviluppo strategico una massiva attività di formazione sviluppata nell'arco di 4 giornate -in esito alle quali è stato rilasciato attestato di partecipazione- avvalendosi della professionalità del dott. Marco Scognamiglio, magistrato della Corte dei conti sez. Veneto. Le 4 giornate, quanto a destinatari ed oggetto sono state così articolate:

1 giornata di formazione per i responsabili del procedimento, provvisoriamente individuato come possibili referenti del RPCT in assenza di Posizioni Organizzative. Oggetto della formazione sono stati gli obblighi di informazione e collaborazione, le forme responsabilità del dipendente pubblico, dibattito su etica e legalità, Anticorruzione e trasparenza;

1 giornata destinata ai possibili componenti del gruppo di supporto al RPCT con ampio studio delle procedure di mappatura dei processi, di rilevazione del rischio e di trattamento del rischio;



2 giornate destinate all'intera platea di lavoratori assegnati all'USRC aventi ad oggetto le forme di responsabilità del dipendente pubblico, dibattito su etica e legalità, anticorruzione e trasparenza.

A conclusione delle giornate di formazione è stato chiesto ai dipendenti di compilare su base volontaria ed anonima un questionario di gradimento che ha riportato un punteggio medio complessivo superiore al 4 in una scala da 1 a 5. Il suggerimento più diffuso è stato quello di proseguire l'attività formativa.

La mancanza di una coscienza delle problematiche affrontate (si trattava della prima formazione effettuata per l'USRC) ha comportato che le giornate formative dovessero essere tarate in modo più generico di quanto originariamente programmato.

La formazione è stata complessivamente erogata verso 66 dipendenti (più uno che ha partecipato ad un corso autonomamente prescelto fornendo attestato di partecipazione). 15 dipendenti, pur regolarmente convocati non hanno presenziato per diverse ragioni.

3.2.2. Relazione sulla formazione 2020

La formazione per il 2020 si è svolta principalmente su due direttrici:

1 un corso sugli appalti pubblici destinato alla totalità dei dipendenti a vario titolo in forza all'USRC mediante partecipazione al ciclo di webinar sul "Codice degli appalti pubblici" avviato il 06.07.2020, organizzato dal Formez PA nell'ambito del Progetto "Ricostruisci Abruzzo a seguito degli eventi sismici del 6 aprile 2009" - finanziato dalla Struttura di Missione (ex DPCM 1 giugno 2014) al fine di migliorare i processi di ricostruzione post sisma in Abruzzo (12 Moduli tematici, ciascuno della durata di 2 giornate, per un periodo complessivo di 4 mesi).

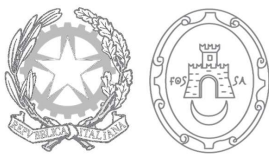
2 due giornate formative con l'amichevole partecipazione della Prefettura de L'Aquila rivolte alla totalità dei dipendenti e focalizzate su: legalità, analisi di contesto esterno; focus sull'attività del Gruppo interforze costituito al fine di prevenire e reprimere le infiltrazioni della criminalità organizzata di stampo mafioso nei processi di ricostruzione post sisma.

La formazione obbligatoria per il 2021 si svolgerà sulle seguenti tematiche:

- obblighi di pubblicazione e misure di trasparenza;
- formazione specifica nella mappatura dei processi e nella misurazione e gestione del rischio per i titolari di P.O. o, in assenza, per i referenti che verranno individuati.
- utilizzo sistemi di protocollazione;
- utilizzo piattaforme per la gestione dei contratti pubblici;
- transizione digitale;
- protezione dei dati personali e privacy;
- sicurezza, primo soccorso, antincendio e misure anti COVID 19.

3.3. Rotazione ordinaria

La rotazione "ordinaria" del personale è una misura organizzativa preventiva finalizzata a limitare il consolidarsi di relazioni che possano alimentare dinamiche improprie nella gestione amministrativa,



conseguenti alla permanenza nel tempo di determinati dipendenti nel medesimo ruolo o funzione. L'alternanza riduce il rischio che un dipendente pubblico, occupandosi per lungo tempo dello stesso tipo di attività, servizi, procedimenti e instaurando relazioni sempre con gli stessi utenti, possa essere sottoposto a pressioni esterne o possa instaurare rapporti potenzialmente in grado di attivare dinamiche inadeguate e l'assunzione di decisioni non imparziali. In generale la rotazione rappresenta anche un criterio organizzativo che può contribuire alla formazione del personale, accrescendo le conoscenze e la preparazione professionale del lavoratore.

Nel corso del 2019 e parimenti nel 2020 è stato messo in funzione un meccanismo di ampia rotazione, anche in virtù della già ricordata soppressione degli UTR e della conseguente devoluzione delle relative competenze all'USRC.

Nello specifico, con atti dirigenziali:

- Si è provveduto alla soppressione di 4 sportelli decentrati con conseguente riassegnazione del personale presso la sede centrale di Fossa (AQ);
- Si è provveduto, con disposizioni di servizio ed acquisendo previamente il consenso del lavoratore, a disporre numerosi mutamenti di sede di servizio sia sportello-sportello che sportello-sede centrale, in alcuni casi per una parte dell'orario di lavoro in altri per la sua interezza;
- Si sono avviate le procedure per la sostituzione del personale vacante al cui esito circa il 15% dei dipendenti saranno di nuova assunzione e dunque non interessati dal rischio di rapporti consolidati con i destinatari dell'attività dell'Ufficio;
- Decine di istanze di contributo giacenti presso gli sportelli sono state trasferite ed assegnate a personale operante presso Fossa attuando una rotazione "funzionale" in linea con la ratio della norma.

Misure disposte per il 2021:

1 valutazione della fattibilità di misure di rotazione ordinaria in esito al processo di riorganizzazione (presumibilmente giugno luglio 2021)

2 se verranno ritenute fattibili a livello organizzativo, avvio delle interlocuzioni con lavoratori e rappresentanze sindacali; in caso contrario adozione di misure alternative da definirsi in coerenza con le indicazioni ANAC del PNA 2019 (2022).

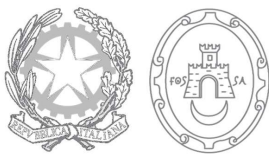
3.4. Tutela del *whistleblower*

La tutela del dipendente pubblico che segnala illeciti, c.d. "whistleblower", è stata introdotta nel nostro Ordinamento dalla l. n. 179 del 2017 che ha aggiunto l'articolo 54 bis nel corpo del dlgs n. 165 del 2001. Secondo tale norma, il pubblico dipendente che, nell'interesse dell'integrità della pubblica amministrazione, segnala al responsabile della prevenzione della corruzione e della trasparenza o all'ANAC, o denuncia all'autorità giudiziaria ordinaria o a quella contabile, condotte illecite di cui è venuto a conoscenza in ragione del proprio rapporto di lavoro non può essere sanzionato, demansionato, licenziato, trasferito, o sottoposto ad altra misura organizzativa avente effetti negativi, diretti o indiretti, sulle condizioni di lavoro determinata dalla segnalazione.

La disciplina si dipana pertanto secondo diverse direttrici:

- Tutela dell'anonimato.

Nel procedimento penale gli atti di sono coperti dal segreto fino alla chiusura delle indagini preliminari.



Nel procedimento dinanzi alla Corte dei conti, l'identità del segnalante non può essere rivelata fino alla chiusura della fase istruttoria.

Nel procedimento disciplinare l'identità del segnalante non può essere rivelata, ove la contestazione dell'addebito disciplinare sia fondata su accertamenti distinti e ulteriori rispetto alla segnalazione, anche se conseguenti alla stessa.

Qualora la contestazione sia fondata, in tutto o in parte, sulla segnalazione e la conoscenza dell'identità del segnalante sia indispensabile per la difesa dell'incolpato, la segnalazione sarà utilizzabile ai fini del procedimento disciplinare solo in presenza di consenso del segnalante alla rivelazione della sua identità.

- Divieto di adozione di misure ritorsive nei confronti del segnalante. In caso di adozione di misure di tale natura, l'ANAC al termine di un procedimento di accertamento può irrogare le sanzioni di cui al comma 6 art 54bis cit. (è di settembre 2019 l'irrogazione della prima sanzione definitiva in tale ambito).
- Obbligo per il destinatario della segnalazione di effettuare le verifiche ed i controlli conseguenti.

Misure adottate:

Le misure programmate per il 2020 sono state efficacemente adottate, in particolare si è provveduto a:

- Rendere disponibile sul sito dell'USRC il link al software dell'ANAC;
- Acquistare un software che garantisce l'anonimato del whistleblower in accordo con la normativa vigente e le Linee guida ANAC in materia accessibile al link <http://www.usrc.it/amministrazione-trasparente/altri-contenuti/prevenzione-della-corruzione/segnalazione-di-condotte-illecite-whistleblowing>.

Segnalazioni pervenute mediante l'apposito software o con modalità alternative: 0.

Misure programmate:

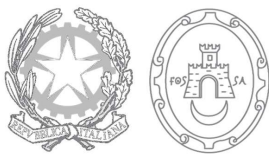
1 definizione delle procedure di gestione delle segnalazioni pervenute in esito alla riorganizzazione dell'Ufficio, in particolare a seguito della costituzione di UPD e OIV (2021-2022).

2. Misure specifiche anticorruzione---Riepilogo e rinvio all'Allegato n. 1.

L'individuazione delle Aree di rischio, dei settori USRC competenti alla gestione del processo, la mappatura dei processi e la misurazione ed il trattamento del rischio sono oggetto di trattazione nell'Allegato 2 al presente Piano cui si rinvia integralmente. Di seguito, per sole finalità di intellegibilità degli obblighi dei dipendenti si riporta un sintetico riepilogo delle misure adottate.

Si evidenzia che, in comune accordo con l'organo di indirizzo, si è determinato di individuare la maggiore specificità della mappatura dei processi a seguito del completamento dell'attività di riorganizzazione. Anche le misure specifiche saranno pertanto oggetto di complessivo monitoraggio presumibilmente a giugno luglio 2021.

Settori USRC:

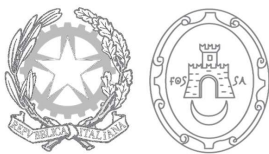


| SETTORE USRC RESPONSABILE DEL PROCESSO | CODICE SETTORE |
|--|----------------|
| Titolare USRC | S1 |
| Analisi informatica ed informazione | S2 |
| Promozione, pianificazione e sviluppo | S3 |
| Area tecnica e della programmazione | S4 |
| Area amministrativo-contabile | S5 |
| Area giuridico-amministrativa | S6 |

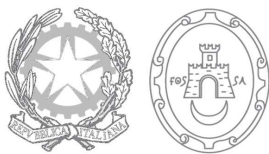
Sino all'istituzione di Posizione Organizzative il Titolare rimane responsabile di tutti i processi e l'indicazione del settore identifica il personale addetto alla trattazione del processo.

Riepilogo delle misure specifiche adottate:

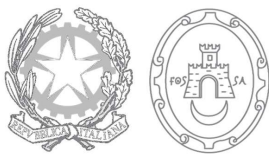
| Processo | Area | Rischio eventi corruttivi | Misure 2021 | Misure 2022 | Misure 2023 | Resp. misura | Resp. monitoraggio |
|--------------------------|---------|---------------------------|-------------------------------|---------------------------|-------------|--------------|--------------------|
| MISURE SPECIFICHE | | | | | | | |
| P001 Contributi sisma | S4 | CRITICO | Rotazione assegnazioni | Semplificazione normativa | Proseguo | Titolare | RPCT |
| | | | Art 70 dpr 445/00 | Controlli a campione | | | |
| P002 SAL | S4 | CRITICO | Rotazione assegnazioni | Semplificazione normativa | Proseguo | Titolare | RPCT |
| | | | Art 70 dpr 445/00 | Controlli a campione | | | |
| P003 Esiti | S4 | RILEVANTE | Rotazione assegnazioni | Controlli a campione | Proseguo | Titolare | RPCT |
| | | | Monitoraggio silenzio-assenso | | | | |
| P004 Macerie | S4 – S3 | RILEVANTE | Sopralluoghi | Controlli a campione | Proseguo | Titolare | RPCT |
| P005 Scuole | S4 – S3 | CRITICO | 2 istruttori | Controlli a campione | Proseguo | Titolare | RPCT |
| P006 Ric. Pubblica | S4 – S3 | CRITICO | 2 istruttori | Controlli a campione | Proseguo | Titolare | RPCT |
| P007 Assegnazione fondi | S4 – S3 | TRASCURABILE | Proseguo | Proseguo | Proseguo | Titolare | RPCT |



| | | | | | | | |
|-----------------------------|---------------|--------------|---|--|--------------------|----------|------|
| P008 Espropri | USRA/ USRC | - | - | - | - | - | - |
| P009 Benefici assistenziali | S5 | MARGINALE | Rotazione funzionario/comune | Semplificazione normativa | Proseguo | Titolare | RPCT |
| P010 Co.co.co. | S5 | TRASCURABILE | Proseguo | Proseguo | Proseguo | Titolare | RPCT |
| P011 Mobilio | S5 | TRASCURABILE | Proseguo | Proseguo | Proseguo | Titolare | RPCT |
| P012 Gestione patrimonio | S5 | MARGINALE | Possibile bilancio | Inventario | Programma acquisti | Titolare | RPCT |
| P013 Controllo CdC | S5-S6 | TRASCURABILE | Proseguo | Proseguo | Proseguo | Titolare | RPCT |
| P014 Rendicontazione | S5-Tutti | TRASCURABILE | Proseguo | Proseguo | Proseguo | Titolare | RPCT |
| P015 Gestione personale | S5-S6 | MARGINALE | Popolamento portale | Verifiche a campione | Proseguo | Titolare | RPCT |
| | | | | Regolamento performance | | | |
| P016 Interinali | S5-S6 | MARGINALE | Condivisione PTPCT con Agenzia | Proseguo | Proseguo | Titolare | RPCT |
| | | | Monitoraggio esecuzione | | | | |
| P017 Reintegro organico | S5-S6 | TRASCURABILE | Proseguo | Proseguo | Proseguo | Titolare | RPCT |
| P018 Consulenti | S5-S6 | CRITICO | Trasparenza selezioni | Avviso pubblico per formazione commissioni | Proseguo | Titolare | RPCT |
| P019 Contratti pubblici | S5-S6 | CRITICO | Monitoraggio e contenimento affidamenti diretti | Avviso pubblico per formazione commissioni | Proseguo | Titolare | RPCT |
| | | | Monitoraggio frazionamento appalti | | | | |
| | | | Motivazione non ricorso a MePA-Consip | | | | |
| P020 Incarichi | S1 | CRITICO | Trasparenza selezioni | Proseguo | Proseguo | Titolare | RPCT |
| | | | Istituzione OIV | | | | |
| P021 Sistemi informatici | S2 | MARGINALE | Verifica sistemi di protezione | Proseguo | Proseguo | Titolare | RPCT |
| P022 Mandati di pagamento | S5 | MARGINALE | Formalizzazione procedure | Proseguo | Proseguo | Titolare | RPCT |



| | | | | | | | |
|---|-------------|--------------|-------------------------------|--------------------------------------|----------|----------|------|
| P023 Open data | S2 | TRASCURABILE | Monitoraggio archivi | Proseguo | Proseguo | Titolare | RPCT |
| P024 Controlli | S1-S6-Tutti | RILEVANTE | 2 funzionari per sopralluogo | Istituzione ufficio controlli | Proseguo | Titolare | RPCT |
| | | | | Controlli a campione su SAL estratti | | | |
| P025 URP | Tutti | CRITICO | Formazione | Proseguo | Proseguo | Titolare | RPCT |
| | | | Locali open space | | | | |
| P026 Protocollo | Tutti | MARGINALE | Formazione | Protocollo elettronico sportelli | Proseguo | Titolare | RPCT |
| P027 Affari legali | S6-Tutti | RILEVANTE | 2 funzionari per ciascun caso | Riordino archivio pareri | Proseguo | Titolare | RPCT |
| P028 Normativa | S6-Tutti | RILEVANTE | 2 funzionari per ciascun atto | Riordino archivio | Proseguo | Titolare | RPCT |
| P029 Sviluppo | S3 | RILEVANTE | 2 funzionari per ciascun atto | Trasparenza procedure | Proseguo | Titolare | RPCT |
| P030 Accessi | S6-Tutti | RILEVANTE | Regolamento | Tracciabilità modifiche archivio | Proseguo | Titolare | RPCT |
| | | | Registro accessi | | | | |
| P031 Relazioni | S1 | TRASCURABILE | Proseguo | Proseguo | Proseguo | Titolare | RPCT |
| P032 Contrattazione | S5-S6 | TRASCURABILE | Proseguo | Proseguo | Proseguo | Titolare | RPCT |
| MISURE GENERALI | | | | | | | |
| Le misure generali interessano trasversalmente tutti i settori di attività USRC e tutti i processi da essi trattati e sono individuate dal Legislatore come obbligatorie per ogni annualità di efficacia del PTPCT. | | | | | | | |

**PARTE III – LA TRASPARENZA****1. Nozione di trasparenza.**

Il d.lgs. 33/2013, come modificato dal d.lgs. 97/2016, ha operato una significativa estensione dei confini della trasparenza intesa oggi come «accessibilità totale dei dati e documenti detenuti dalle pubbliche amministrazioni, allo scopo di tutelare i diritti dei cittadini, promuovere la partecipazione degli interessati all'attività amministrativa e favorire forme diffuse di controllo sul perseguimento delle funzioni istituzionali e sull'utilizzo delle risorse pubbliche». Il legislatore ha attribuito un ruolo di primo piano alla trasparenza affermando, tra l'altro, che essa concorre ad attuare il principio democratico e i principi costituzionali di eguaglianza, di imparzialità, buon andamento, responsabilità, efficacia ed efficienza nell'utilizzo di risorse pubbliche, integrità e lealtà nel servizio alla nazione.

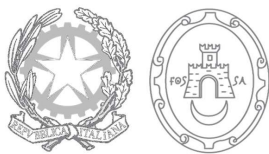
Essa è anche da considerare come condizione di garanzia delle libertà individuali e collettive, nonché dei diritti civili, politici e sociali, integrando il diritto ad una buona amministrazione e concorrendo alla realizzazione di una amministrazione aperta, al servizio del cittadino. Oggi, dunque, la trasparenza è anche regola per l'organizzazione, per l'attività amministrativa e per la realizzazione di una moderna democrazia. Le disposizioni in materia di trasparenza amministrativa, inoltre, integrano l'individuazione del livello essenziale delle prestazioni erogate dalle amministrazioni pubbliche a fini di trasparenza, prevenzione, contrasto della corruzione e della cattiva amministrazione, a norma dell'art. 117, co. 2, lett. m), della Costituzione (art. 1, co. 3, d.lgs. 33/2013).

La trasparenza assume, così, rilievo non solo come presupposto per realizzare una buona amministrazione ma anche come misura per prevenire la corruzione, promuovere l'integrità e la cultura della legalità in ogni ambito dell'attività pubblica.

Tale obiettivo deve essere perseguito anche attraverso il rispetto dei criteri di qualità delle informazioni da pubblicare, espressamente indicati dal legislatore all'art. 6 del d.lgs. 33/2013, ovvero: integrità, costante aggiornamento, completezza, tempestività, semplicità di consultazione, comprensibilità, omogeneità, facile accessibilità, conformità ai documenti originali, indicazione della provenienza e riutilizzabilità.

La qualità dei dati pubblicati è indispensabile per una trasparenza effettiva ed utile per gli stakeholders e per le stesse pubbliche amministrazioni.

Con delibera n. 1310/2016, l'ANAC ha adottato «Prime linee guida recanti indicazioni sull'attuazione degli obblighi di pubblicità, trasparenza e diffusione di informazioni contenute nel d.lgs. 33/2013 come modificato dal d.lgs. 97/2016», successivamente, con delibera n. 1134/2017, sono state approvate le «Nuove linee guida per l'attuazione della normativa in materia di prevenzione della corruzione e trasparenza da parte delle società e degli enti di diritto privato controllati e partecipati dalle pubbliche amministrazioni e degli enti pubblici economici». In entrambi gli atti citati, ANAC ha elaborato una



ricognizione degli obblighi di trasparenza da pubblicare nella sezione "Amministrazione trasparente" come disegnata dal legislatore nell'Allegato A) del d.lgs. 33/2013.

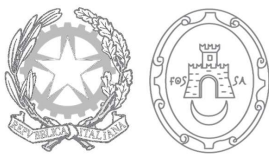
Indubbiamente, la principale novità del d.lgs. n. 97 del 2016 in materia di trasparenza ha riguardato il nuovo diritto di accesso civico generalizzato a dati e documenti non oggetto di pubblicazione obbligatoria delineato nel novellato art. 5, co. 2, del d.lgs. 33/2013 che si aggiunge, con presupposti, limiti ed oggetto differente agli istituti già consolidati dell'accesso documentale (legge 241 del 1990 e dpr n. 184 del 2006) e dell'accesso civico di cui al comma 1 art. 5 dlgs n. 33 del 2013.

In virtù della disposizione richiamata, chiunque ha diritto di accedere ai dati e ai documenti detenuti dalle pubbliche amministrazioni, ulteriori rispetto a quelli per i quali è stabilito un obbligo di pubblicazione, nel rispetto dei limiti relativi alla tutela di interessi pubblici e privati giuridicamente rilevanti, tassativamente indicati dalla legge, che contestualmente vengono in evidenza. Si tratta di un diritto di accesso non condizionato dalla titolarità di situazioni giuridicamente rilevanti ed avente ad oggetto tutti i dati e i documenti detenuti dalle pubbliche amministrazioni, ulteriori rispetto a quelli oggetto di pubblicazione obbligatoria. Sull'istituto dell'accesso civico generalizzato e sui suoi limiti, l'ANAC ha approvato specifiche Linee guida con delibera n. 1309/2016.

2. Trasparenza e tutela dei dati personali.

La Corte Costituzionale, chiamata ad esprimersi sul tema del bilanciamento tra diritto alla riservatezza dei dati personali, inteso come diritto a controllare la circolazione delle informazioni riferite alla propria persona, e quello dei cittadini al libero accesso ai dati ed alle informazioni detenuti dalle pubbliche amministrazioni, ha riconosciuto che entrambi i diritti sono «contemporaneamente tutelati sia dalla Costituzione che dal diritto europeo, primario e derivato». Ritiene la Corte (sentenza n. 20/2019) che, se da una parte il diritto alla riservatezza dei dati personali, quale manifestazione del diritto fondamentale all'intangibilità della sfera privata, attiene alla tutela della vita degli individui nei suoi molteplici aspetti e trova sia riferimenti nella Costituzione italiana (artt. 2, 14, 15 Cost.), sia specifica protezione nelle varie norme europee e convenzionali, dall'altra parte, con eguale rilievo, si incontrano i principi di pubblicità e trasparenza, riferiti non solo, quale corollario del principio democratico (art. 1 Cost.) a tutti gli aspetti rilevanti della vita pubblica e istituzionale, ma anche, ai sensi dell'art. 97 Cost., al buon funzionamento dell'amministrazione e ai dati che essa possiede e controlla. Principi che, nella legislazione interna, si manifestano nella loro declinazione soggettiva, nella forma di un diritto dei cittadini ad accedere ai dati in possesso della pubblica amministrazione, come stabilito dall'art. 1, co. 1, del d.lgs. n. 33/2013.

Il bilanciamento tra i due diritti è, quindi, necessario, come lo stesso Considerando n. 4 del Regolamento (UE) 2016/679 indica, prevedendo che «Il diritto alla protezione dei dati di carattere personale non è una prerogativa assoluta, ma va considerato alla luce della sua funzione sociale e va temperato con altri diritti fondamentali, in ossequio al principio di proporzionalità». In particolare, nella richiamata sentenza, la Corte precisa che il bilanciamento della trasparenza e della privacy va compiuto avvalendosi del test di proporzionalità che «richiede di valutare se la norma oggetto di scrutinio, con la misura e le modalità di applicazione stabilite, sia necessaria e idonea al conseguimento di obiettivi legittimamente perseguiti, in quanto, tra più misure appropriate, prescriva quella meno restrittiva dei diritti a confronto e stabilisca oneri non sproporzionati rispetto al perseguimento di detti obiettivi». L'art. 3 Cost., integrato dai principi

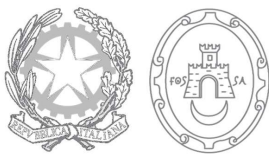


di derivazione europea, sancisce l'obbligo, per la legislazione nazionale, di rispettare i criteri di necessità, proporzionalità, finalità, pertinenza e non eccedenza nel trattamento dei dati personali, pur al cospetto dell'esigenza di garantire, fino al punto tollerabile, la pubblicità dei dati in possesso della pubblica amministrazione. Pertanto, al principio di trasparenza, nonostante non trovi espressa previsione nella Costituzione, si riconosce rilevanza costituzionale, in quanto fondamento di diritti, libertà e principi costituzionalmente garantiti (artt. 1 e 97 Cost.).

Il quadro delle regole in materia di protezione dei dati personali si è consolidato con l'entrata in vigore, il 25 maggio 2018, del Regolamento (UE) 2016/679 del Parlamento Europeo e del Consiglio del 27 aprile 2016 (di seguito RGPD) e, il 19 settembre 2018, del decreto legislativo 10 agosto 2018, n. 101 che adegua il Codice in materia di protezione dei dati personali - decreto legislativo 30 giugno 2003, n. 196 - alle disposizioni del Regolamento (UE) 2016/679. Occorre evidenziare che l'art. 2-ter del d.lgs. n. 196 del 2003, introdotto dal d.lgs. 101/2018, in continuità con il previgente articolo 19 del Codice, dispone al comma 1 che la base giuridica per il trattamento di dati personali effettuato per l'esecuzione di un compito di interesse pubblico o connesso all'esercizio di pubblici poteri, ai sensi dell'art. 6, paragrafo 3, lett. b) del Regolamento (UE) 2016/679, «è costituita esclusivamente da una norma di legge o, nei casi previsti dalla legge, di regolamento». Inoltre, il comma 3 del medesimo articolo stabilisce che «La diffusione e la comunicazione di dati personali, trattati per l'esecuzione di un compito di interesse pubblico o connesso all'esercizio di pubblici poteri, a soggetti che intendono trattarli per altre finalità sono ammesse unicamente se previste ai sensi del comma 1». Il regime normativo per il trattamento di dati personali da parte dei soggetti pubblici è, quindi, rimasto sostanzialmente inalterato, essendo confermato il principio che esso è consentito unicamente se ammesso da una norma di legge o, nei casi previsti dalla legge, di regolamento. Pertanto, fermo restando il valore riconosciuto alla trasparenza, che concorre ad attuare il principio democratico e i principi costituzionali di eguaglianza, di imparzialità, buon andamento, responsabilità, efficacia ed efficienza nell'utilizzo di risorse pubbliche, integrità e lealtà nel servizio alla nazione (art. 1, d.lgs. 33/2013), occorre che le pubbliche amministrazioni, prima di mettere a disposizione sui propri siti web istituzionali dati e documenti (in forma integrale o per estratto, ivi compresi gli allegati) contenenti dati personali, verifichino che la disciplina in materia di trasparenza contenuta nel d.lgs. 33/2013 o in altre normative, anche di settore, preveda l'obbligo di pubblicazione. Il medesimo d.lgs. 33/2013 all'art. 7-bis, co. 4, dispone inoltre che «Nei casi in cui norme di legge o di regolamento prevedano la pubblicazione di atti o documenti, le pubbliche amministrazioni provvedono a rendere non intelligibili i dati personali non pertinenti o, se sensibili o giudiziari, non indispensabili rispetto alle specifiche finalità di trasparenza della pubblicazione». Il Responsabile della Protezione dei Dati-RPD (cfr. Art. 37 del Regolamento (UE) del 27 aprile 2016, n. 679 svolge specifici compiti, anche di supporto, per tutta l'amministrazione essendo chiamato a informare, fornire consulenza e sorvegliare in relazione al rispetto degli obblighi derivanti della normativa in materia di protezione dei dati personali.

Al fine di ben bilanciare l'interesse pubblico all'accessibilità dei documenti e delle informazioni e quello privato alla tutela della privacy, ed al fine principalmente di allineare la struttura e l'attività dell'USRC alle prescrizioni in materia, si è provveduto alla costituzione di un gruppo di lavoro per la disamina delle criticità interne in materia di tutela dei dati personali ai quali si garantirà apposita e specifica formazione come indicato nello specifico punto del presente Piano.

Parimenti, stante l'interferenza tra trasparenza e digitalizzazione delle Amministrazioni, si è provveduto alla costituzione di un gruppo di lavoro per la disamina delle criticità interne in materia di transizione



digitale ai quali si garantirà apposita e specifica formazione come indicato nello specifico punto del presente Piano.

3. La dimensione della trasparenza per l'USRC.

Se la trasparenza, come si è visto, è ormai dimensione ineluttabile dell'organizzazione e dell'attività di ciascuna Amministrazione, questo è anco più valido per l'USRC dal momento che la sua stessa legge istitutiva, la n. 134 del 2012, pone quale sua funzione istituzionale quella di rendere alla popolazione un'informazione trasparente.

La ratio normativa è di chiara individuazione se si pensa che tutta l'attività dell'USRC, direttamente, strumentalmente o indirettamente è finalizzata all'erogazione di sussidi pubblici per la ripresa del territorio colpito dagli eventi sismici del 2009 e del 2016.

La verifica ed il controllo diffuso sull'utilizzo del denaro pubblico si affianca ad un'altra ragione sottesa alle maggiori esigenze di certezza che connotano l'Ufficio: la verificabilità del rispetto del fattore tempo da considerarsi come bene della vita primario e correlato ad interessi privati quali il rientro nelle abitazioni, la ripresa socio economica del territorio, la liquidazione delle spettanze dei vari soggetti coinvolti nel procedimento ed il rispetto della programmazione degli interventi di ricostruzione pubblica.

In tale ottica, l'USRC ha nel tempo implementato il proprio sistema *open data* che consente, mediante semplice accesso al sito internet istituzionale senza alcuna registrazione, di verificare lo stato della pratica ed eventuali disallineamenti nell'ordine di trattazione delle istanze. Il sistema consente di visualizzare solo i dati non sensibili e pubblici, nel pieno rispetto della normativa vigente in tema di tutela della privacy.

Con cadenza periodica, inoltre, l'USRC provvede a rendere pubblici e diffondere in particolare verso i comuni-soggetti attuatori, lo stato dell'arte della Ricostruzione, mediante un'estrapolazione dei dati inseriti nelle banche date-archivi in uso ai diversi settori dell'Ufficio.

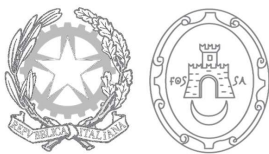
In ragione delle su considerate peculiarità, l'USRC è investito quotidianamente di una rilevante quantità di istanze di accesso documentale, di accesso civico semplice, di accesso civico generalizzato. Ciò è dovuto non solo e non tanto per esigenze di controllo verso l'operato dell'Ufficio quanto piuttosto per controllo reciproco tra i vari soggetti destinatari dell'attività pubblica, i cui rapporti sono spesso improntati ad elevata conflittualità.

4. La trasparenza come misura di prevenzione della corruzione

Con la legge 190/2012 la trasparenza amministrativa ha assunto una valenza chiave quale misura generale per prevenire e contrastare la corruzione e la cattiva amministrazione (art. 1, co. 36).

Una delle principali novità introdotte dal d.lgs. n. 97/2016 è stata, infatti, la piena integrazione del Programma triennale per la trasparenza e l'integrità (PTTI) nel Piano triennale di prevenzione della corruzione, ora Piano triennale di prevenzione della corruzione e della trasparenza. Pertanto, l'individuazione delle modalità di attuazione della trasparenza non è più oggetto di un atto separato ma diventa parte integrante del Piano come "apposita sezione" come indicato nella delibera ANAC n. 1310/2016.

L'attuale governance dell'USRC ha ereditato una situazione estremamente problematica in tema di trasparenza quale misura anti corruzione, non sul versante della fruibilità delle informazioni inerenti il procedimento di concessione o di liquidazione del contributo, correttamente funzionante come già



ricordato, ma sul versante dell'assolvimento degli obblighi di pubblicazione, della struttura e del popolamento della sezione Amministrazione trasparente del sito internet, sulle procedure di trasmissione delle informazioni e sull'individuazione dell'unità/persona fisica responsabile delle pubblicazioni.

In tale contesto le misure programmate ed adottate per il 2020 sono state le seguenti:

- Acquisto di una piattaforma Amministrazione Trasparente cui si accede dal sito internet istituzionale dell'USRC e correttamente strutturata;
- Gruppo di lavoro composto in sinergia da RPCT ed informatici dell'Ufficio al fine di predisporre un programma di progressivo allineamento dell'Ufficio agli obblighi in materia;
- Acquisto del servizio di migrazione dei contenuti pubblicati negli 8 anni di vita dell'USRC anche in modo parziale od errato dall'attuale sezione alla suddetta piattaforma.

Misure programmate:

- 1 individuazione di specifici responsabili delle singole pubblicazioni in esito alla riorganizzazione (2021);
- 2 formazione specifica in tema di obblighi di pubblicazione per tutti i dipendenti e per i responsabili delle pubblicazioni (2021);
- 3 coordinamento dell'attività inerente all'amministrazione trasparente con la transizione digitale (2022);
- 4 Approvazione di regolamenti su accessi agli atti ed accessi civici (2021-2022).

5. AUSA e RASA

Denominazione UFFICIO SPECIALE RICOSTRUZIONE COMUNI DEL CRATERE

Codice fiscale 93068570667

Codice AUSA 0000355260

Sezione dell'Osservatorio SEZIONE REGIONALE ABRUZZO

RASA ing. Raffaello Fico, Titolare USRC

6. Accesso civico semplice e generalizzato

L'accesso civico obbligatorio o semplice consiste nel diritto da parte di chiunque ne abbia interesse (ai sensi dell'art. 5, co. 1, d.lgs. n. 33/2013), a richiedere la pubblicazione di documenti, informazioni e dati soggetti ad un obbligo di pubblicazione; l'accesso civico generalizzato consiste nel diritto di chiunque, ai sensi dell'art. 5, c. 2 dello stesso decreto trasparenza, di accedere a dati e documenti ulteriori rispetto a quelli sottoposti ad obbligo di pubblicazione nonché al diritto di accesso ai documenti amministrativi formati o detenuti dall'USRC ai sensi della legge 7 agosto 1990, n. 241.

L'USRC, come indicato in precedenza, provvederà ad adottare nel corso del 2021-inizio 2022 appositi regolamenti disciplinanti modalità e procedure per l'attuazione delle previsioni normative.

Attualmente:

-l'istanza di accesso civico semplice può essere rivolta al RPCT all'indirizzo rpct@usrc.it;

-l'istanza di accesso civico "generalizzato" va rivolta invece al referente dell'unità organizzativa in possesso dei dati/documenti richiesti. In caso di rigetto, differimento o accoglimento parziale dell'istanza, il richiedente potrà chiedere la revisione della decisione al RPCT al suindicato indirizzo di posta elettronica.

31.03.2021